

Regione Piemonte

Provincia di Novara



comune di **GRIGNASCO**

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

Variante parziale n. 7 L.R. 56 / 77 s.m.i.
art. 17, comma 5

Valutazione Ambientale Strategica
Verifica di assoggettabilità



data: ottobre 2024

www.gioragiulini.it
**studio associato
di architettura**
arch. giampiero gioria
arch. sylvie giulini

corso Torino, 8, 28078 cornagnano sesia (novara)
tel./fax 0163.823796 E-mail studio@gioragiulini.it

Studio Tecnico Associato
Ing. G. PERETTI - Arch. G. BONDONNO
Viale Roma, 12 - tel 0163 450710
13037 Serravalle Sesia - VC
P.IVA 01756030027

PREMESSE	4
<i>Riferimenti normativi</i>	4
<i>Ambito di applicazione</i>	5
<i>Il contesto</i>	5
<i>Il P.R.G.C. Vigente</i>	7
IL PROGETTO DI VARIANTE PARZIALE	11
<i>Caratterizzazione del contesto ed obiettivi della variante</i>	11
<i>VARIAZIONE n. 1</i>	13
<i>VARIAZIONE n. 2</i>	15
<i>VARIAZIONE n. 3</i>	18
<i>VARIAZIONE n. 4</i>	21
<i>VARIAZIONE n. 5</i>	24
<i>VARIAZIONE n. 6</i>	27
<i>VARIAZIONE n. 7</i>	30
<i>VARIAZIONE n. 8</i>	33
<i>VARIAZIONE n. 9</i>	36
<i>VARIAZIONE n. 10</i>	38
<i>Variazioni quantitative</i>	41
LA PIANIFICAZIONE DI AREA VASTA	43
<i>Quadro normativo di riferimento</i>	43
<i>Piano Territoriale Regionale</i>	43
<i>Il Piano Paesaggistico Regionale</i>	48
<i>Il Piano Territoriale Provinciale</i>	59
LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'	65
L'APPROCCIO ALL'ANALISI AMBIENTALE: IL MODELLO D.P.S.I.R.	65
<i>I determinanti</i>	66
<i>Le pressioni</i>	66
<i>Lo stato dell'ambiente</i>	66
<i>Gli impatti</i>	66
<i>Le risposte</i>	66
I SISTEMI AMBIENTALI	67
<i>ARIA</i>	69
<i>ACQUA</i>	69
<i>POPOLAZIONE E SALUTE UMANA</i>	70
<i>FLORA, FAUNA, ECOSISTEMI E BIODIVERSITA'</i>	74
<i>PAESAGGIO</i>	77
<i>AMBIENTE EDIFICATO</i>	79
<i>SUOLO E SOTTOSUOLO</i>	79
<i>PATRIMONIO CULTURALE</i>	83
CONCLUSIONI.....	85
AMBITI TERRITORIALI ED ESTENSIONE DEGLI EFFETTI.....	86
RISCHI PER LA SALUTE E L'AMBIENTE.....	86
RISPOSTE CARATTERISTICHE DEL PIANO O DEL PROGRAMMA	86
ASSOGGETTABILITÀ.....	89
PROCEDURE.....	91

PREMESSE

Il presente Documento riporta la verifica di assoggettabilità della variante di PRGC a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e l'approccio metodologico che si intenderà seguire con l'eventuale redazione del Rapporto Ambientale, qualora l'esito di tale verifica lo renda necessario.

Il processo valutativo legato alla VAS costituisce un importante strumento per l'integrazione di considerazioni di carattere ambientale nell'elaborazione e nell'adozione di strumenti di pianificazione al fine di garantire la sostenibilità delle scelte effettuate e delle azioni previste ed ha la finalità di :

- assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile;
- garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente ;
- proteggere la salute umana ;
- contribuire con un migliore ambiente alla qualità della vita ;
- provvedere al mantenimento delle specie e conservare la capacità di riproduzione dell'ecosistema .

Riferimenti normativi

- . Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente (di seguito Direttiva).
- . D.G.R. n. 12-8931 del 9 giugno 2008 - D.lgs. 152/2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale". Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione ambientale strategica di piani e programmi
- . Circolare del Presidente della Giunta Regionale n. 1/PET del 13 gennaio 2003 - Legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 recante "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" - Linee guida per l'analisi di compatibilità ambientale applicata agli strumenti urbanistici comunali ai sensi dell'articolo 20.
- . Decreto Legislativo 152/2006 "Norme in materia ambientale".
- . Legge Regionale n. 56/77 e s.m.i. "Tutela e uso del suolo", come modificata anche dalla L.R. 3/2013.
- . DGR 12 gennaio 2015, n. 21-892 Valutazione Ambientale Strategica. Approvazione del documento tecnico di indirizzo "Contenuti del Rapporto Ambientale per la pianificazione locale".
- . DGR 29 febbraio 2016, n. 25-2977 Disposizioni per l'integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo).
- . DD 30 Novembre 2022, n. 701 Revisione del documento tecnico di indirizzo: "Contenuti del Rapporto Ambientale per la pianificazione locale".4
- . Legge regionale n. 13 del 19 luglio 2023 (vigente dal 4 agosto 2023) Nuove disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica,

valutazione di impatto ambientale e autorizzazione ambientale integrata.

Ambito di applicazione

La valutazione ambientale si applica ai Piani o Programmi che attengono alla pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli.

Nella fattispecie la L.R. 56/77 e s.m.i come modificata dalla L.R. 3/2013, prevede, all'art. 17 che le varianti parziali necessitino di verifica di assoggettabilità a VAS allorquando il P.R.G.C. non sia stato, a sua volta, oggetto nè di VAS nè di analisi di compatibilità ambientale ai sensi della L.R. 40/98 s.m.i.

Il contesto

Cenni geografici: Grignasco, pur facendo parte della Valsesia, appartiene alla provincia di Novara dal cui capoluogo dista 37 chilometri.

Il territorio comunale, con superficie di 14,62 Km², è sito in sponda sinistra del fiume Sesia, nella parte collinare dell'omonima valle e presenta una escursione altimetrica compresa tra 285 e 857 metri sul livello del mare.

Confina con i Comuni di Boca, Borgosesia (VC), Prato Sesia, Serravalle Sesia (VC), Valduggia (VC).

Il capoluogo sorge nella piana a fondo valle a 322 metri sopra il livello del mare e la popolazione risiede anche nei seguenti nuclei frazionali : Ara, Bertolotto, Bovagliano, Ca' Marietta, Parodino, Torchio, Sagliaschi, Isella, Bertasacco, Carola, Casa Negri, Garodino, Giarola, Gibellino, Pianacci, Sella.

La morfologia: il territorio è caratterizzato da due distinte situazioni : la piana di fondo valle dove scorre il fiume Sesia e dove si trovano le aree edificate e le zone coltivate ed i versanti del sistema collinare che dal Monte Fenera digradano verso il fondovalle.

Idrografia: il territorio comunale è interessato dalla presenza del fiume Sesia, di altri corsi d'acqua di minore importanza quali il torrente Mologna, il rivo Valle Soliva o Rialone che confluisce nel Mologna, il rivo Magiaica, e il rivo San Quirico, oltre a piccoli rii e corsi d'acqua minori che scendendo dalle pendici del Monte Fenera e dai rilievi collinari, costituiscono gli affluenti del reticolo principale.

Il fiume Sesia nasce attorno ai 2500 metri di quota sul Monte Rosa, nel suo corso attraversa la valle omonima e quindi anche il territorio del comune di Grignasco e confluisce infine nel Po, in comune di Frassineto Po (AL), a quota 104 m.s.l.m.

Ha una portata media di 70 mc/sec che nei periodi estivi si riduce a pochi metri cubi mentre in caso di abbondanti precipitazioni può giungere a valori elevatissimi: 5.500 - 6.000 mc/sec.

Presenta un regime di tipo complesso in quanto influenzato da più di un fattore, motivo per cui presentano una maggiore variabilità nella portata con più di un minimo e di un massimo. In base all'alimentazione si configura un regime di tipo nivopluviale, influenzato tanto da fusione delle nevi quanto dalle piogge.

Il reticolo idrografico minore ed in particolare i Torrenti Magiaica, e Mologna, è caratterizzato da bacini di più piccole dimensioni, ove la presenza dell'acqua è essenzialmente legata alle precipitazioni per cui il regime è di tipo esclusivamente pluviale.

Il clima: è tipico della fascia prealpina continentale, normalmente piovoso, con precipitazioni annuali complessive di circa 995 mm., con minime a luglio e dicembre (circa 50 mm) e massime ad aprile ed ottobre (oltre 100 mm). Nel periodo invernale le precipitazioni assumono a volta carattere nevoso .

Le temperature non rilevano particolari anomalie, con minime di circa -3 °C (media mensile del mese di gennaio), e massime di 28 °C (media del mesi di luglio ed agosto).

La popolazione: il comune di Grignasco negli ultimi venti anni ha visto un progressivo e costante diminuzione della popolazione che è passata da 4821 abitanti nel 2003 a 4324 abitanti nel 2022 , mantenendo circa inalterato il numero delle famiglie da 2066 a 2057, con una conseguente diminuzione del numero medio di componenti per famiglia da 2,32 a 2,09

anno	abitanti	famiglie	componenti per famiglia
2003	4.821	2.066	2,32
2004	4.803	2.089	2,28
2005	4.816	2.094	2,29
2006	4.838	2.119	2,27
2007	4.857	2.121	2,28
2008	4.887	2.116	2,29
2009	4.795	2.119	2,25
2010	4.779	2.136	2,22
2011	4.666	2.118	2,19
2012	4.653	2.132	2,17
2013	4.712	2.130	2,20
2014	4.651	2.107	2,19
2015	4.582	2.081	2,19
2016	4.543	2.091	2,16
2017	4.506	2.085	2,1
2018	4.42	2.027	2,17
2019	4.365	2.028	2,14
2020	4.307	2.031	2,11
2021	4.345	2.050	2,11
2022	4.324	2.057	2,09

Considerando poi la superficie comunale si ha una densità di popolazione pari a 295,76 abitanti/kmq

L'economia : Il comune, presenta un'economia caratterizzata da una mescolanza di settori. L'industria è rilevante, principalmente nei settori tessile e metallurgico, anche se recentemente ha registrato un calo dovuto alla competizione globale e alla trasformazione digitale. Questo ha portato a una maggiore diversificazione e attenzione verso piccole imprese e artigianato.

L'agricoltura ha ancora un ruolo importante, con un focus su coltivazioni come il mais e la viticoltura, data la vicinanza alle colline delle Langhe, una zona nota per la produzione di vini pregiati.

Le attività commerciali di Grignasco riflettono il carattere tradizionale e locale del comune, con una combinazione di negozi alimentari, piccoli esercizi e alcune attività più specializzate in ambito turistico e artigianale. L'area del centro storico è prevalentemente residenziale con qualche locale commerciale, mentre le principali attività di commercio si concentrano attorno a Piazza Cacciarni.

Il comune ospita esercizi di somministrazione , soprattutto in aree centrali o di passaggio, che puntano sia a servire la popolazione locale che a beneficiare dei flussi turistici grazie alla vicinanza a mete naturali e culturali importanti, come il la Val Sesia

Il mercato del lavoro a Grignasco si caratterizza per un tasso di occupazione che rispecchia valori simili a quelli della media regionale piemontese. Al 2011, il tasso di occupazione totale era del 48,4%, con una partecipazione maschile del 56,3% e femminile del 41%, leggermente superiore alla media nazionale femminile (36,1%). L'occupazione giovanile tra i 15 e i 29 anni era al 47%, un dato superiore rispetto alla media italiana (36,3%).

Settorialmente, l'occupazione è dominata dal comparto industriale (49,6%), anche se in calo rispetto agli anni precedenti, mentre l'agricoltura incide solo per l'1,8%, contro una media italiana del 5,5%. Il settore terziario rappresenta il 31,4% dell'occupazione locale, includendo commercio e servizi, con una crescita nel tempo di questi ultimi. Sono presenti significative opportunità in professioni artigianali e operative, ma anche una buona percentuale di posizioni a medio-alta specializzazione, pari al 25,9% dell'occupazione complessiva.

Il P.R.G.C. Vigente

Il Grignasco è dotato di Piano Regolatore Generale Comunale approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 15-13465del 08/03/2010.

Pur tenendo conto della recente formazione dello strumento urbanistico generale , l'Amministrazione comunale, valutate le esigenze e le effettive necessità dei privati cittadini avanzate attraverso specifiche richieste , ha deciso di intervenire per adeguare le previsioni normative ai fabbisogni reali o manifestati "ex novo" .

Ad oggi il comune di Grignasco ha prodotto le seguenti varianti parziali o modifiche ai sensi dell'articolo 17 , 5° ed 8° comma della L.R. 56/77 s.m.i.

	<i>Varianti parziali</i>	<i>Modifiche</i>
1	Variante Parziale 1 D.C.C. 8/2011	Modifica 1 D.C.C. 16/2011
2	Variante Parziale 2 D.C.C. 35/2011	Modifica 2 D.C.C. 09/2013
3	Variante Parziale 3 D.C.C. 03/2012	Modifica 3 D.C.C. 10/2013
4	Variante Parziale 4 D.C.C. 04/2012	Modifica 4 D.C.C. 48/2014
5	Variante Parziale 5 D.C.C. 11/2014	Modifica 5 D.C.C. 11/2014
6	Variante Parziale 6 D.C.C. 29/2017	Modifica 6 D.C.C. 11/2018
7		Modifica 7 D.C.C. 59/2019
8		Modifica 8 D.C.C. 11/2020
9		Modifica 9 D.C.C. 21/2020
10		Modifica 10 D.C.C. 22/2020
11		Modifica 11 D.C.C. 9/2022
12		Modifica 12 D.C.C. 28/2022
13		Modifica 13 D.C.C. 3/2024
14		Modifica 14 D.C.C. 4/2024

Con la variante parziale n.1 , approvata definitivamente con delibera C.C. 8/2011 , veniva dimessa un area residenziale con il relativo volume edificabile e, contestualmente , veniva traslata , senza modifica

della superficie , una area a servizi . L'area liberatasi a seguito della traslazione , veniva quindi resa edificabile assegnandole il volume disponibile senza alcuna modifica della capacità insediativa residenziale complessiva del P.R.G.

Con la variante parziale n. 2, approvata definitivamente con delibera C.C. 35/2011, era apportata la modifica del tipo di strumento urbanistico esecutivo afferente ad una area residenziale ove , in luogo del Piano Particolareggiato di iniziativa Pubblica, l'edificazione veniva preordinata a strumento urbanistico esecutivo di iniziativa privata, fermi restando i parametri urbanistici e le indicazioni tipologiche/costruttive già approvate . Anche in questo caso non venivano apportate variazioni alla capacità insediativa residenziale complessiva del P.R.G.

Con la variante n. 3, approvata definitivamente con delibera C.C. 3/2012, venivano previsti:

- . dismissione di aree classificate come edificate esistenti (RE);
- . dismissioni di aree residenziali (RC) di non prevista edificazione e della relative quantità edificatorie ;
- . individuazione di aree residenziali di nuova edificazione con recupero di parte delle quantità edificatorie dimesse ;
- . riduzione della quantità di aree a servizi ;
- . rimozione di aree funzionali alla viabilità ;
- . traslazione con variazione di sola ubicazione di aree a servizi ed attrezzature a livello comunale (SPp)
- . adeguamenti di limitata entità dei perimetri delle aree sottoposte a SUE;
- . adeguamenti di limitata entità della localizzazione delle aree destinate alle infrastrutture ;

Con la variante n. 4, approvata definitivamente con delibera C.C. 4/2012, è stata ripermetrata l'area PEC 05 RN 7A da sottoporre a Strumento Urbanistico Esecutivo senza alcuna modifica delle quantità edificabili e quindi della capacità insediativa residenziale complessiva del P.R.G.

Con la variante parziale, n. 5, approvata con delibera C.C. n. 11/2014 ha previsto di adeguare il PRGC alle esigenze di privati che non hanno inteso esercitare le possibilità e le opportunità edificatorie in essere tramite la trasformazione di aree di tipo RE in aree di tipo FA.G e la riclassificazione di aree di tipo RC in aree di tipo RE ovvero di tipo FA.G.

La variante parziale, n. 6, approvata con delibera C.C. n. 29/2017, ha preso in considerazione 20 aree e 2 aspetti normativi.

La maggiore entità (mq 16.880) delle superfici in variante ha avuto come oggetto la trasformazione di aree ambientali di tutela (FA.T), in parte, in aree ambientali a giardino o verde privato (FA.G), in parte ad aree di rispetto per ambienti boscati (FA.B) ed ancora , in aree per servizi sociali ed attrezzature di interesse comune, spazi pubblici a parco, gioco e sport (SV) e parcheggi pubblici (SP).

Un'altra trasformazione importante ha previsto la riduzione (mq 3.324) di aree produttive agricole (H ed H1) a favore di aree ambientali a giardino o verde privato (FA.G), queste ultime aumentano (mq 8.560) anche in ragione di modeste dismissioni di aree edificabili.

È stata inoltre approvata con D.C.C. 2/2019 specifica variante strutturale relativa alla zona D1 per la modifica della classe di idoneità urbanistica ed adeguamento P.A.I.

Inoltre il Comune di Grignasco ha apportato, ai sensi del comma 12° della citata legge regionale 56/77 e s.m.i. modifiche al Piano Regolatore in 14 distinte occasioni.

Il comune ha infine provveduto, ai sensi dell'art. 12, comma 2, n. 5 bis della L.R. 56/77 alla perimetrazione dei centri e nuclei abitati, adottata con D.C.C. 12/2014.

Il Comune di Grignasco è dotato di:

- . classificazione acustica del territorio comunale ai sensi della L.R. 20/10/2000, N. 52 e secondo i disposti dalla D.G.R. 06/08/2001 n. 85-3802 in attuazione dell'art. 3, comma 3 lettera a della Legge stessa.
- . Regolamento Edilizio approvato con D.C.C. n. 37/2018.

IL PROGETTO DI VARIANTE PARZIALE

La Variante di Piano riguarda n. 10 aree collocate all'interno della perimetrazione dei centri e dei nuclei abitati o ad essa adiacenti.

L'Amministrazione comunale riconoscendo la natura non strutturale connessa al soddisfacimento delle istanze pervenute, intende nuovamente, attraverso il ricorso ad una ulteriore variante parziale, proposta ai sensi dell'articolo 17, 5° comma, della L.R. 56/77 s.m.i., apportare le necessarie ed opportune rettifiche al vigente P.R.G.C. per adeguarlo alle esigenze di privati che intendono esercitare le possibilità di mutare le opportunità edificatorie attualmente in essere.

La variante in esame, propone:

- a. Il passaggio da aree produttive agricole inedificabili (HI) ad aree produttive agricole (H);
- b. La trasformazione di due aree residenziali di completamento (RC) in aree residenziali esistenti (RE) in quanto complementari e pertinenti ad edifici esistenti e, per una di queste, la eliminazione dell'obbligo di Permesso di Costruire Convenzionato con conseguente annullamento della previsione di realizzazione di un tratto di viabilità;
- c. il mutamento di due distinte aree dagli usi da aree per attività funzionali ambientali (FA) e servizi (SV) in aree di nuovo impianto (RN), il loro assoggettamento a Piano Esecutivo Convenzionato ed i reperimenti delle aree a servizi che verrebbero a mancare, in adiacenza alla variazione.
- d. Il mutamento di parte di un'area di pertinenza di un fabbricato esistente dagli usi da aree per attività funzionali ambientali (FA) in area residenziale esistente (RE),

Inoltre il comune di Grignasco ha ritenuto di apportare le seguenti variazioni allo strumento urbanistico comunale:

- e. la trasformazione da di una modesta superficie a valenza ambientale (FA) in area a servizi, in particolare a parcheggi (SP), così da poter acquisirla secondo le disposizioni del DPR 327/2001
- f. la conferma di una area ugualmente destinata a parcheggi (SP) così da reiterare il vincolo preordinato all'esproprio e procedere alla sua acquisizione ugualmente secondo i disposti del DPR 327/2001
- g. la presa d'atto della dichiarazione, attraverso specifico decreto del Segretario regionale del Ministero della Cultura per il Piemonte, di interesse artistico e storico di un compendio immobiliare costituito da fabbricato e terreni, modificando conseguentemente i vincoli di PRG.

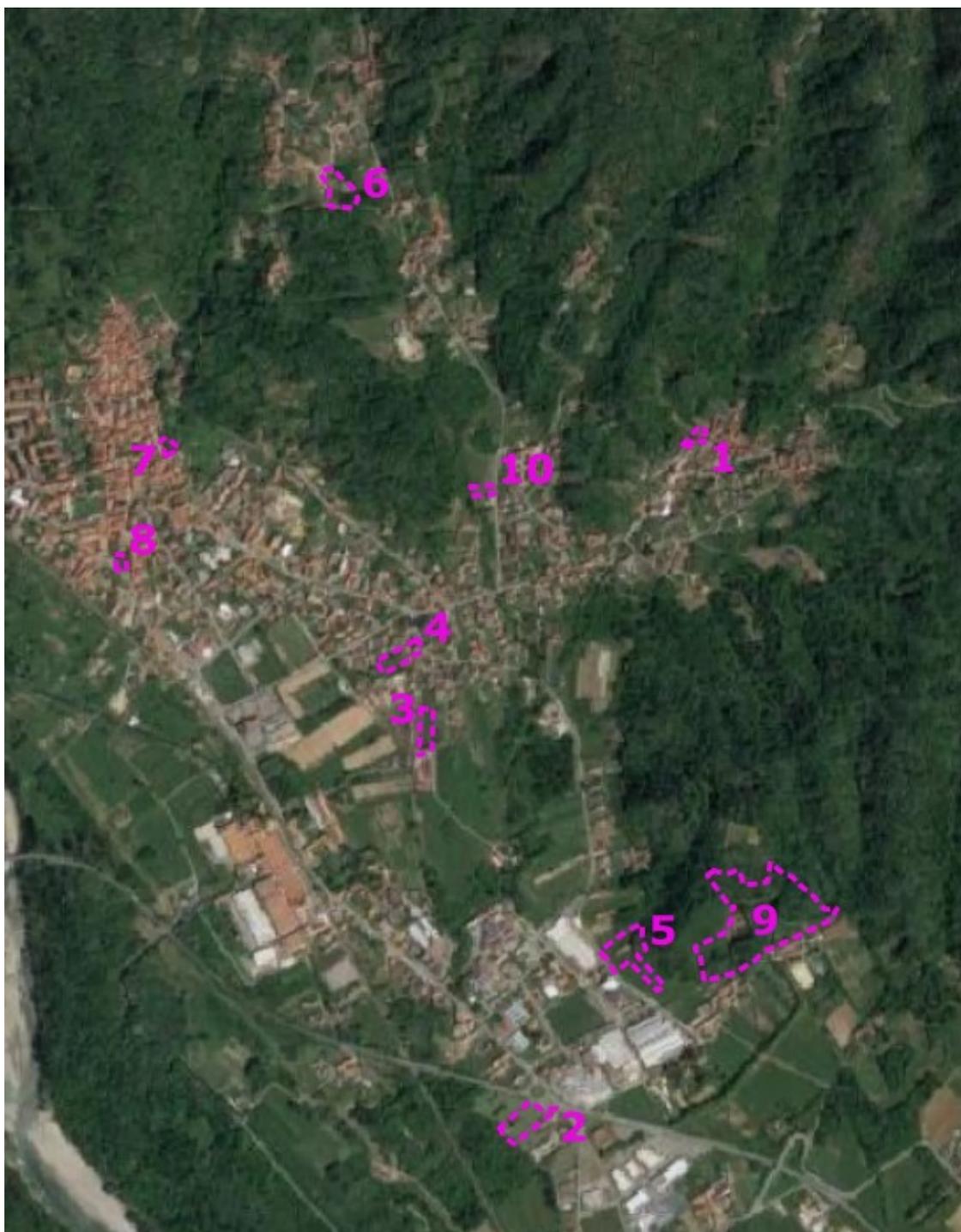
Caratterizzazione del contesto ed obiettivi della variante

Le aree oggetto di variazione sono variamente dislocate nel territorio comunale e possono essere raggruppate a seconda dell'appartenenza ai caratteri ambientali e morfologici

Le variazioni 1, 6 e 10 sono localizzate nei nuclei frazionali alla base del sistema collinare

Le variazioni 3, 4, 7 ed 8 sono ubicate nell'abitato del capoluogo in zona di più recente edificazione e quindi nel fondovalle ;

Le variazioni 2,5 si trovano egualmente nella zona sub-pianeggiante , in posizione marginale rispetto al confine comunale e in ambiti destinati alla agricoltura .



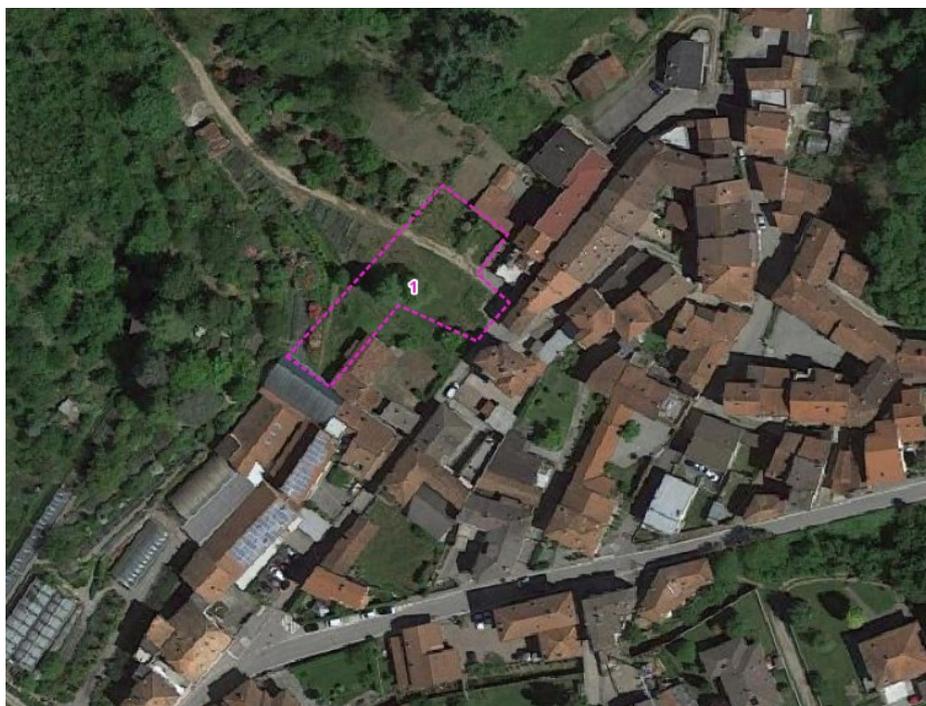
Fotografia aerea con individuazione delle aree oggetto di variante

VARIAZIONE n. 1

Caratteri della variazione

La richiesta di variazione riguarda una superficie sub-pianeggiata attualmente non edificata, parzialmente piantumata, ma non coltivata, posta ai margini della strada comunale che costeggia la frazione Torchio.

Comporta il mutamento dagli usi residenziali di completamento (RC) con densità fondiari di 0,80 mc/mq, agli usi residenziali esistenti RE e caratterizzata da insediamenti abitativi recente edificazione per i quali sono ammessi



limitati incrementi di volume "una tantum", non comportanti dotazioni infrastrutturali maggiori di quelle esistenti.

LA variazione è richiesta in ragione della pertinenzialità dell'area ai vincoli fabbricati

L'area è interna alla limite di 150 m dal torrente soliva e perciò assoggettata ai disposti della lettera b), del comma 1, dell'articolo 142, del D.lgs 42/2004 s.m.i. in quanto bene di interesse paesaggistico.

ESTRATTO P.R.G.C. - TAV. n. 4Bvar6

PROPOSTA DI VARIANTE ESTRATTO P.R.G.C. - TAV. n. 4Bvar7



 RE - Aree residenziali Esistenti



CAMBIAMENTO DELLA CLASSIFICAZIONE DELL'AREA NORMATIVA DI APPARTENENZA

Proposta di variante al P.R.G.C. :

FOGLIO	MAPPALE	SUPERFICIE	SUPERFICIE in area RC	SUPERFICIE in area RE
12	parte 1526	mq 955	mq 0	mq 955
	parte 1814	mq 380	mq 0	mq 380
	totale	mq 1.335	mq 0	mq 1.335

VARIAZIONE n. 2

Caratteri della variazione

La variazione riguarda un'ampia superficie pianeggiante, coltivata a prato stabile in regime di asciutta, adiacente alla rotonda terminale alla variante degli abitati di Prato Sesia e Romagnano Sesia (SP 299) .

L'area confina con una superficie boscata posta al lato della ferrovia Novara-Varallo e con alcune case uni/bi-familiari .

Il lato nord è interessato in parte dalla fascia di rispetto della viabilità esistente (FR.v) , mentre, lungo il lato sud-est , è presente il tratto terminale di una fascia di rispetto dovuta alla presenza di un allevamento zootecnico.

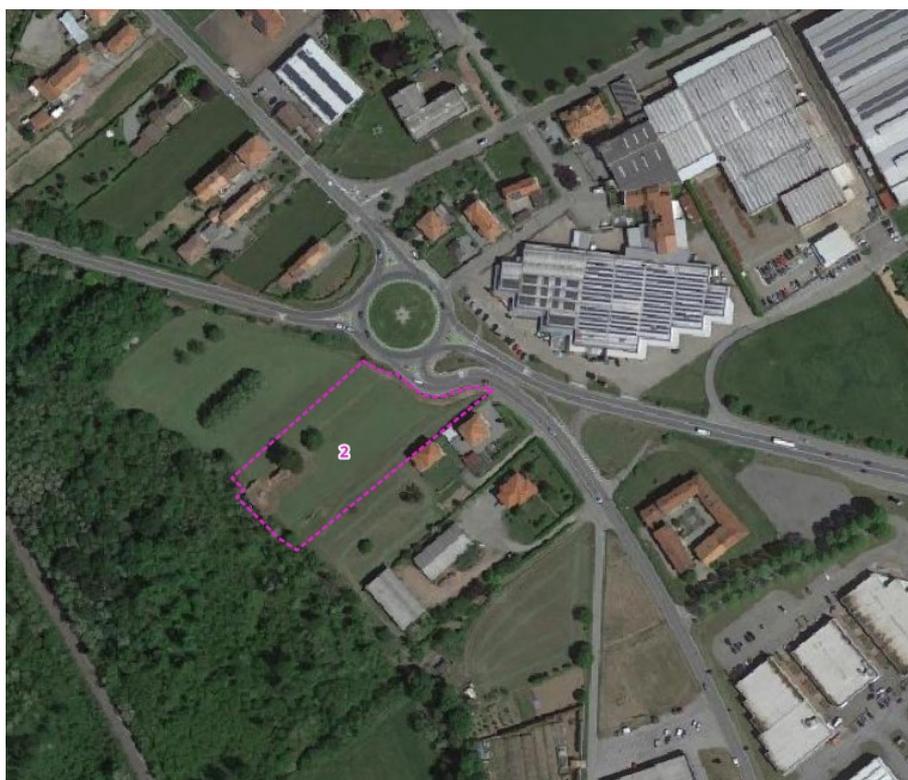
Il lato sud-ovest è lambito dall'area boscata precedentemente segnalata. Infine il lato nord-ovest confina con una analoga superficie a prato stabile anche se il PRG indica la presenza di bosco.

Attualmente il PRG la qualifica come area agricola inedificabile di riserva (HI)

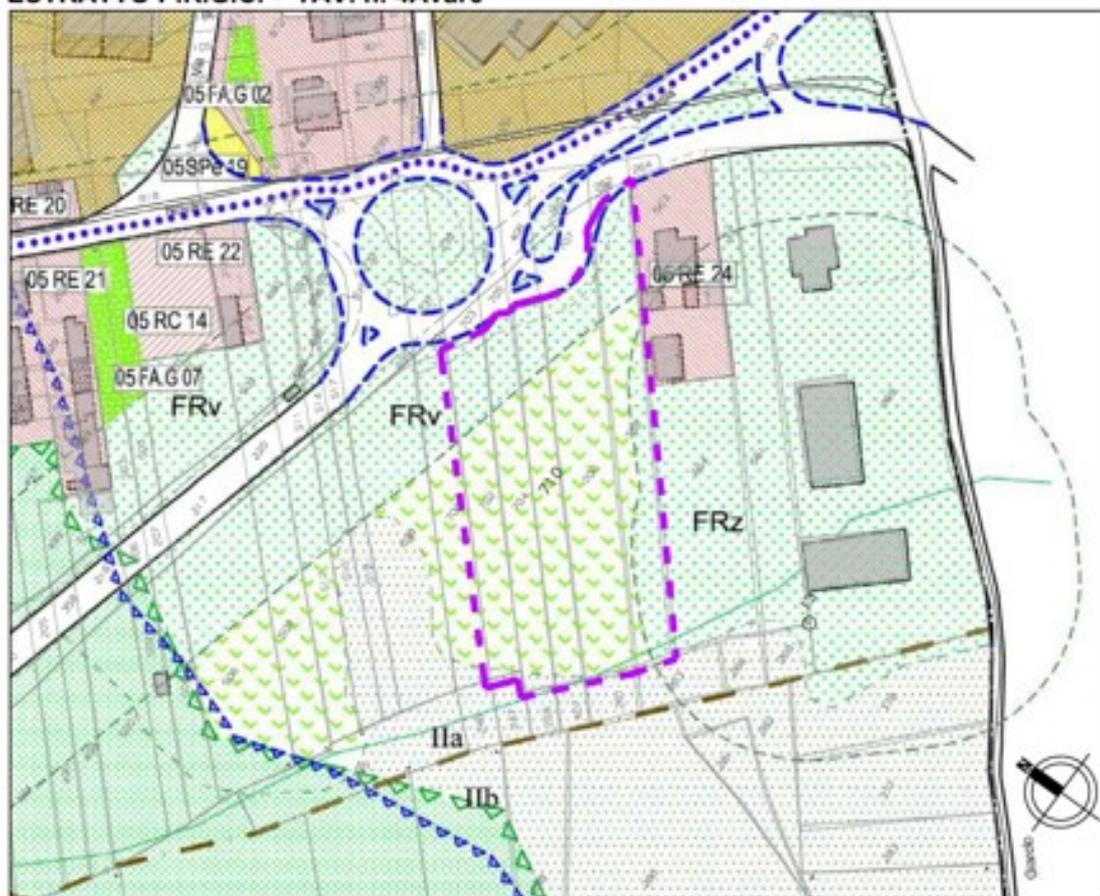
adiacente all'abitato, ove sono escluse le nuove edificazioni di abitazioni rurali o di strutture connesse alla attività agricola ; sono consentite attrezzature di modeste dimensioni a carattere provvisorio al servizio di attività agricole seminatrici ed orticole.

La variazione ne propone la trasformazione in area destinata prevalentemente all'esercizio delle attività agricole (H) disciplinata, ove sono possibili anche usi abitativi degli imprenditori agricoli e dei loro salariati.

La variazione non prevede modifiche alla natura ed alla localizzazione delle fasce di rispetto.



ESTRATTO P.R.G.C. - TAV. n. 4Avar6



-  FRv aree di rispetto per viabilità
-  FRz aree di rispetto per allevamenti zootecnici
-  Hi Aree produttive agricole inedificabili
-  FA.B Aree di rispetto ambienti boscati
-  Area interessata dalla modifica

Stato di fatto : Aree in zona FRv - FRz - HI - FA.B

FOGLIO	MAPPALE	SUPERFICIE	SUPERFICIE in area Hi	SUPERFICIE in area FRv	SUPERFICIE in area FRz	SUPERFICIE in area FA.B
17	702	mq 1.007	mq 721	mq 269	mq 0	mq 17
	704	mq 996	mq 748	mq 208	mq 0	mq 40
	706	mq 1.893	mq 1.585	mq 308	mq 0	mq 0
	708	mq 1.622	mq 638	mq 380	mq 604	mq 0
	710	mq 993	mq 790	mq 192	mq 0	mq 11
	totale	6.511 mq	mq 4.550	mq 1.357	mq 604	mq 68

PROPOSTA DI VARIANTE ESTRATTO P.R.G.C. - TAV. n. 4Bvar7



 **FRv aree di rispetto per viabilità**

 **H aree produttive agricole**

CAMBIAMENTO DELLA CLASSIFICAZIONE DELL'AREA NORMATIVA DI APPARTENENZA

Proposta di variante al P.R.G.C. :

Stato di fatto : Aree in zona FRv - FRz - HI - H - FA.B

FOGLIO	MAPPALE	SUPERFICIE	SUPERFICIE in area Hi	SUPERFICIE in area H	SUPERFICIE in area FRv	SUPERFICIE in area FRz	SUPERFICIE in area FA.B
17	702	mq 1.007	mq 0	mq 721	mq 269	mq 0	mq 17
	704	mq 996	mq 0	mq 748	mq 208	mq 0	mq 40
	706	mq 1.893	mq 0	mq 1.585	mq 308	mq 0	mq 0
	708	mq 1.622	mq 0	mq 1.242	mq 380	mq 0	mq 0
	710	mq 993	mq 0	mq 790	mq 192	mq 0	mq 11
	totale	6.511 mq	mq 0	mq 5.025	mq 1.357	mq 0	mq 129

VARIAZIONE n. 3

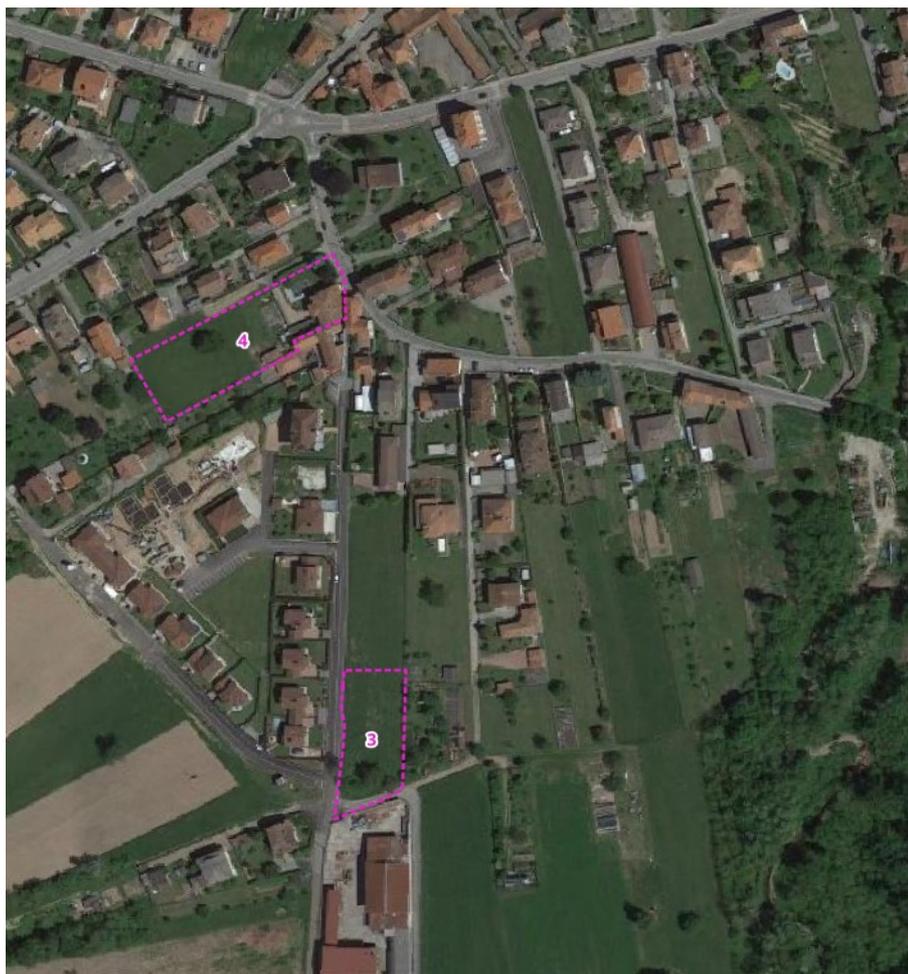
Caratteri della variazione

La variazione riguarda un'area pianeggiante in fregio a via G. Verdi, inserita in un contesto residenziale di recente impianto caratterizzato dalla presenza ordinata di abitazioni uni-bi familiari.

Si trova in diretta prosecuzione dell'area residenziale di completamento 05.RC.06 ove è in atto un intervento edificatorio comportante l'edificazione di n. 3 villette residenziali.

La richiesta consentirebbe il naturale completamento dell'iniziativa in atto.

Attualmente la superficie in questione è destinata a giardino e verde privato (FA.G) attraverso la variante parziale gli usi verrebbero mutati in residenziali di completamento (RC) così che gli interventi sarebbero disciplinati dall'articolo 28 delle Norme di Attuazione.



La nuova edificazione consentirebbe il completamento del tessuto urbano promuovendo la ricucitura delle frange marginali dell'abitato.

La variazione prevede l'assoggettamento di tale area a Strumento Urbanistico Esecutivo.

Il nuovo volume deriva quasi totalmente dalle dismissioni di cui alla successiva variazione n. 4.

L'area non è sottoposta a vincoli.

PROPOSTA DI VARIANTE ESTRATTO P.R.G.C. - TAV. n. 4Avar7



 **RN - Aree Residenziali di nuovo impianto 05 RN 09**

 **FA.G - Aree a giardini e verde privato 05FAG02**

 **Strumenti urbanistici esecutivi**



CAMBIAMENTO DELLA CLASSIFICAZIONE DELL'AREA NORMATIVA DI APPARTENENZA

Proposta di variante al P.R.G.C. :

FOGLIO	MAPPALE	SUPERFICIE	SUPERFICIE in area FA.G	SUPERFICIE in area RN
14	494 parte	800 mq	0 mq	800 mq
	1630	120 mq	0 mq	120 mq
	1635 parte	620 mq	0 mq	620 mq
	1640 parte	560 mq	0 mq	560 mq
	totale	2100 mq	0 mq	2100 mq

PROPOSTA DI VARIANTE ESTRATTO P.R.G.C. - TAV. n. 4Avar7



 RN - Aree Residenziali di nuovo impianto 05 RN 09

 FA.G - Aree a giardini e verde privato 05FAG02

 Strumenti urbanistici esecutivi



CAMBIAMENTO DELLA CLASSIFICAZIONE DELL'AREA NORMATIVA DI APPARTENENZA

Proposta di variante al P.R.G.C. :

FOGLIO	MAPPALE	SUPERFICIE	SUPERFICIE in area FA.G	SUPERFICIE in area RN
14	494 parte	800 mq	0 mq	800 mq
	1630	120 mq	0 mq	120 mq
	1635 parte	620 mq	0 mq	620 mq
	1640 parte	560 mq	0 mq	560 mq
	totale	2100 mq	0 mq	2100 mq

VARIAZIONE n. 4

Caratteri della variazione

La variazione si riferisce ad una zona ineditata interna, in contesto residenziale di recente impianto caratterizzato dalla presenza ordinata di abitazioni uni-bi familiari ed in prossimità del precedente intervento n. 3.

L'area pianeggiante tenuta a prato stabile, ha al suo interno un solo albero ed è accessibile da via Verdi.

Il PRG la colloca in zona per usi residenziali di completamento (RC) e preordina la edificazione alla stipula di convenzione indicando inoltre la necessità di una viabilità perimetrale per la quale è previsto un innesto su un tratto di strada egualmente in previsione, ma non esistente.

L'attuale previsione di densità territoriale è pari a 0,80 mc./mq.

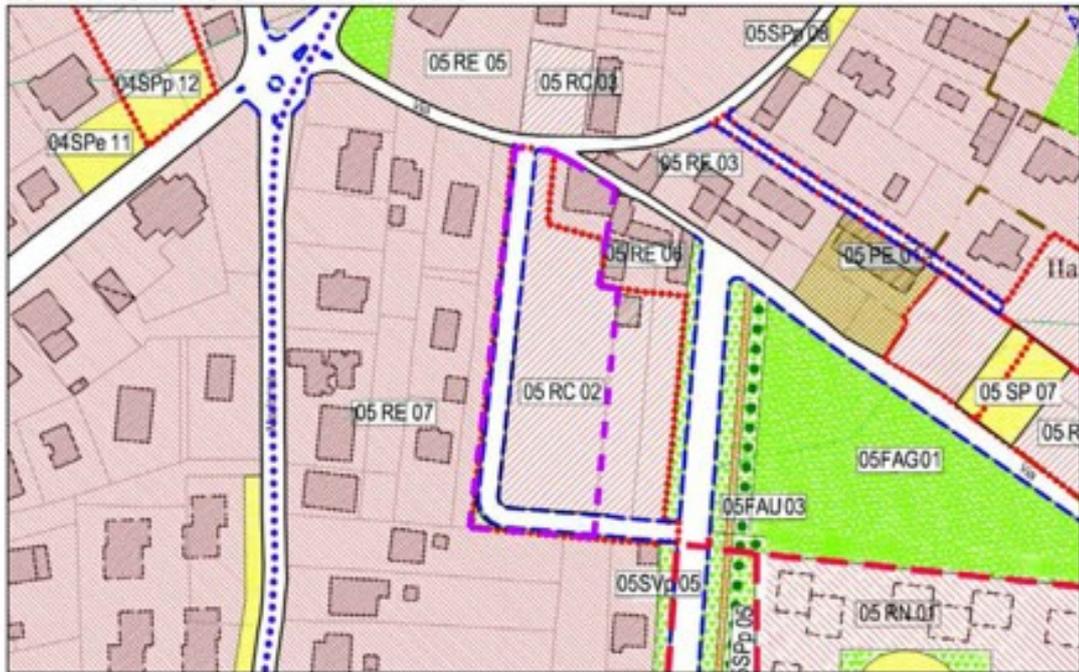
L'area non è sottoposta a vincoli.

La variazione propone:

- la rimozione dell'obbligo di convenzione e della necessità di realizzazione di nuova viabilità;
- la trasformazione di parte delle superfici da aree residenziali di completamento in aree residenziali esistenti (RE) al servizio e pertinenti agli edifici già esistenti;
- la presa d'atto, per parte delle superfici dell'attuale uso e quindi la classificazione in giardino e verde privato (FA.G);
- il mantenimento, per le aree in fregio alla nuova viabilità di previsione comunale, degli usi residenziali di completamento (RC).



ESTRATTO P.R.G.C. - TAV. n. 4Avar6



 RC - Aree Residenziali di Completamento 05 RC 02

 Viabilità di nuova previsione

 Perimetro aree convenzionate

 Area interessata dalla modifica



Stato di fatto : Aree in zona 05 RC 02

FOGLIO	MAPPALE	SUPERFICIE	SUPERFICIE in area RC	SUPERFICIE in area RE	SUPERFICIE per viabilità di nuova previsione	SUPERFICIE totale P.d.C. convenzionato
14	444	1780 mq	970 mq	400 mq	410 mq	1380 mq
	1397	2200 mq	1575 mq	0 mq	625 mq	2200 mq
totale		3980 mq	2545 mq	400 mq	1035 mq	3580 mq

PROPOSTA DI VARIANTE ESTRATTO P.R.G.C. - TAV. n. 4Avar7



 RC - Aree Residenziali di Completamento 05 RC 02

 FAG - Aree a giardini e verde privato

 RE - Residenziali esistenti



CAMBIAMENTO DELLA CLASSIFICAZIONE DELL'AREA NORMATIVA DI APPARTENENZA

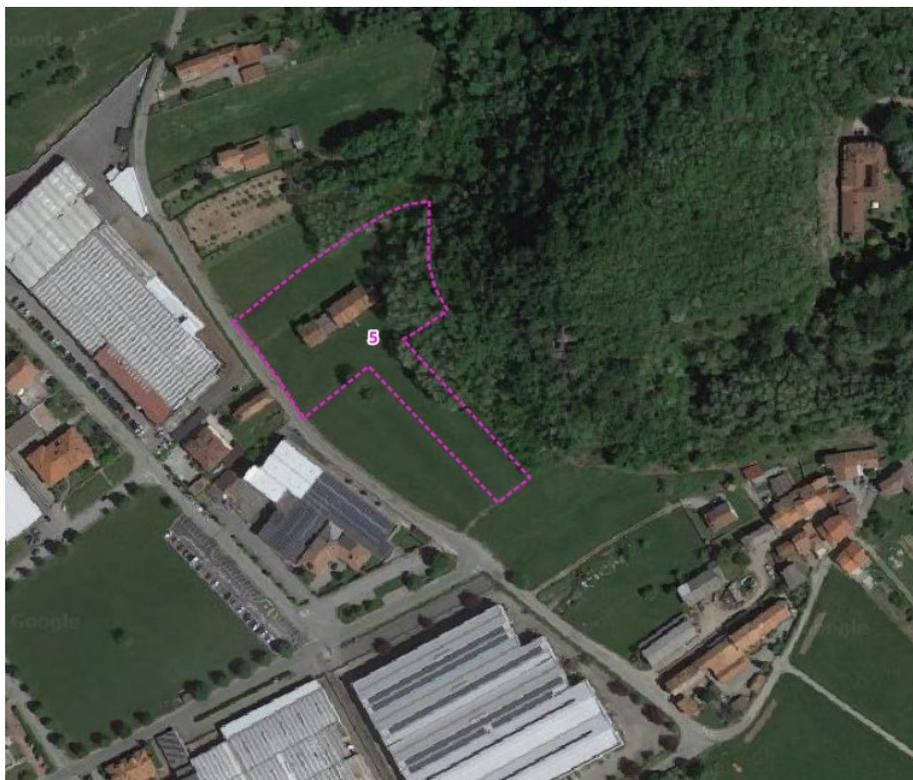
Proposta di variante al P.R.G.C. :

FOGLIO	MAPPALE	SUPERFICIE	SUPERFICIE in area RC	SUPERFICIE in area RE	SUPERFICIE per viabilità di nuova previsione	SUPERFICIE in area F.AG
14	444	1780 mq	0 mq	1780 mq	0 mq	0 mq
	1397	2200 mq	0 mq	0 mq	0 mq	2200 mq
	totale	3980 mq	0 mq	1780 mq	0 mq	2200 mq

VARIAZIONE n. 5

Caratteri della variazione

Si tratta di un'area pianeggiante, in parte utilizzata in parte a prato stabile in regime di asciutta ed parte a bosco.



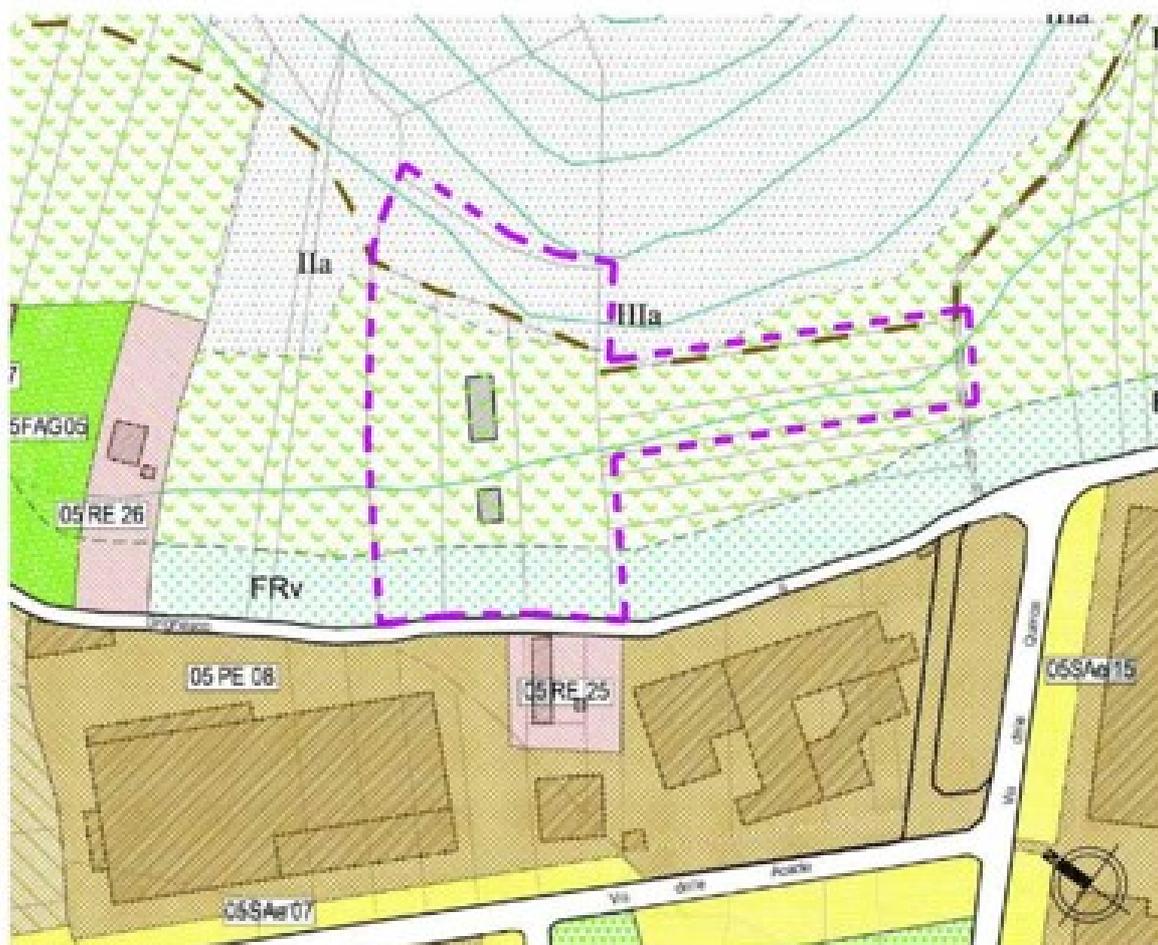
In tale ambito è presente un fabbricato articolato su due corpi di fabbrica di cui, il primo destinato a residenza, il secondo a ricovero dei prodotti correlati alla attività agricola .

Attualmente il PRG classifica il tutto in:

- fascia di rispetto della esistente viabilità (FR.v);
- area agricola inedificabile di riserva (HI) ove sono escluse le nuove edificazioni di abitazioni rurali o di strutture connesse alla attività agricola e consentite esclusivamente attrezzature di modeste dimensioni a carattere provvisorio al servizio di attività agricole seminatrici ed orticole;
- aree di rispetto per ambiti boscati (FA.b).

La variazione riguarda esclusivamente la porzione di area destinata agli usi agricoli inedificabili propone la sua trasformazione in area destinata prevalentemente all'esercizio delle attività agricole (H) .

La variazione non prevede modifiche alla natura ed alla localizzazione delle fasce di rispetto.



 FA.B Aree di rispetto ambienti boscati

 Area interessata dalla modifica

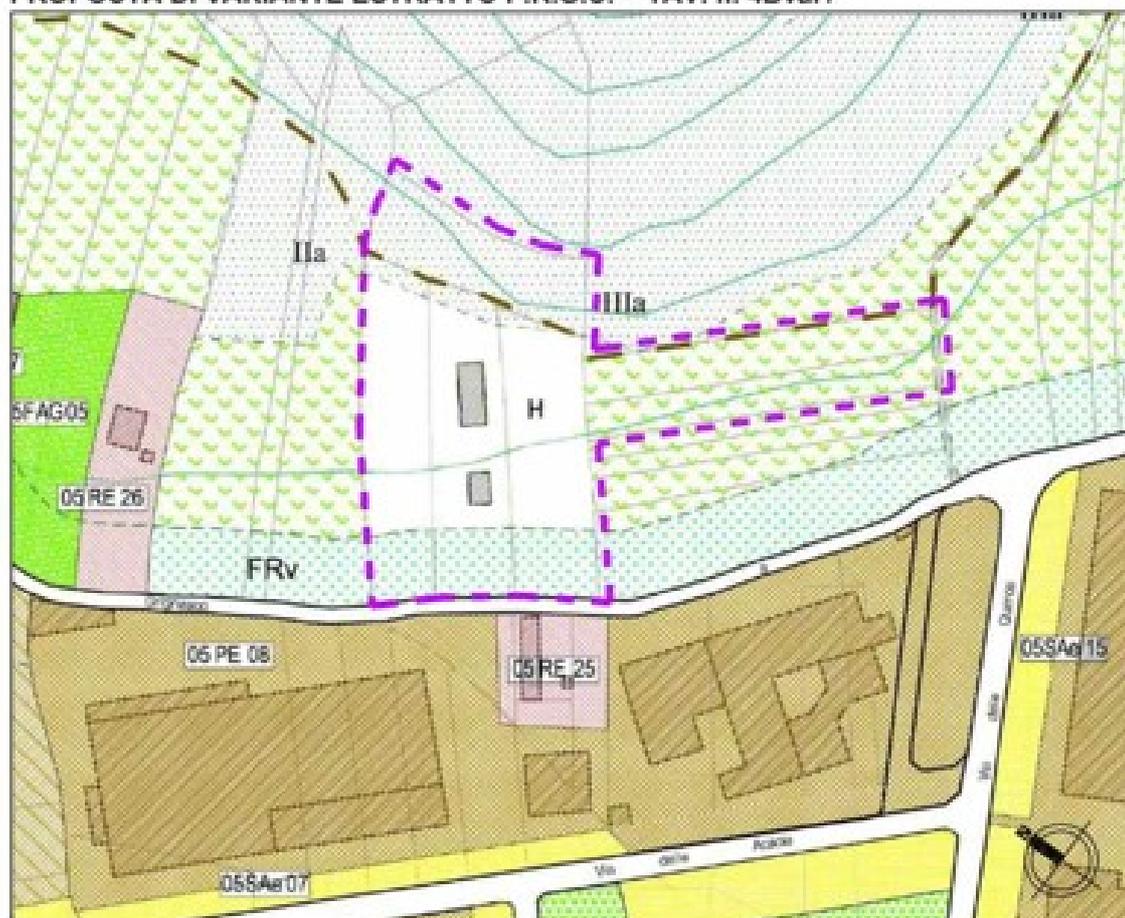
 HI Aree produttive agricole inedificabili

 FRv aree di rispetto per viabilità

Stato di fatto : Aree in zona FA.B - HI - FRv

FOGLIO	MAPPALE	SUPERFICIE	SUPERFICIE in area FA.B	SUPERFICIE in area HI	SUPERFICIE in area FRv
15	1244	mq 1870	mq 130	mq 1.320	mq 420
	746	mq 1.930	mq 120	mq 1.440	mq 370
	747	mq 1.330	mq 1.330	mq 0,00	mq 0,00
	750	mq 1.910	mq 70	mq 1.380	mq 460
	770	mq 1.070	mq 0,00	mq 1.070	mq 0,00
	771	mq 1.320	mq 0,00	mq 1.320	mq 0,00
	totale	mq 9.430	mq 1.650	mq 6.350	mq 1.250

PROPOSTA DI VARIANTE ESTRATTO P.R.G.C. - TAV. n. 4Bvar7



-  FA.B Aree di rispetto ambienti boscati
-  Hi Aree produttive agricole inedificabili
-  FRv aree di rispetto per viabilità
-  H aree produttive agricole
-  Area interessata dalla modifica

CAMBIAMENTO DELLA CLASSIFICAZIONE DELL'AREA NORMATIVA DI APPARTENENZA

Proposta di variante al P.R.G.C. : Aree in zona FA.B - Hi - FRv - H

FOGLIO	MAPPALE	SUPERFICIE	SUPERFICIE in area FA.B	SUPERFICIE in area Hi	SUPERFICIE in area FRv	SUPERFICIE in area H
15	1244	mq 1870	mq 130	mq 0,00	mq 420	mq 1.320
	746	mq 1.930	mq 120	mq 0,00	mq 370	mq 1.440
	747	mq 1.330	mq 1.330	mq 0,00	mq 0,00	mq 0,00
	750	mq 1.910	mq 70	mq 0,00	mq 460	mq 1.380
	770	mq 1.070	mq 0,00	mq 1.070	mq 0,00	mq 0,00
	771	mq 1.320	mq 0,00	mq 0,00	mq 0,00	mq 0,00
	totale	mq 9.430	mq 1.650	mq 2.390	mq 1.250	mq 4.140

VARIAZIONE n. 6

Caratteri della variazione

Si tratta di una zona di recente edificazione caratterizzata dalla presenza, al contorno, di edifici isolati di tipo uni-bi familiari ove il verde regolato a margine dei fabbricati e quello naturale delle zone libere costituisce l'elemento di connessione caratterizzante l'ambiente ed il paesaggio.

L'area oggetto di variazione, poco acclive, è interposta tra le frazioni Pianaccia, Carola e Ca Negri ove sono presenti testimonianze della architettura rurale tipica della tradizione locale.

L'area è parzialmente interna alla rete ecologica prevista dal PRG lungo le sponde del rio Mologna, ed è totalmente interna alla fascia di interesse



paesaggistico generata dallo stesso corso d'acqua

Attualmente il PRG classifica il tutto in : aree per servizi per spazi pubblici a parco, gioco e sport (Sve) e aree ambientali di tutela per interesse storico-monumentale o per il pregio paesistico, naturalistico (FA.T).

La variazione riguarda la trasformazione delle aree di tipo Sve e parte delle aree FA.T. in aree residenziali di nuovo impianto (RN) disciplinata dall'articolo 29 delle Norme di Attuazione e da assoggettare a Strumento Urbanistico Esecutivo e la trasformazione delle restanti aree di tipo FA.T in aree Sve.

A seguito della variazione sarà possibile la realizzazione di nuovo volume residenziale per circa 2.200 mc in applicazione dell'indice territoriale di mc./mq. 0,80.

La variazione prevede inoltre una modesta modifica al perimetro della rete ecologica comunale.

ESTRATTO P.R.G.C. - TAV. n. 4Bvar6



-  **SVe - Aree per servizi per spazi pubblici a parco, gioco e sport**
-  **FA.T - Aree ambientali di tutela per interesse storico monumentale o per il pregio paesistico, naturalistico**
-  **Rete ecologica individuata dal P.T.P. - art. 2.8 N.d.A.**
-  **Area interessata dalla modifica**



Stato di fatto : Aree in zona 08SVe03 e FA.T

FOGLIO	MAPPALE	SUPERFICIE	SUPERFICIE in area SVe	SUPERFICIE in area FA.T
8	802	1.367 mq	0 mq	1.367 mq
	806	288 mq	288 mq	0 mq
	811	1.351 mq	1.351 mq	0 mq
	812	829 mq	829 mq	0 mq
	361	380 mq	0 mq	380 mq
	362	400 mq	0 mq	400 mq
	364	880 mq	0 mq	880 mq
	totale		5.495 mq	2.468 mq

VARIAZIONE n. 7

Caratteri della variazione

Trattasi di un'area acclive ai margini del nucleo di antica formazione posta lungo via Marconi e separata da un muro di contenimento di modesta altezza. L'area è coltivata a prato e parzialmente piantumata con alberi da frutto.

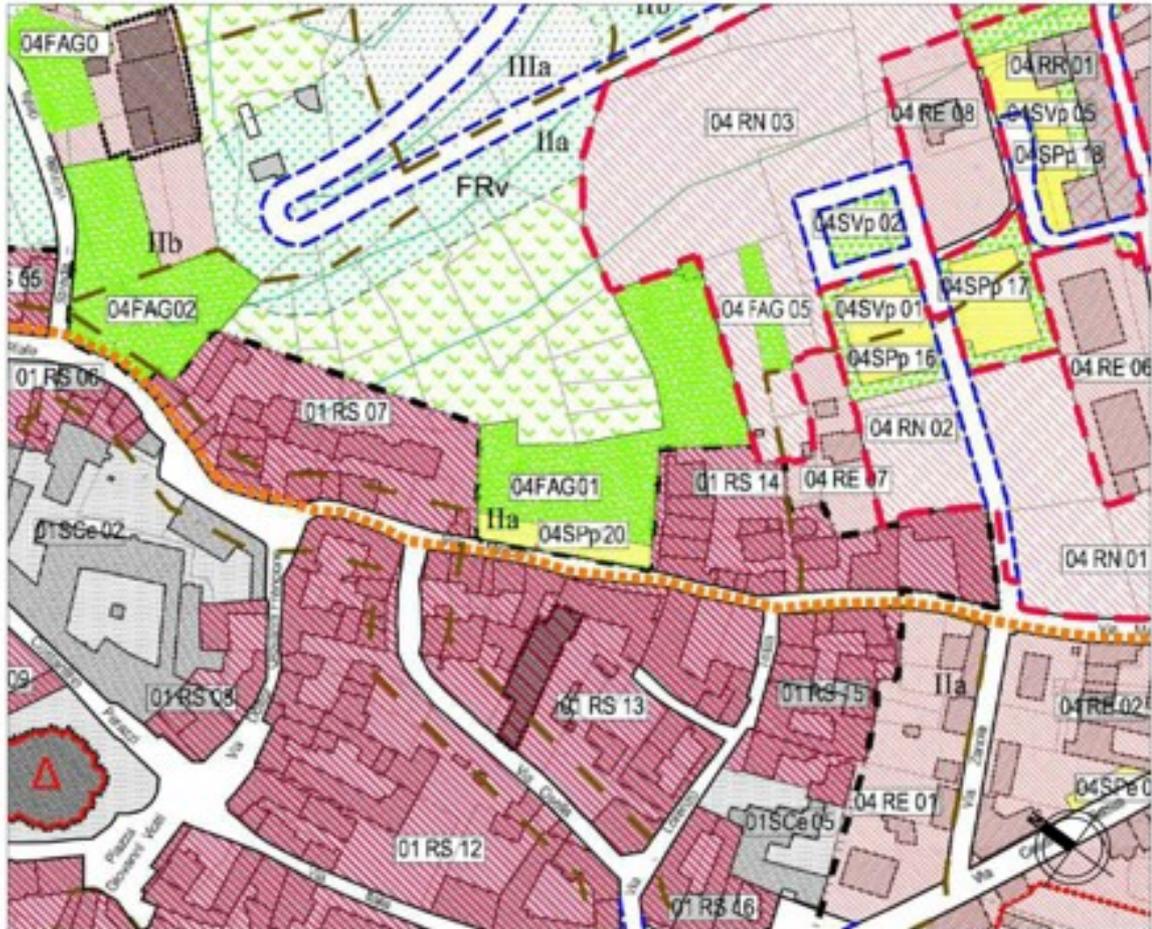
Attualmente il PRG la classifica in Aree ambientali di giardini o verde privato (FA.G.).

La variazione prevede il mutamento degli usi di una striscia parallela a via Marconi destinandola a SPP: aree per servizi per parcheggi pubblici previsti, per una superficie complessiva di mq 370.

La nuova destinazione consentirà al Comune di acquisirne la proprietà.



PROPOSTA DI VARIANTE ESTRATTO P.R.G.C. - TAV. n. 4Avar7



FA.G Aree ambientali di giardini o verde privato

SPp Aree per servizi per parcheggi pubblici previsti

CAMBIAMENTO DELLA CLASSIFICAZIONE DELL'AREA NORMATIVA DI APPARTENENZA

Proposta di variante al P.R.G.C. : Aree in zona FA.G - SPp

FOGLIO	MAPPALE	SUPERFICIE	SUPERFICIE in area FA.G	SUPERFICIE in area SPp
14	124 parte	mq 510	mq 365	mq 145
	147	mq 340	mq 255	mq 85
	148	mq 720	mq 580	mq 140
	totale	mq 1.570	mq 1.200	mq 370

VARIAZIONE n. 8

Caratteri della variazione

Di fatto non sussiste alcuna variazione rispetto alle previsioni del PRG vigente che ne prevede l'uso come aree ambientali di giardini o verde privato (FA.G.), aree per servizi per spazi pubblici a parco, gioco e sport previsti (Svp) e aree per servizi per parcheggi pubblici previsti (SPp).

Con la presente variante parziale vengono reiterati i vincoli connessi



con le destinazioni sopra elencate attualmente decaduti essendo trascorso un periodo superiore a 5 anni dall'approvazione del vigente PRG (comma2, art. 9 D.P.R. 327/2001).

I vincoli vengono reiterati seguendo la procedura del comma 3 del citato D.P.R. al fine di consentire l'acquisizione delle aree stesse.

 **FA.G Aree ambientali di giardini o verde privato**

 **Svp Aree per servizi per spazi pubblici a parco, gioco e sport previsti**

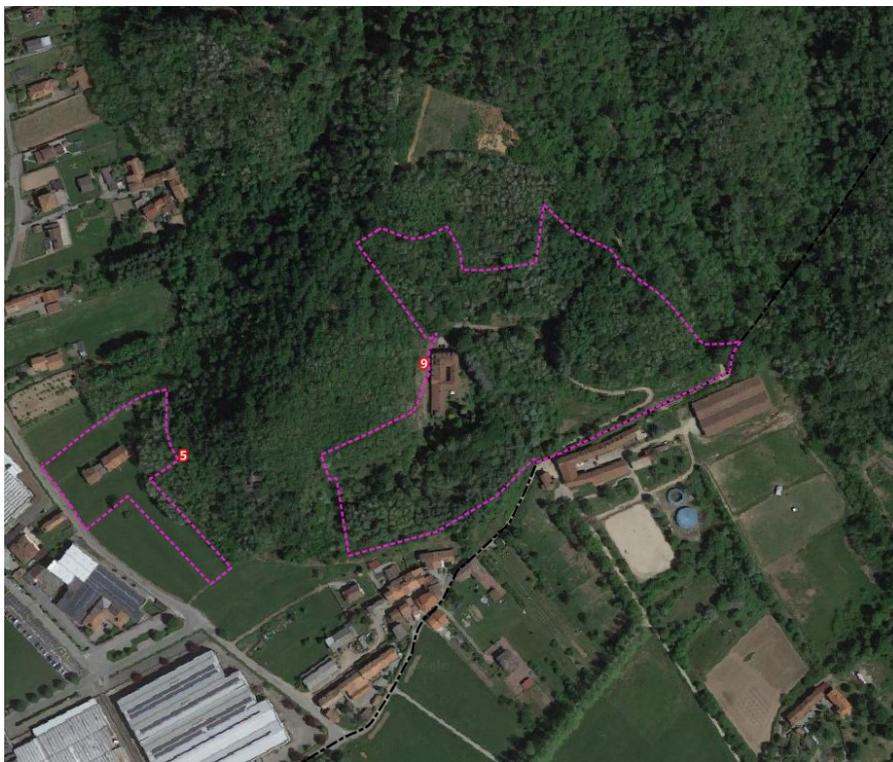
 **SPp Aree per servizi per parcheggi pubblici previsti**

Stato di fatto : Aree in zona FA.G - Svp - SPp

FOGLIO	MAPPALE	SUPERFICIE	SUPERFICIE in area FA.G	SUPERFICIE in area Hi	SUPERFICIE in area FR.v
11	423	mq 1.020	mq 470	mq 130	mq 420
	totale	mq 1.020	mq 470	mq 130	mq 420

VARIAZIONE n. 9

Caratteri della variazione

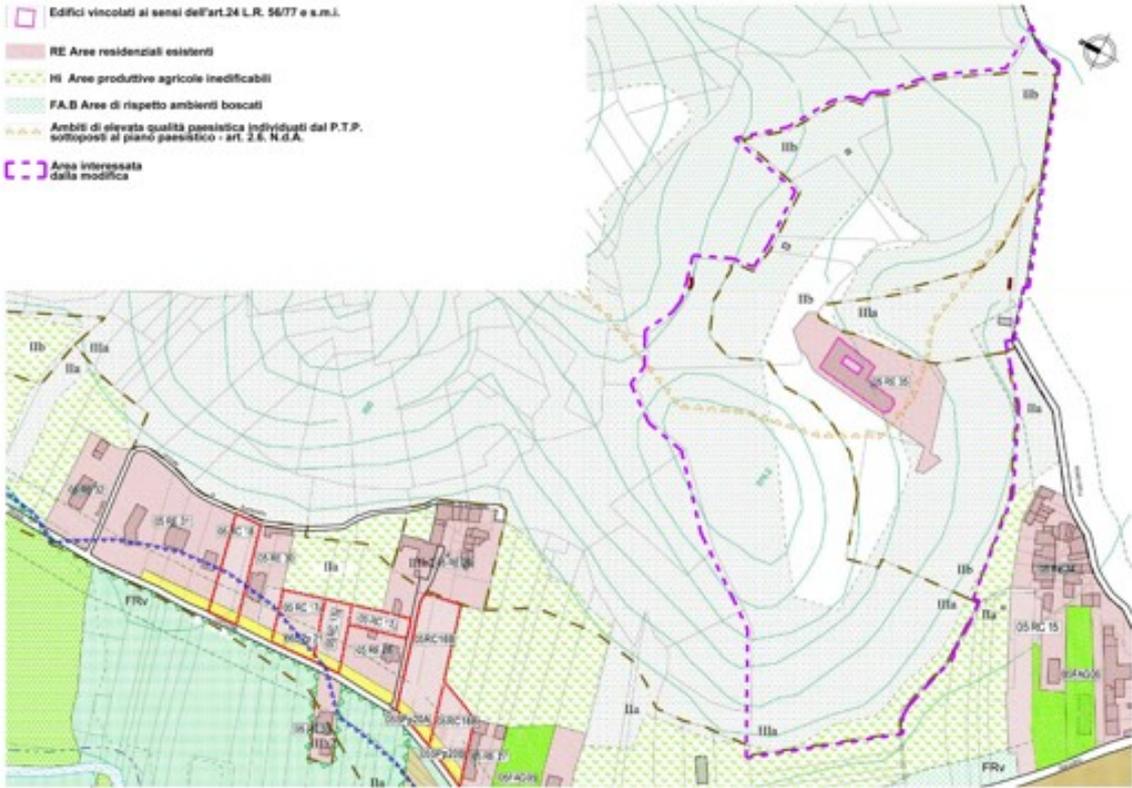


ai sensi degli articoli 10 comma 3, lettera a) e 13 del Codice dei beni culturali 42/2004.

La variazione si rende necessaria a seguito del provvedimento del Ministero dei Beni Culturali che stabilisce che il complesso immobiliare denominato Compendio della Gibellina è dichiarato di interesse artistico e storico particolarmente importante

-  Edifici vincolati ai sensi dell'art.24 L.R. 56/77 e s.m.i.
-  RE Aree residenziali esistenti
-  HI Aree produttive agricole inedificabili
-  F.A.B Aree di rispetto ambienti boscati
-  Ambiti di elevata qualità paesistica individuati dal P.T.P. sottoposti al piano paesistico - art. 2.6. N.d.A.
-  Area interessata dalla modifica

ESTRATTO P.R.G.C. - TAV. n. 4Avar6



-  Edifici o complessi immobiliari vincolati ai sensi del d.lgs. 42/04
-  RE Aree residenziali esistenti
-  HI Aree produttive agricole inedificabili
-  F.A.B Aree di rispetto ambienti boscati
-  Ambiti di elevata qualità paesistica individuati dal P.T.P. sottoposti al piano paesistico - art. 2.6. N.d.A.

PROPOSTA DI VARIANTE ESTRATTO P.R.G.C. - TAV. n. 4Avar7



VARIAZIONE n. 10

Caratteri della variazione

Si tratta di un'area incolta a prato spontaneo , in adiacenza ad un edificio residenziale esistente di recente costruzione che si sviluppa su 4 piani abitabili , confinante con via Negri a est e con torrente Mologna ad ovest .



Gli edifici che si affacciano sul lato opposto della strada sono anch'essi di recente costruzione , con tipologia uni-bi familiare e destinati alla residenza .

L'area è parzialmente interna alla rete ecologica prevista dal PRG lungo le sponde del rio

Mologna ,ed è totalmente interna alla fascia di interesse paesaggistico generata dallo stesso corso d'acqua

Attualmente il PRG destina l'area per la gran parte a servizi per spazi pubblici , gioco sport (SVv) e , per una parte minoritaria , sempre a servizi per parcheggi (SVp).

La variante propone che parte dell'area SVv, per una superficie di 540 mq, sia destinata ad usi residenziali esistenti (RE) .

A tale scopo viene proposta, attraverso la stralcio dell'area oggetto di variazione, una modesta modifica al perimetro della rete ecologica afferente al torrente Mologna.

ESTRATTO P.R.G.C. - TAV. n. 4Bvar6



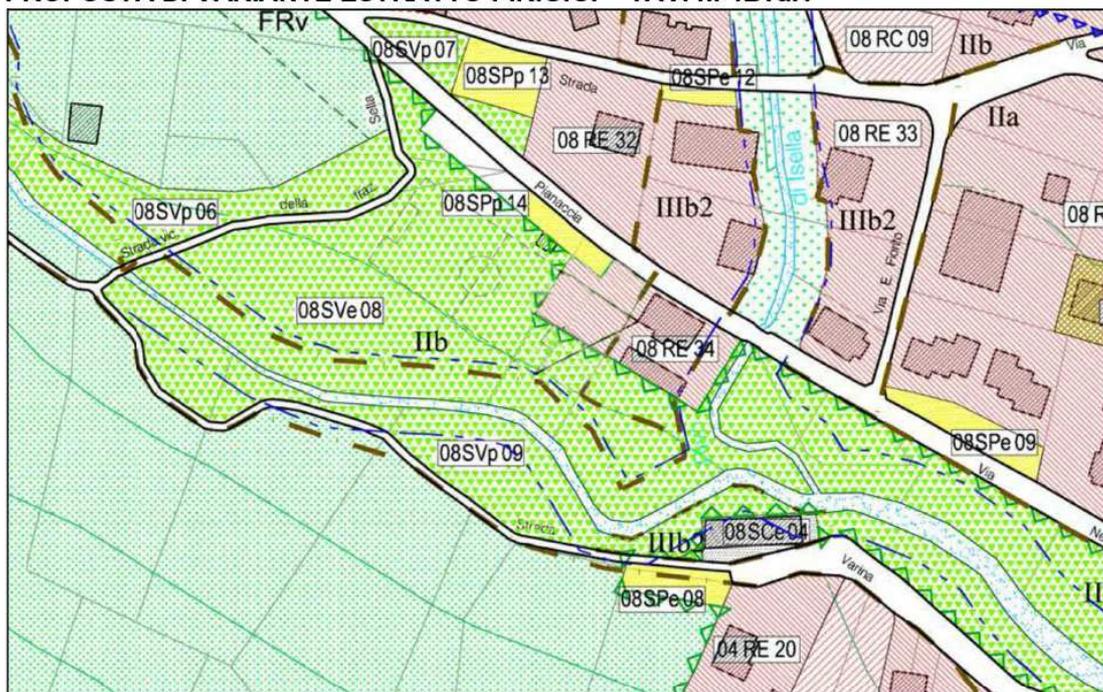
-  RE - Aree Residenziali Esistenti
-  SVe - Aree per servizi per spazi pubblici a parco, gioco e sport
-  SPp - Aree per servizi per parcheggi pubblici previsti
-  Rete ecologica individuata dal P.T.P. - art. 2.8 N.d.A.
-  Area interessata dalla modifica



Stato di fatto : Aree in zona 08Sve08 e SVp

FOGLIO	MAPPALE	SUPERFICIE	SUPERFICIE in area SVe	SUPERFICIE in area SPp
12	1546	1.320 mq	parte 1.240 mq	parte mq 80
	totale	1.320 mq	parte 1.240 mq	parte mq 80

PROPOSTA DI VARIANTE ESTRATTO P.R.G.C. - TAV. n. 4Bvar7



- RE - Aree Residenziali Esistenti
- SVe - Aree per servizi per spazi pubblici a parco, gioco e sport
- SPp - Aree per servizi per parcheggi pubblici previsti
- Rete ecologica individuata dal P.T.P. - art. 2.8 N.d.A.



CAMBIAMENTO DELLA CLASSIFICAZIONE DELL'AREA NORMATIVA DI APPARTENENZA

Proposta di variante al P.R.G.C. :

FOGLIO	MAPPALE	SUPERFICIE	SUPERFICIE in area RE	SUPERFICIE in area SVe	SUPERFICIE in area SPp
12	1546	1.320 mq	parte 540 mq	parte 700 mq	parte mq 80
	totale	1.320 mq	parte 540 mq	parte 700 mq	parte mq 80

Variazioni quantitative

La variante propone in complessivo le seguenti variazioni quantitative legate alla applicazione degli indici e dei parametri di PRG

Superfici residenziali

<i>Zona</i>	<i>In aumento mq</i>	<i>In diminuzione mq</i>
RE residenziale esistente	3.255	
RC residenziale di completamento		-3.880
RN residenziale di nuovo impianto	4.854	

L'ampliamento di 3.255 mq di aree residenziali esistenti RE disciplinate dall'articolo 27 delle N.di. A. del PRG e costituite da insediamenti abitativi di recente, edificate in tutto o in parte, nelle quali è confermata la consistenza edilizia esistente con modesti incrementi " una tantum" , non comporta ulteriori carichi antropici e , conseguentemente , ulteriori pressioni in ambito ambientale.

La riduzione delle aree di completamento di tipo RN , disciplinate dall'articolo 28 delle N.di A. , comporta una corrispondente riduzione del volume edificabile pari per 3.100 mc che viene assorbita dall'incremento di mc 4.303 previsti nelle aree di tipo RN , residenziali di nuovo impianto , regolate dall'articolo 29 delle già citate Norme.

La nuova edificazione nelle aree RN inoltre è condizionata alla preventiva formazione ed approvazione di Strumento Urbanistico Esecutivo , con che la nuova edificazione potrà essere regolata da norme che siano maggiormente attente alla sostenibilità ambientale.

Superfici a Servizi

<i>Zona</i>	<i>In aumento mq</i>	<i>In diminuzione mq</i>
SVv spazi pubblici a parco, gioco e sport	-	-
SVp parcheggi pubblici	370	

Tralasciando la variazione 6 che comporta una semplice traslazione delle aree a Standard destinate al verde gioco e sport (SVv) regolate

dall'articolo 31 delle N.diA., la variante propone un modestissimo incremento della superficie a parcheggio , comportante la impermeabilizzazione d 370 mq.

Superfici per usi agricoli

<i>Zona</i>	<i>In aumento mq</i>	<i>In diminuzione mq</i>
H	9.165	
Hi		-8690

Nelle aree agricole Hi, agricole di riserva, sono escluse le nuove edificazioni essendo esclusivamente ammesse attrezzature di modeste dimensioni al servizio di attività agricole seminative ed orticole, esclusi capannoni o simili.

Le aree destinate o confermate ad attività produttive del settore primario H sono adibite agli usi produttivi, abitativi e di servizio, atti a soddisfare le esigenze economiche e sociali dei produttori e dei lavoratori rurali.

Superfici per viabilità

<i>Zona</i>	<i>In aumento mq</i>	<i>In diminuzione mq</i>
Vv		-1.035

Con tale variazione si riduce una potenziale superficie di suolo impermeabile.

LA PIANIFICAZIONE DI AREA VASTA

Quadro normativo di riferimento

Piani sovraordinati:

- Piano Territoriale Regionale ai sensi della L.R.56/77, approvato con D.C.R. n. 122-29783 del 21 luglio 2011;
- Piano Paesaggistico Regionale, ai sensi del D.lgs 42/04, prima adozione con D.G.R. n. 53-11975 del 4 agosto 2009, adozione nuovo PPR con D.G.R. n. 20-1442 del 18 maggio 2015;
- Piano territoriale Provinciale, approvato con D.C.R. n. 383-28587/2004 e modificato con le varianti: D.C.R. n. 305 – 50317/2009 (VARIANTE NORMATIVA) D.C.R. n. 120 – 29781/2011 (PAEP)

I contenuti della Variante sono stati preliminarmente messi in relazione con quelli dei piani sovraordinati per una prima verifica della coerenza rispetto al quadro delle politiche, dei piani e dei programmi di livello sovra-comunale .

Piano Territoriale Regionale

Il PTR definisce le strategie e gli obiettivi di livello regionale, affidandone l'attuazione, attraverso momenti di verifica e di confronto, agli enti che operano a scala provinciale e locale; stabilisce le azioni da intraprendere da parte dei diversi soggetti della pianificazione, nel rispetto dei principi di sussidiarietà e competenza, per dare attuazione alle finalità del PTR stesso.

Il nuovo piano si articola in tre componenti diverse che interagiscono tra loro:

- un quadro di riferimento (la componente conoscitivo-strutturale del piano), avente per oggetto la lettura critica del territorio regionale (aspetti insediativi, socio-economici, morfologici, paesistico-ambientali ed ecologici), la trama delle reti e dei sistemi locali territoriali che struttura il Piemonte;
- una parte strategica (la componente di coordinamento delle politiche e dei progetti di diverso livello istituzionale, di diversa scala spaziale, di diverso settore), sulla base della quale individuare gli interessi da tutelare a priori e i grandi assi strategici di sviluppo;
- una parte statutaria (la componente regolamentare del piano), volta a definire ruoli e funzioni dei diversi ambiti di governo del territorio sulla base dei principi di autonomia locale e sussidiarietà.

La matrice territoriale sulla quale si sviluppano le componenti del piano si basa sulla suddivisione del territorio regionale in 33 Ambiti di integrazione territoriale (Ait); in ciascuno di essi sono rappresentate le connessioni positive e negative, attuali e potenziali, strutturali e dinamiche che devono essere oggetto di una pianificazione integrata e per essi il piano definisce percorsi strategici, seguendo cioè una logica policentrica, sfruttando in tal modo la ricchezza e la varietà dei sistemi produttivi, culturali e paesaggistici presenti nella Regione.

Gli elaborati del PTR approvati con DCR n. 122-29783 del 21 luglio 2011 sono:

Relazione
Norme di attuazione
Rapporto ambientale
Rapporto ambientale. Sintesi non tecnica

Tavole della conoscenza

A: Strategia 1 - Riquilibratura territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio

B: Strategia 2 - Sostenibilità ambientale, efficienza energetica

C: Strategia 3 - Integrazione territoriale delle infrastrutture di mobilità, comunicazione, logistica

D: Strategia 4 - Ricerca, innovazione e transizione produttiva

E: Strategia 5 - Valorizzazione delle risorse umane e delle capacità istituzionali

F1: La dimensione europea

F2: La dimensione sovra regionale

Estratto *Tavola di progetto*



Il comune di Grignasco secondo il PTR (come risulta dalla Tavola di progetto e dalla Tavole della conoscenza A: - strategia 1 Riquilibratura territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio, risulta inserito tra i territori di

collina(art. 25 NTA), così come quelli dei comuni ad esso limitrofi a sud, est ed ovest, mentre verso nord si trovano i primi comuni inseriti tra i territori montani.

In particolare in attinenza con i contenuti della Variante, il PTR all'art. 25 definisce azioni volte a garantire:

- la tutela del patrimonio edilizio di impianto storico, la qualità dei servizi, il miglioramento dell'accessibilità, la valorizzazione e la fruizione delle risorse dell'insieme del patrimonio storico-artistico ed ambientale per favorire la percezione complessiva del contesto territoriale e più in generale del paesaggio;
- detta norme volte a favorire il recupero delle aree e degli edifici dismessi o sottoutilizzati, la ricucitura e rimarginatura degli insediamenti esistenti impedendo la saldatura degli stessi e la costituzione di nuovi agglomerati urbani;
- definisce regole compositive per eventuali ampliamenti dell'urbanizzato in sintonia con i caratteri degli insediamenti esistenti, nel rispetto della morfologia del territorio, delle peculiarità del paesaggio storico e del contesto ambientale;
- incentiva l'attività agricola ammettendo il recupero o la realizzazione – stabilendo preventivamente adeguati vincoli alle possibilità di mutamento delle destinazioni d'uso - di fabbricati utili alla conduzione del fondo o per attività di trasformazione dei prodotti agricoli, con particolare riferimento a quelli tipici della zona interessata con apposita disciplina dimensionale, tipologica e localizzativa.

Le aree urbanizzate sono dislocate tra la zona del capoluogo ed i numerosi nuclei frazionali.

Per quanto riguarda le aree urbane esterne ai centri storici, normate all'art. 20 delle NTA, le direttive impongono quanto segue:

- promuovere la stabilizzazione dei limiti urbani preesistenti privilegiando azioni di riordino, qualificazione formale e funzionale dei margini e delle aree di frangia urbana;
- programmare interventi tesi a qualificare e rafforzare la struttura urbana e la dotazione di servizi e di attrezzature;
- riordinare il traffico veicolare e del complesso dei servizi di trasporto pubblico attraverso un'analisi della rete della viabilità articolata secondo i disposti di cui alle direttive ministeriali per i piani urbani della mobilità;
- localizzare le funzioni più attrattive su nodi infrastrutturali con adeguate capacità di risposta alla domanda di mobilità indotta;
- frenare la tendenza alla dispersione indifferenziata degli insediamenti sul territori privilegiando la riqualificazione fisica e funzionale dei sistemi insediativi (recupero e prevenzione delle diverse forme di degrado, integrazione di funzioni e servizi, recupero delle aree dismesse, ecc.);
- individuare le aree industriali dismesse o collocate in maniera impropria nei tessuti residenziali ai fini della riqualificazione complessiva degli insediamenti utilizzando prioritariamente tali aree per il riequilibrio degli standard urbanistici e per le funzioni ed attrezzature d'interesse generale;

- garantire la qualità architettonica degli interventi interni all'edificato e nelle aree di espansione anche con la predisposizione di adeguati apparati normativi;
- tutelare e valorizzare le aree agricole che si incuneano nel sistema insediativo e che rivestono particolare importanza per gli equilibri ecologici degli ambiti interessati quali elementi di connessione del territorio (reti ecologiche).

[...]

- La pianificazione locale non deve prevedere nuove aree di espansione dell'urbanizzato di tipo sparso, sviluppi a carattere lineare lungo gli assi stradali o protendimenti edificati all'interno delle aree agricole; in questa logica i piani locali dovranno definire soluzioni che configurino il compattamento della forma degli insediamenti e la valorizzazione della strutturazione policentrica.

L'abitato risulta attraversato sia sull'asse nord-sud che sull'asse est-ovest da strade provinciali e, sempre da sud verso nord dalla linea ferroviaria Novara - Varallo, attualmente in disuso.

Le altre indicazioni riportate nella suddetta tavola della conoscenza riportano indicazioni ad una scala troppo ampia rispetto a quella comunale nella quale si cala la variante urbanistica.

Nella tavola della conoscenza B: sostenibilità ambientale, efficienza energetica, sono stati individuati gli elementi della rete ecologica e le aree di interesse naturalistico e, facendo capo a queste ultime, sul territorio comunale si rileva la presenza del Sito di Importanza Comunitaria (SIC) rappresentato dal Parco del Fenera (identificato con codice IT1120003) che rappresenta un nodo principale (core areas) alle pendici del quale (a sud-est) sono state individuate aree a continuità naturale. A sud del confine, in comune di Prato Sesia è stato individuato un elemento di connessione lineare che mette in comunicazione due nodi principali della rete (tra cui il Parco del Fenera).

Tra le indicazioni contenute nella tavola B si rileva l'assenza di impianti a rischio incidente rilevante (RIR), assenti anche in un ampio intorno e la presenza sul territorio comunale di un sito contaminato dove la matrice ambientale interessa il suolo e il sottosuolo e con la segnalazione di bonifica e di intervento concluso con la messa in sicurezza d'emergenza.

Per quanto riguarda le indicazioni normative del PTR attinenti la variante di cui alla presente valutazione, al fine di una prima verifica di coerenza, si evidenzia l'art. 31 delle NTA "contenimento del consumo di suolo" con le direttive in esso contenute e, in particolare, la disposizione secondo la quale *"[...] le previsioni di incremento di consumo di suolo ad uso insediativo consentivo ai comuni per ogni quinquennio non possono superare il 3% della superficie urbanizzata esistente"*.

Come è possibile notare dalla cartografia allegata si tratta di variazioni che riguardano singole aree distribuite in modo puntiforme sul territorio che non producono sostanziali cambiamenti in una situazione che vede, dispersione e discontinuità insediativa lungo gli assi viari principali e secondari del Comune.

Altresì le variazioni, nel loro complesso, non comportano nuove situazioni di frangia e fratture con l'edificato, nel loro complesso possono essere

considerate quali interventi di dettaglio nell'ambito edificato a completamento dell'edificato e delle aree agricole interstiziali non già come occasione di espansione di aree residenziali.

La necessità di evitare sfrangiamentoe, o il protendimento della nuova edificazione in ambito agricolo, cui fa riferimento l'articolo 21 delle N. di A. del PTR, è da riferire a scelte di carattere strutturale da assumere al momento della formazione di varianti strutturali o revisioni dei PRG e, non già, ad interventi puntuali come nel caso in esame .

La Giunta Regionale con deliberazione n. 2-6683 del 04/04/2023 ha approvato il documento "Il monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte – 2022 " quale strumento conoscitivo di riferimento per le politiche regionali inerenti la tutela dei suoli e per l'attuazione della normativa urbanistica regionale, degli obiettivi e delle strategie del Piano territoriale regionale e del Piano paesaggistico regionale

Più recentemente con il comma 1 , dell'articolo 35 , della L.R. 7/2022 così come modificato dall'articolo 12 della L.R. 10/2024 , al Regione Piemonte ha fornito inoltre nuove disposizioni circa l'applicazione dell'articolo 31 delle Norme di Attuazione del PTR, indicando che non rientrano nell'ambito derivante dal consumo di suolo e non necessitano specifica compensazione nuove previsioni insediative che riguardino aree extra-agricole già previste dallo strumento urbanistico generale.

Il Piano Paesaggistico Regionale

Piano paesaggistico regionale (PPR) ha lo scopo di promuovere e diffondere la conoscenza del paesaggio piemontese e il suo ruolo strategico per lo sviluppo sostenibile dell'intero territorio regionale, e per attivare un processo di condivisione con gli enti pubblici a tutti i livelli del quadro conoscitivo e regolativo in esso contenuto.

Il piano è stato redatto in attuazione del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs 42/2004), a partire dal Protocollo d'intesa sottoscritto nel 2008 con il Ministero per i beni e le attività culturali (MiBAC), con il quale sono stati condivisi i contenuti del piano stesso.

Il PPR disciplina le proprie analisi e previsioni attraverso:

- la definizione del **quadro strutturale**, che definisce le risorse i caratteri e le opzioni di fondo da considerare ai fini delle scelte paesaggistico-ambientali, così come di quelle urbanistico-insediative, economiche-territoriali e infrastrutturali;
- l'individuazione degli **ambiti di paesaggio** e delle **unità di paesaggio**;
- il riconoscimento dei **beni paesaggistici**;
- la descrizione delle **componenti del paesaggio**;
- la rappresentazione della **rete di connessione paesaggistica**, costituita da elementi della rete ecologica, dalla rete storico-culturale e dalla rete fruitiva.

Il territorio regionale è stato suddiviso in 76 ambiti di paesaggio, distintamente riconosciuti e analizzati secondo le peculiarità naturali, storiche, morfologiche e insediative, al fine di cogliere i differenti caratteri strutturanti, qualificanti e caratterizzanti i paesaggi. Il PPR definisce per ciascun ambito, in apposite schede e nei riferimenti normativi, gli obiettivi di qualità paesaggistica da raggiungere, le strategie e gli indirizzi con cui perseguirli, rinviandone la precisazione ai piani provinciali e locali.

Il riconoscimento dei beni paesaggistici, soggetti a tutela secondo la vigente normativa in materia, non esaurisce il campo d'attenzione del PPR, che considera anche le altre componenti del paesaggio (sotto l'aspetto naturalistico-ambientale, storico-culturale, scenico-percettivo e urbanistico-insediativo) la cui disciplina è necessaria per una efficace tutela dei primi e che concorrono a diffondere sull'intero territorio regionale i valori paesaggistici.

Il nuovo Piano Paesaggistico Regionale è stato adottato con D.G.R. n. 20 del 18/5/2015.

Da tale data sono attive le norme di salvaguardia di cui all'articolo 143 , comma 9 , del D. Lgs 42/2004 s.m.i. per cui non sono consentiti sui beni paesaggistici individuati dall'articolo 134 dello stesso Decreto interventi in contrasto con le prescrizioni :

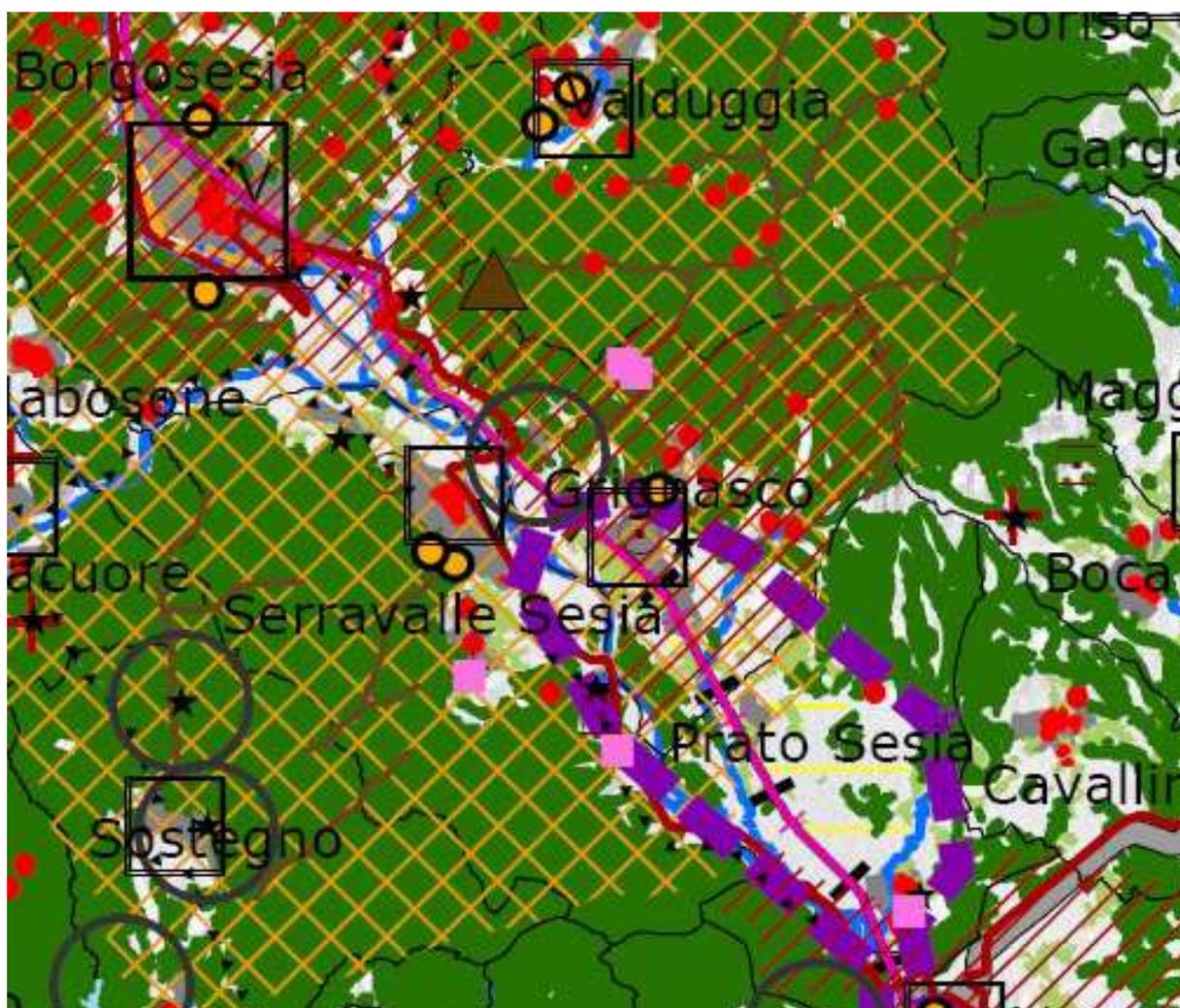
- di cui agli articoli 3, 13, 14, 15, 16, 18, 23, 33 e 39 delle Norme di Attuazione del Piano Paesaggistico Regionale;
- dettagliate nelle schede del Catalogo dei beni paesaggistici e relative beni di cui agli articoli 136 e 157 del Codice (Immobili ed aree di notevole interesse pubblico).

Il comune di Grignasco rientra nell'ambito 21 della Bassa Val Sesia e si riportano di seguito gli obiettivi specifici di qualità paesaggistica con le relative linee di azione contenute nel PPR.

AMBITO 21 – BASSA VAL SESIA

Obiettivi	Linee di azione
1.1.4. Rafforzamento dei fattori identitari del paesaggio per il ruolo di aggregazione culturale e di risorsa di riferimento per la promozione dei sistemi e della progettualità locale.	Promozione di politiche di recupero e riqualificazione delle borgate montane e dei nuclei frazionali, con azioni di conservazione integrata del patrimonio insediativo e di valorizzazione dei sistemi caratterizzanti (oratori, edicole e cappelle, edifici storici connessi al turismo).
1.2.1. Salvaguardia delle aree protette, delle aree sensibili e degli habitat originari residui, che definiscono le componenti del sistema paesistico dotate di maggior naturalità e storicamente poco intaccate dal disturbo antropico.	Tutela e valorizzazione degli ambiti di interesse naturalistico.
1.3.3. Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, architettonico, urbanistico e museale e delle aree agricole di particolare pregio paesaggistico, anche attraverso la conservazione attiva e il recupero degli impatti penalizzanti nei contesti paesaggistici di pertinenza.	Tutela del bosco storico e del rapporto con i nuclei storici e i loro percorsi.
1.6.1. Sviluppo e integrazione nelle economie locali degli aspetti culturali, tradizionali o innovativi, che valorizzano le risorse locali e le specificità naturalistiche e culturali dei paesaggi collinari e montani, che assicurano la manutenzione del territorio e degli assetti idrogeologici e paesistici consolidati.	Mantenimento/ripristino delle piccole superfici prato-pascolive stabili di versante attorno agli insediamenti rurali, salvaguardia della funzione di cerniera con i territori contermini.
1.8.2. Potenziamento della caratterizzazione del paesaggio costruito con particolare attenzione agli aspetti localizzativi tradizionali (crinale, costa, pedemonte, terrazzo) e alle modalità evolutive dei nuovi sviluppi urbanizzativi.	Limitazione dei processi di espansione insediativa dei nuclei urbani con particolare riferimento agli interventi in aree di sensibilità paesaggistica.
1.8.3. Riqualificazione dei paesaggi alpini e degli insediamenti montani o collinari alterati da espansioni arteriali, attrezzature e impianti per usi turistici e terziari.	Mitigazione di insediamenti fuori scala o tali da alterare intervalli liberi, skyline e assi fruitivi (Quarona, Borgosesia).
1.9.1. Riuso e recupero delle aree e dei complessi industriali o impiantistici dismessi od obsoleti o ad alto impatto ambientale, in funzione di un drastico contenimento del consumo di suolo e dell'incidenza ambientale degli insediamenti produttivi.	Riqualificazione e recupero degli insediamenti produttivi dismessi, in particolare di quelli ricadenti in fascia fluviale, dove deve essere salvaguardato il rapporto col fiume.
2.1.2. Tutela dei caratteri quantitativi e funzionali dei corpi idrici (ghiacciai, fiumi, falde) a fronte del cambiamento climatico e contenimento degli utilizzi delle acque.	Conservazione e valorizzazione della quantità e qualità delle risorse idriche ricadenti in tale area, limitando la realizzazione di derivazioni d'acqua che alterano sensibilmente il regime delle portate del fiume e di quelle che prevedono l'esecuzione di opere in alveo e sulle sponde, al fine di non alterare l'integrità naturale della continuità fluviale.
2.3.1. Contenimento del consumo di suolo, promuovendone un uso sostenibile, con particolare attenzione alla prevenzione dei fenomeni di erosione, deterioramento, contaminazione e desertificazione.	Gestione attiva e polifunzionale del bosco orientata alla protezione generale dai dissesti; contenimento e limitazione della crescita di insediamenti che comportino l'impermeabilizzazione di suoli, la frammentazione fondiaria, attraverso la valorizzazione e il recupero delle strutture inutilizzate.
2.4.2. Incremento della qualità del patrimonio forestale secondo i più opportuni indirizzi funzionali da verificare caso per caso (protezione, habitat naturalistico, produzione).	Promozione della gestione attiva e polifunzionale del patrimonio forestale, recuperando e mantenendo le radure ed i piccoli tramuti montani.
4.3.1. Integrazione paesistico-ambientale e mitigazione degli impatti degli insediamenti produttivi, da considerare a partire dalle loro caratteristiche progettuali (localizzative, dimensionali, costruttive, di sistemazione dell'intorno).	Integrazione delle APEA in processi di qualificazione paesistica, con mitigazione di impatto e rilocalizzazione nelle aree di fondovalle (soprattutto tra Borgosesia e Romagnano).

Quadro strutturale- Estratto Tavola P1



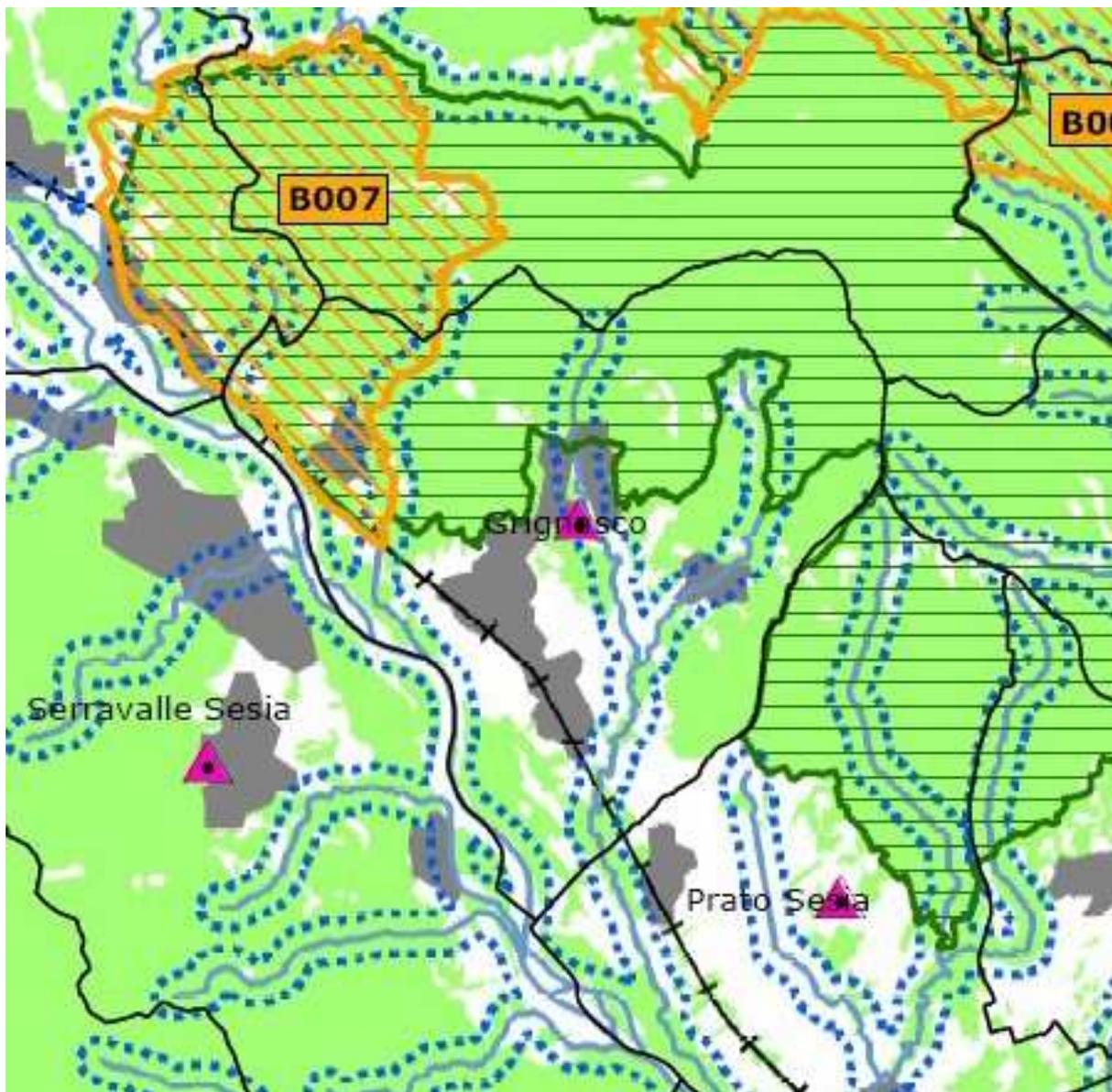
Nell'ambito del quadro strutturale, relativamente ai fattori naturalistico-ambientali la porzione nord del comune ed alcune aree a sud-ovest a margine del fiume Sesia sono interessate dalla presenza di boschi seminaturali o con variabile antropizzazione, storicamente stabili e permanenti, connotanti il territorio nelle diverse fasce altimetriche. Nelle zone più pianeggianti, tra le aree edificate, si rileva la presenza di sporadici prati stabili.

Nell'ambito dei fattori storico-culturali sono presenti il tracciato della ferrovia storica 1848-1940, castelli, chiese isolate ed insediamenti con strutture religiose caratterizzanti, diversi sistemi insediativi sparsi di natura produttiva rappresentati da nuclei rurali (individuati puntualmente) e, nell'ambito della produzione manifatturiera e industriale, un polo della paleo industria e della produzione industriale otto-novecentesca e, in generale sul territorio comunale, si rilevano in modo diffuso sistemi della paleo industria e della produzione industriale otto-novecentesca.

Infine, per quanto riguarda i fattori percettivo-identitari, la zona sud del comune è ricompresa nell'ultima propaggine del versante rilevante della

pianura e sono stati individuati un fulcro del costruito ed un belvedere in prossimità del capoluogo, mentre tutto il comune rientra tra i paesaggi ad alta densità di segni identitari.

Beni paesaggistici - Estratto Tavola P2



Per quanto riguarda i beni paesaggistici il territorio comunale risulta interessato dalla presenza del Parco Naturale del Monte Fenera (D.lgs 42/200 art. 142, lettera f), e, all'interno di questo, dalla presenza di aree boscate (D.lgs 42/200 art. 142, lettera g).

Altre aree boscate residuali sono presenti lungo il corso del fiume Sesia e a margine del Parco, oltre che, con estensione maggiore, al confine con il comune di Prato Sesia che coincide con il confine del Parco proprio sul comune limitrofo.

Viene individuato anche il vincolo paesaggistico su corsi d'acqua (D.lgs 42/2000 art. 142, lettera g) e precisamente per quanto riguarda il fiume Sesia, il torrente Mologna, il rivo Valle Soliva o Rialone che confluisce nel Mologna, il rivo Magiaica, e il rivo San Quirico.

Tra gli immobili e le aree di notevole interesse pubblico nella parte nord-ovest viene individuato un bene ai sensi del D.M. 01/08/1985, con codice "B007" ("Area del monte Fenera che si eleva isolata sulla bassa Valsesia con forma inconfondibile notevole dal punto di vista paesaggistico paleontologico archeologico e botanico esclusi i centri abitati" nei comuni di Borgosesia, Valduggia e Grignasco, di cui alla pubblicazione sulla G.U. n. 298 del 19/12/1985).

Per quanto riguarda le aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del D.lgs 42/2004 si rileva che il territorio comunale è gravato dalla presenza di usi civici (D.lgs 42/2000 art. 142, lettera h).

Tavola P2 Beni paesaggistici - legenda

Immobili e aree di notevole interesse pubblico ai sensi degli artt. 136 e 157 del D.lgs. n. 42/2004

-  Bene individuato ai sensi della L. 778/1922 e 1497/1939
-  Bene individuato ai sensi della L. 778/1922 e 1497/1939
-  Bene individuato ai sensi della L. 778/1922 e 1497/1939
-  Bene individuato ai sensi della L. 1497/1939, del D.M. 21/9/1984 e del D.L. 312/1985 con DD.MM. 1/8/1985
-  Alberi monumentali (L.R. 50/95)
-  Bene individuato ai sensi del D.lgs. n. 42/2004, artt. dal 138 al 141

Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. n. 42/2004 *

-  Lettera b) I territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi (art. 15 NdA)
-  Lettera c) I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775/1933, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 m ciascuna (art. 14 NdA)
-  Lettera d) Le montagne per la parte eccedente 1.600 m s.l.m. per la catena alpina e 1.200 m s.l.m. per la catena appenninica (art. 13 NdA)
-  Lettera e) I ghiacciai (art. 13 NdA)
-  Lettera e) I circhi glaciali (art. 13 NdA)
-  Lettera f) I parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi (art. 18 NdA)
-  Lettera g) I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboscimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del D.lgs. n. 227/2001 (art. 16 NdA)
-  Lettera h) Le zone gravate da usi civici (art. 33 NdA) **
-  Lettera m) Le zone di interesse archeologico (art. 23 NdA)

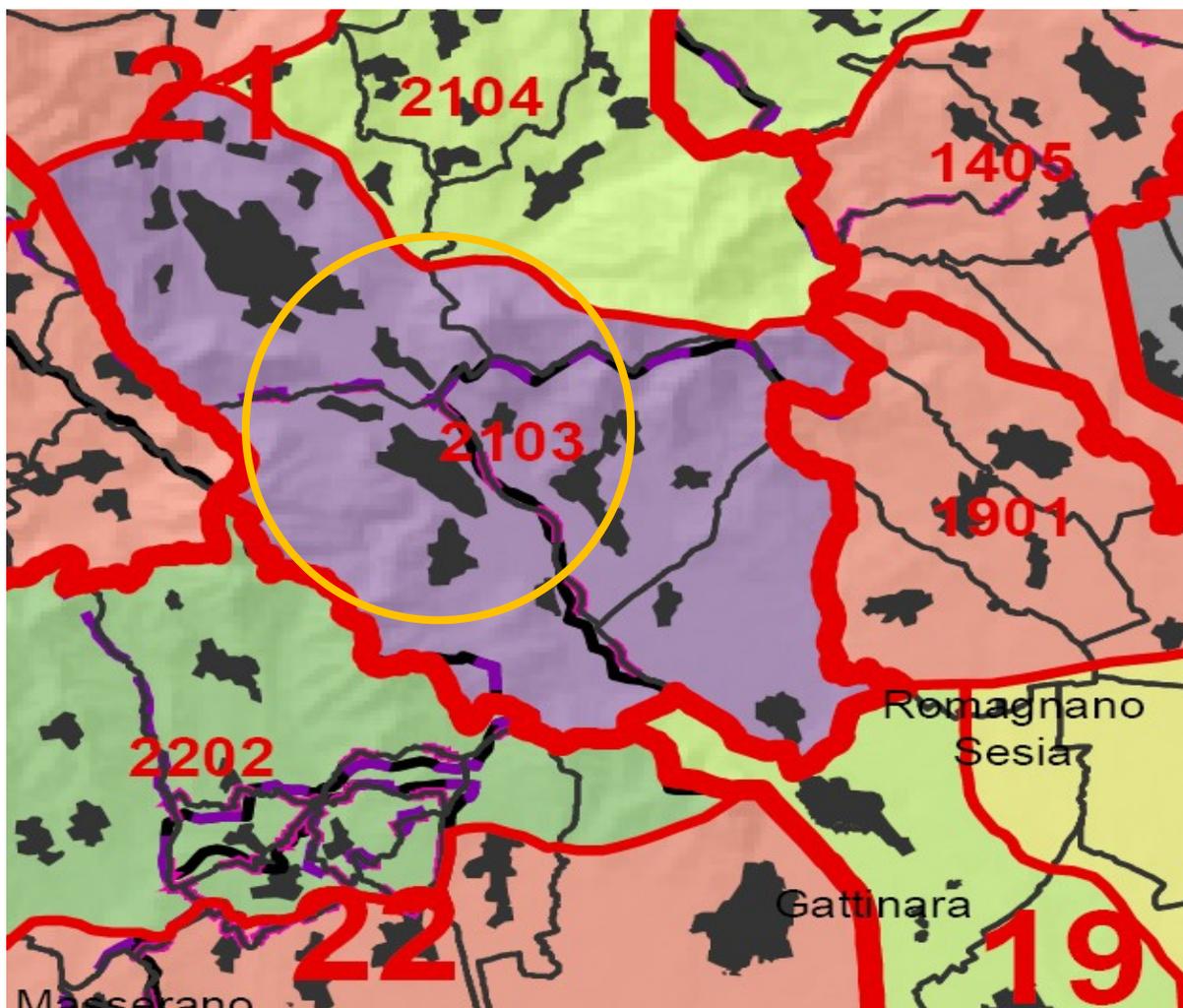
Temi di base

-  Confini comunali
-  Edificato
-  Ferrovie
-  Strade principali

* Ai fini del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.lgs. n. 42/2004, si richiamano le previsioni contenute negli articoli delle Norme di Attuazione.

** In Piemonte non esistono aree assegnate alle università agrarie.

Ambiti e unità di paesaggio- Estratto Tavola P3



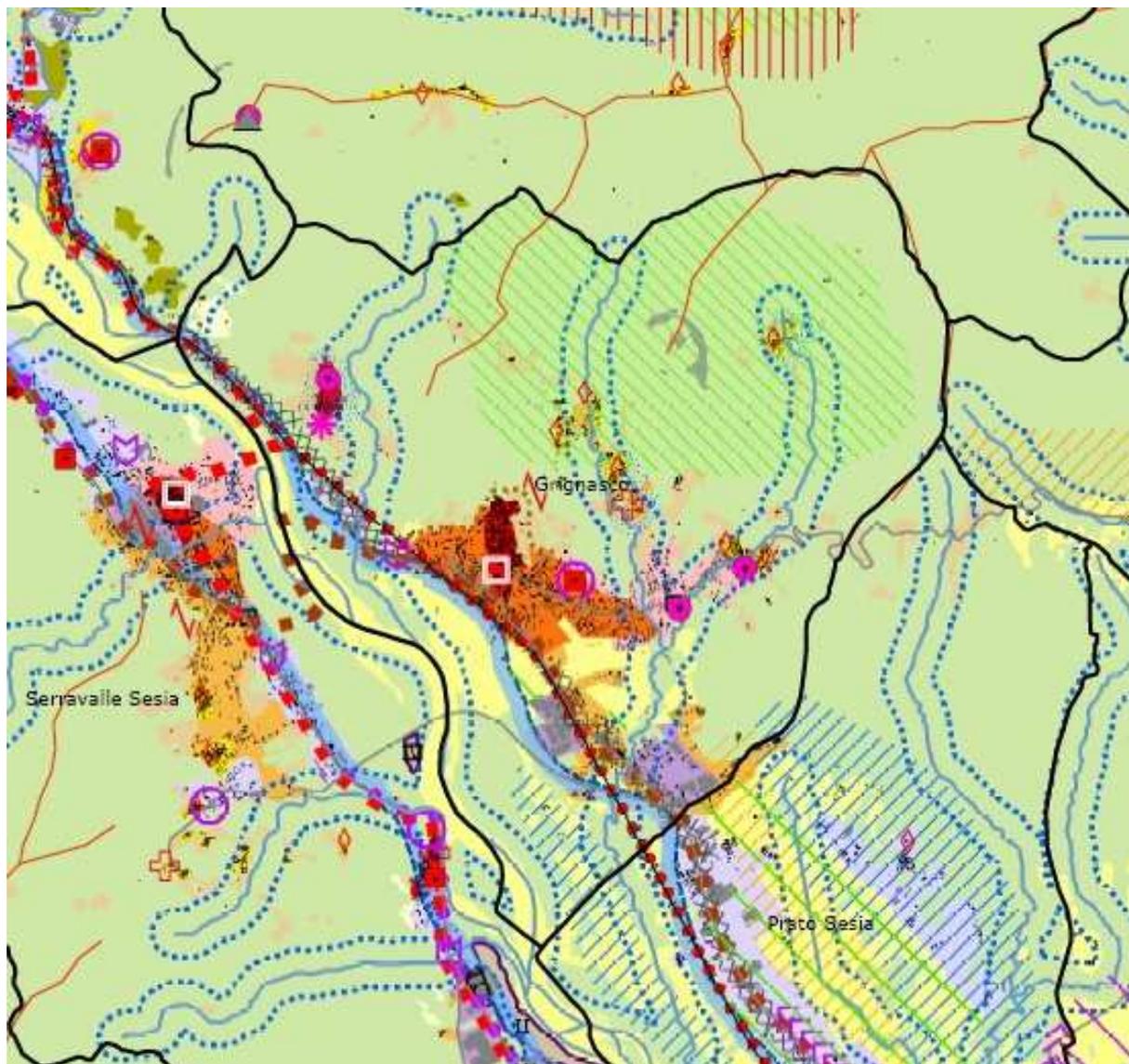
-  Ambiti di Paesaggio
-  Unità di Paesaggio
-  Confini comunali
-  Comunità montane
-  Comunità collinari
-  Confini provinciali

Tipologie normative delle UP (art. 11)

-  1. Naturale integro e rilevante
-  2. Naturale/rurale integro
-  3. Rurale integro e rilevante
-  4. Naturale/rurale alterato episodicamente da insediamenti
-  5. Urbano rilevante alterato
-  6. Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e buona integrità
-  7. Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità
-  8. Rurale/insediato non rilevante
-  9. Rurale/insediato non rilevante alterato

Grignasco rientra nell' ambito di paesaggio 21 e nella tipologia normativa delle unità di paesaggio 9: rurale/insediato, non rilevante, alterato.

Componenti paesaggistiche - Estratto Tavola P4-5



Nell'ambito generale delle componenti paesaggistiche, vengono classificate ed individuate delle sottocomponenti specifiche e, sul territorio comunale di Grignasco si rilevano le seguenti.

Per quanto riguarda le componenti naturalistico-ambientali si rileva la presenza della zona fluviale interna e di territori a prevalentemente copertura boscata (come già individuati tra i beni paesaggistici).

Tra le componenti storico-culturali, per quanto riguarda la viabilità storica ed il patrimonio ferroviario sono presenti un tratto di rete viaria di età romana e medievale che lambisce l'abitato e lo collega con i limitrofi comuni di Prato Sesia e Serravalle Sesia, di rete viaria di età moderna e contemporanea verso

il comune di Borgosesia e quello della rete ferroviaria storica rappresentato dalla linea Novara - Varallo, in disuso da alcuni anni, salvo per eventi occasionali e che rappresenta un elemento di criticità lineare.

Per quanto attiene il sistema stradale storico è di particolare importanza è la "Traversagna" che collega Grignasco con Boca e sulla quale si strutturano nuclei frazionali di una certa consistenza.

Quello di Grignasco è individuato come un centro di III rango, di livello locale e, nel tessuto esterno al centro storico, è presente una struttura insediativa storica di centri con forte identità morfologica che coincide con un fulcro del costruito.

Nelle aree dei nuclei frazionali, individuate come aree rurali di pianura o collina, sono presenti alcune testimonianze storiche del territorio rurale.

Nell'ambito delle componenti percettivo-identitarie in prossimità del nucleo di Ara sono presenti un belvedere ed elementi caratterizzanti di rilevanza paesaggistica (grotte).

Nell'area del Parco si individua un sistema di crinali collinari o pedemontani principali e secondari e, sempre in una porzione dell'area del Parco si individuano sistemi di nuclei costruiti di costa o di fondovalle, leggibili nell'insieme o in sequenza.

Tra le componenti morfologico-insediative si rileva la presenza di una porta urbana all'ingresso dell'abitato verso nord-ovest.

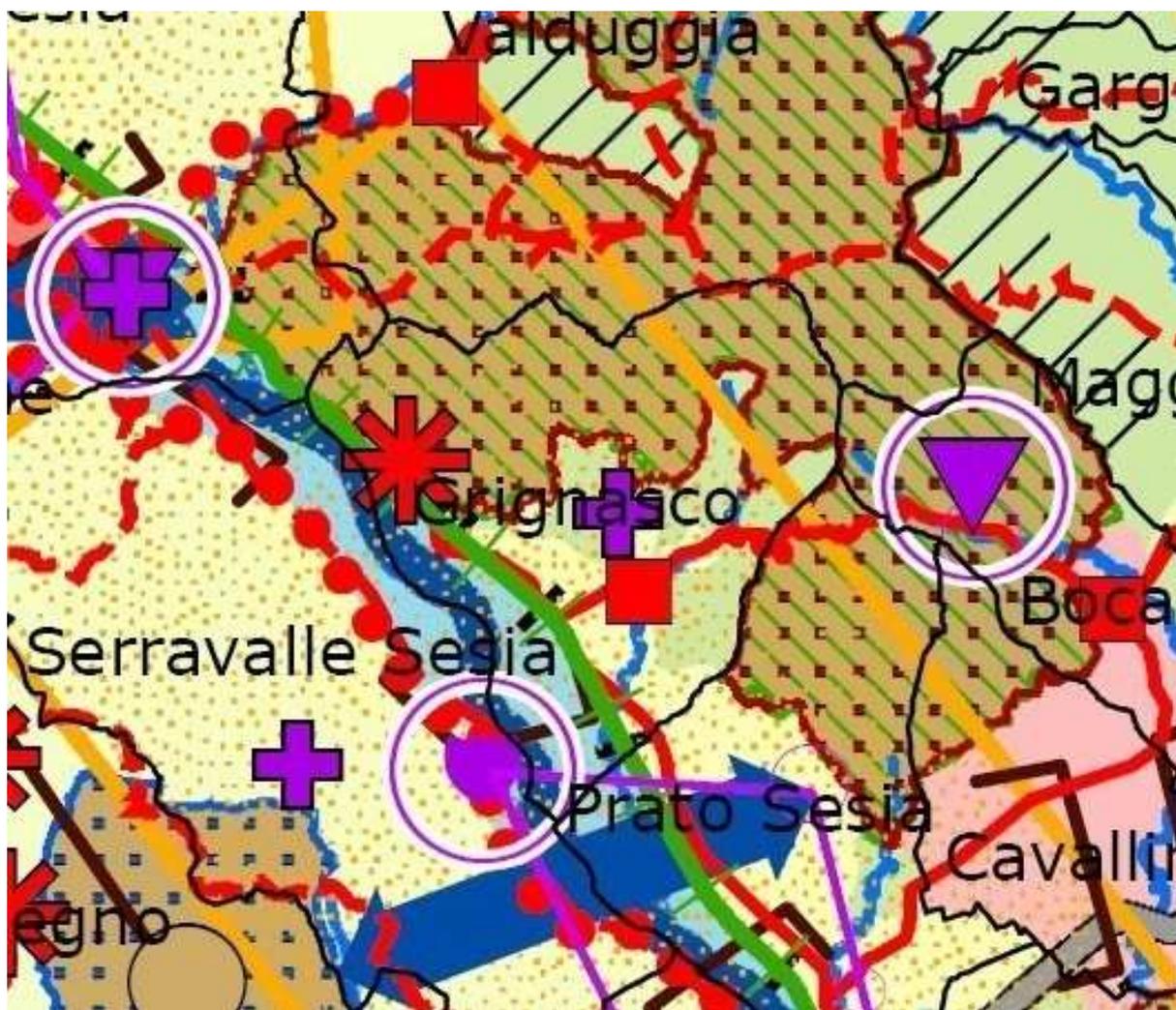
Per quanto riguarda le componenti naturalistico-ambientali si rileva che pochissime variazioni sono ricomprese tra i territori a prevalente copertura boscata e solo due rientrano in parte fascia dei 150 m rispettivamente del torrente Valle Soliva (variazione n. 1) e torrente Mologna (variazione n. 6)

Le componenti storico-culturali non individuano elementi nelle aree in variazione.

Relativamente alle componenti percettivo-identitarie non si individuano elementi nelle aree in variazione.

Per quanto riguarda le relazioni visive tra insediamento e contesto (art. 31 PPR) si rileva che la variazione n. 6 rientra nella SC2 "sistemi di nuclei costituiti di costa o di fondovalle, leggibili nell'insieme o in sequenza".

Le componenti morfologico-insediative individuano essenzialmente le morfologie delle diverse zone del territorio e sono riassunte nella tabella precedente.



Il territorio comunale, nell'area nord è caratterizzato dalla presenza del SIC del Parco Naturale del Monte Fenera , area protetta individuata come nodo (core areas) della rete ecologica.

Ad eccezione di una piccola porzione dell'area a Parco nella zona nord-orientale, l'intero territorio comunale, appartiene ai contesti di rilevanza locale insieme ad un'ampia fascia che da Briona (a sud-est), arriva alla Valsesia.

Il tratto ferroviario Novara – Varallo che attraversa il territorio comunale rientra tra le ferrovie "verdi" (tratto da Romagnano Sesia a Varallo) e quello stradale ad essa parallelo insieme alla strada che collega Grignasco e Boca, detta della Traversagna, rientrano tra i circuiti di interesse fruitivo.

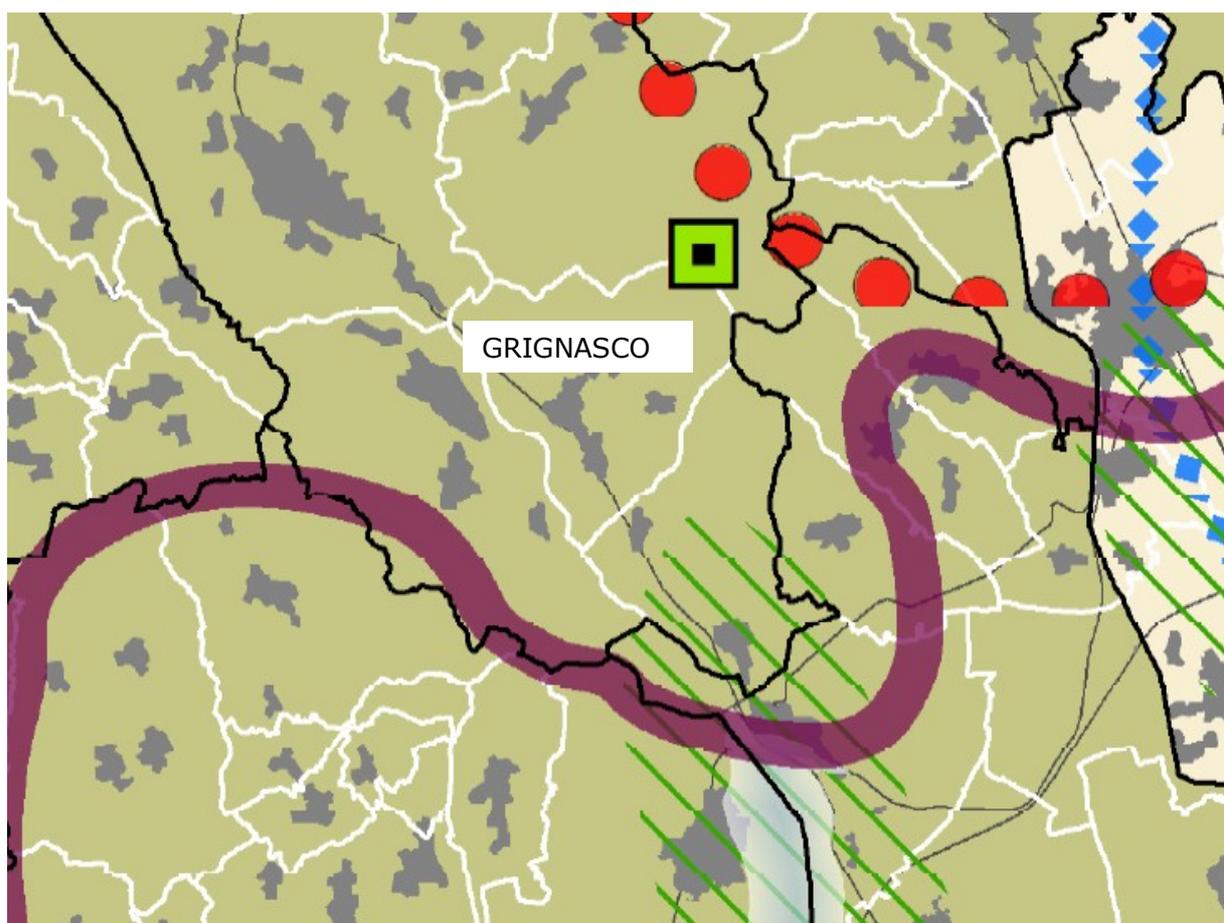
In prossimità della strada della Traversagna è stata individuata una zona di accesso alle aree naturali.

In frazione Ara, come già rilevato tra le componenti paesaggistiche ed in particolare tra quelle percettivo-identitarie, dove è rilevato un belvedere, lo

stesso costituisce un punto panoramico all'interno del sistema delle mete di fruizione.

A sud del territorio comunale a confine con il comune di Prato Sesia viene individuato, tra le aree di progetto, un varco ambientale e, all'interno di questo, tra le connessioni ecologiche, un corridoio ecologico da mantenere che mette in comunicazione il SIR denominato Mazzucco, Bonda Grande con la porzione sud del SIC del Parco Naturale del Monte Fenera.

Strategie e politiche per il paesaggio -Estratto Tavola P6



L'intero territorio comunale di Grignasco rientra tra i paesaggi pedemontani e questo tema appartiene alla strategia 1 di riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio e fa capo all'obiettivo 1.1 che prevede il riconoscimento dei paesaggi identitari articolati per macroambiti di paesaggio. Si trova a confine di aree protette (stessa strategia, obiettivo 1.2 di salvaguardia delle aree protette, miglioramento delle connessioni paesaggistico-ecologiche e contenimento della frammentazione).

Per la compatibilità di dettaglio delle variazioni con il P.P.R. si rimanda alle analisi del sistema PAESAGGIO.

Il Piano Territoriale Provinciale

Il Piano Territoriale di coordinamento della provincia di Novara si struttura in "fase analitica" che comprende studi ed approfondimenti preliminari e "fase progettuale" che si compone degli elaborati di progetto e cioè:

- Relazione;
- Norme tecniche di attuazione;
- Tavole:
 - A: Caratteri territoriali e paesistici;
 - B: Indirizzi di governo del territorio;
 - C: Infrastrutture e rete per la mobilità.

Il PTCP stabilisce gli indirizzi generali di assetto del territorio, indicando:

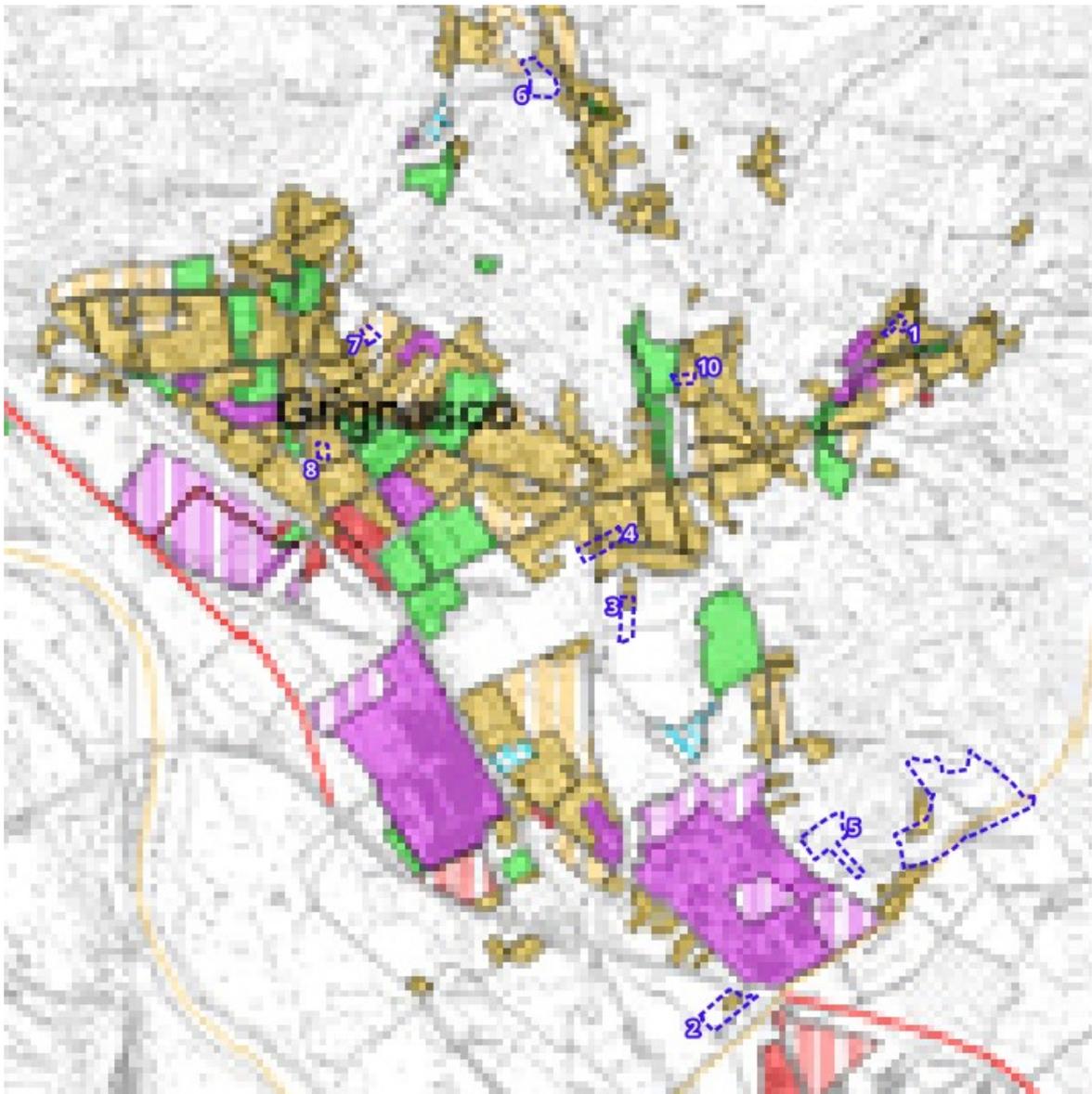
- le diverse destinazioni del territorio in relazione alla prevalente vocazione delle sue parti;
- la localizzazione di massima delle maggiori infrastrutture e delle principali linee di comunicazione;
- le linee di intervento per la sistemazione idrica, idrogeologica e idraulico-forestale ed in genere per il consolidamento al suolo e la regimentazione delle acque;
- le aree nelle quali sia opportuno istituire parchi o riserve naturali.

Le norme del PTCP risultano articolate secondo: obiettivi (indicazione delle aspettative derivanti dalla messa in atto delle previsioni di piano), indirizzi (orientamenti, sollecitazioni e inviti rivolti alla pianificazione locale ed a quella attuativa del P.T.P., dai quali è possibile discostarsi esclusivamente motivando adeguatamente le ragioni di scelte diverse) direttive (disposizioni specifiche del P.T.P. riferite alla pianificazione locale ed attuativa, da rispettare nella predisposizione degli strumenti di pianificazione di competenza) e prescrizioni (disposizioni immediatamente prevalenti sulla disciplina di livello comunale vigente, e vincolanti anche nei confronti degli interventi settoriali e dei privati, ai sensi del comma 4 dell'art. 8 L.R. 56/77 e s.m.i.).

Anche per questa fase di preliminare verifica di coerenza vengono analizzate le indicazioni contenute nelle tavole di Piano di con la variante in oggetto e con le relative N.T.A.

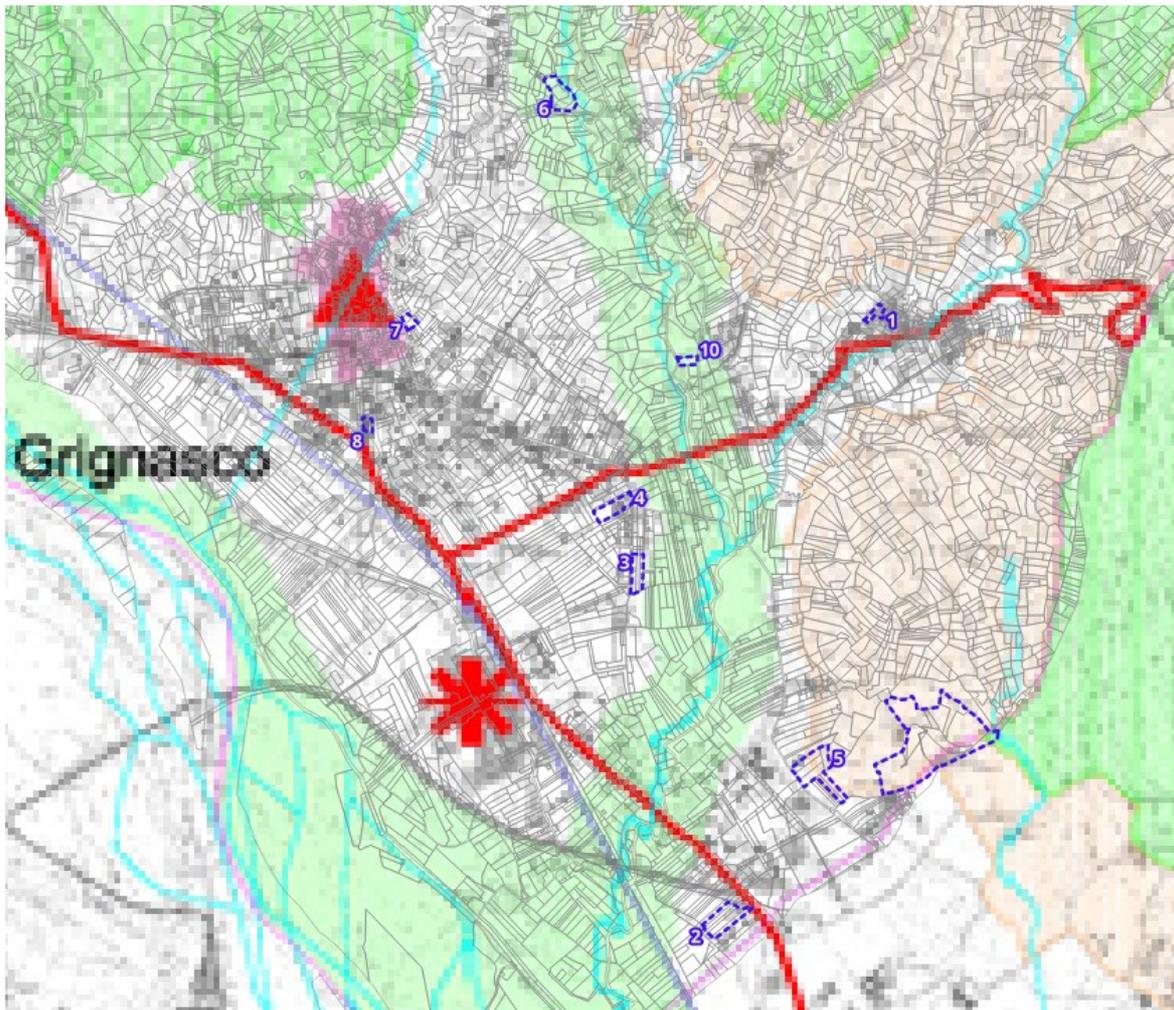
Secondo la tavola che analizza la struttura insediativa del territorio novarese, l'ambito del comune di Grignasco interessato dalle variazioni, è essenzialmente caratterizzato dalle seguenti categorie di uso del suolo:

	aree agricole
	aree a destinazione prevalentemente residenziale
	aree a destinazione prevalentemente produttiva esistenti
	aree a destinazione prevalentemente produttiva previste
	Aree a servizi pubblici



Il PTP individua nella costruzione della rete ecologica provinciale una delle strutture-guida per la tutela/riqualificazione del paesaggio e dell'ambiente e per la garanzia di uno sviluppo compatibile del territorio.

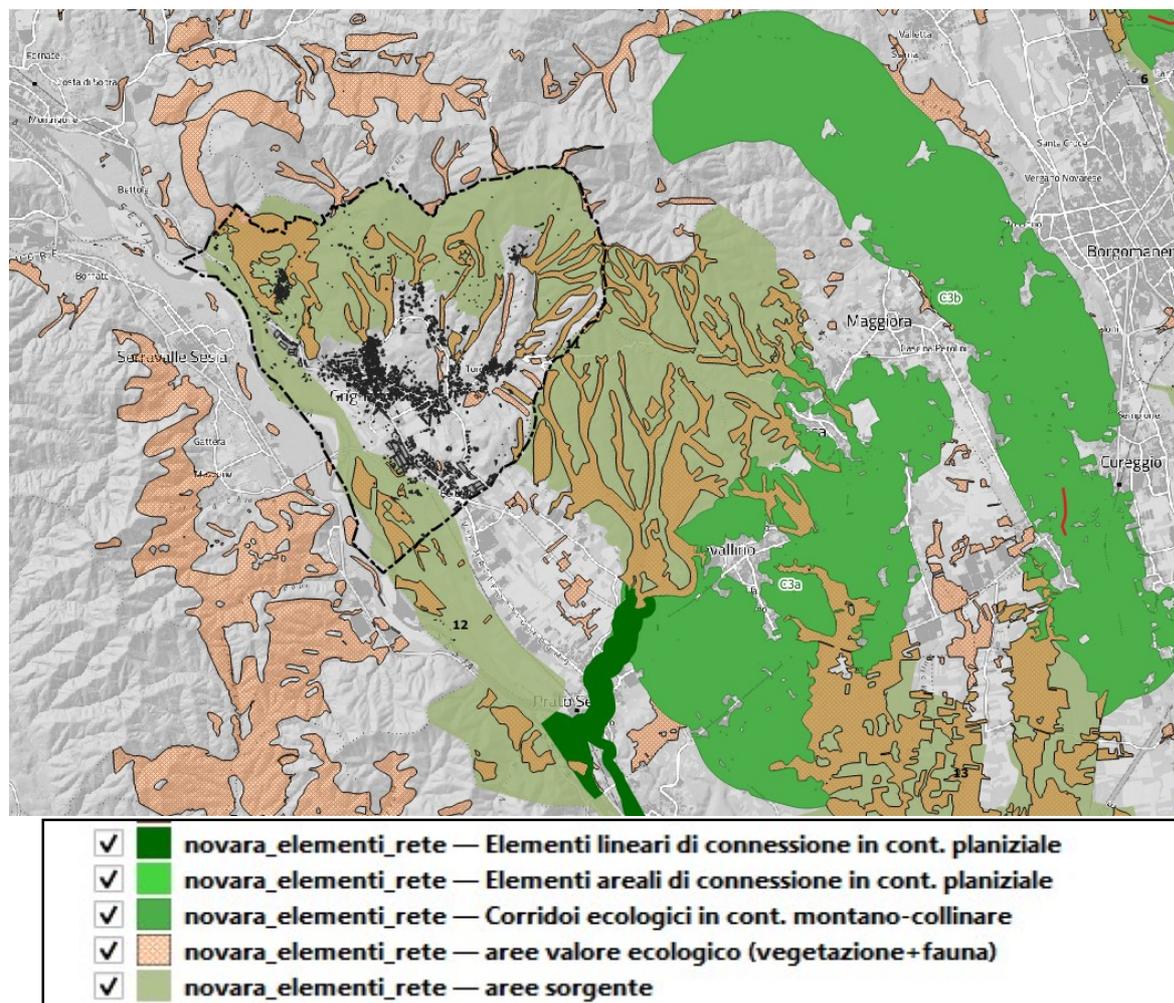
Nell'ambito comunale, la tavola A "Caratteri territoriali paesistici" individua il torrente Mologna, il fiume Sesia ed il sistema collinare a confine con Valduggia, Maggiore e Boca quali elementi costitutivi della rete ecologica.



Estratto Tavola A **Caratteri territoriali e paesistici**

Successivamente la provincia di Novara ha promosso uno studio di fattibilità per la definizione della Rete Ecologica provinciale fondato su basi naturalistiche con lo scopo di offrire un riferimento scientifico di supporto alla pianificazione urbanistica sia provinciale che locale.

Novara in Rete – estratto carta delle connessioni ecologiche



Il PTP individua l'area regionale protetta istituita (art. 2.1/2.4 NTA) che coincide con il parco Naturale del Monte Fenera, quindi nella porzione a nord del Comune.

All'esterno della zona di cui sopra, nella porzione est del territorio comunale, viene individuata una zona che rientra tra gli ambiti di elevata qualità paesistica sottoposti a piano paesistico provinciale (art. 2.6 NTA).

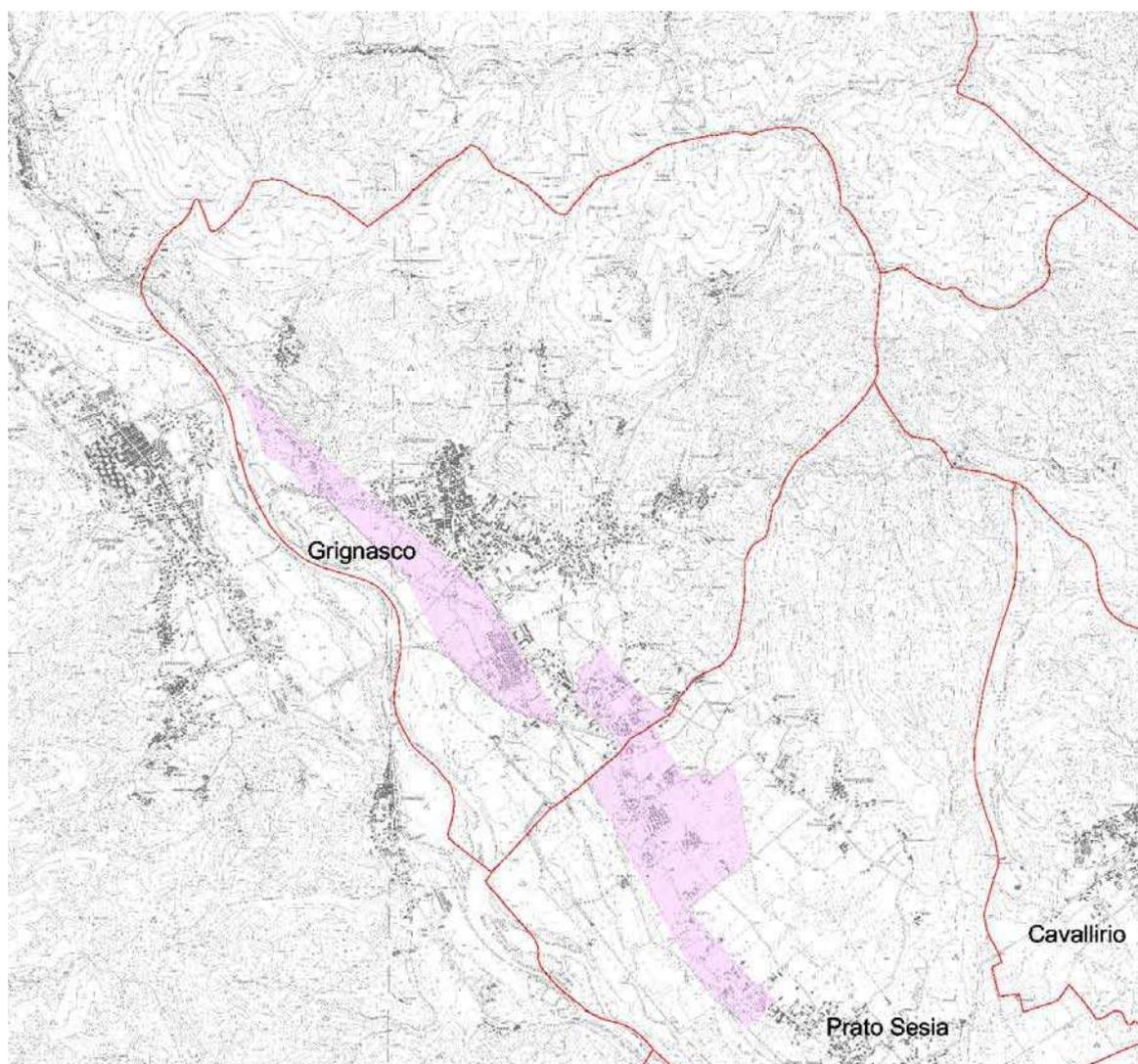
Il centro storico viene classificato alla lettera C tra quelli di media rilevanza regionale.

La strada provinciale che attraversa l'abitato dal Capoluogo verso la Valsesia, così come il tratto della Traversagna che da sud dell'abitato arriva al confine con Prato Sesia.

Viene rilevata come emergenza (art. 2.15 e Allegato 2 al Titolo II delle NTA) la Chiesa della B.V. Assunta nel centro storico del capoluogo e tra i beni di riferimento territoriale (art. 2.15 e Allegato 2 al Titolo II delle NTA) la Filatura di Grignasco e la Chiesa di S. Agata nella frazione Ara.

Nessuna variazione rientra tra gli elementi della rete (aree sorgente, elementi di connessione, varchi, ecc...).

Estratto Tavola B **Indirizzi di governo del territorio**

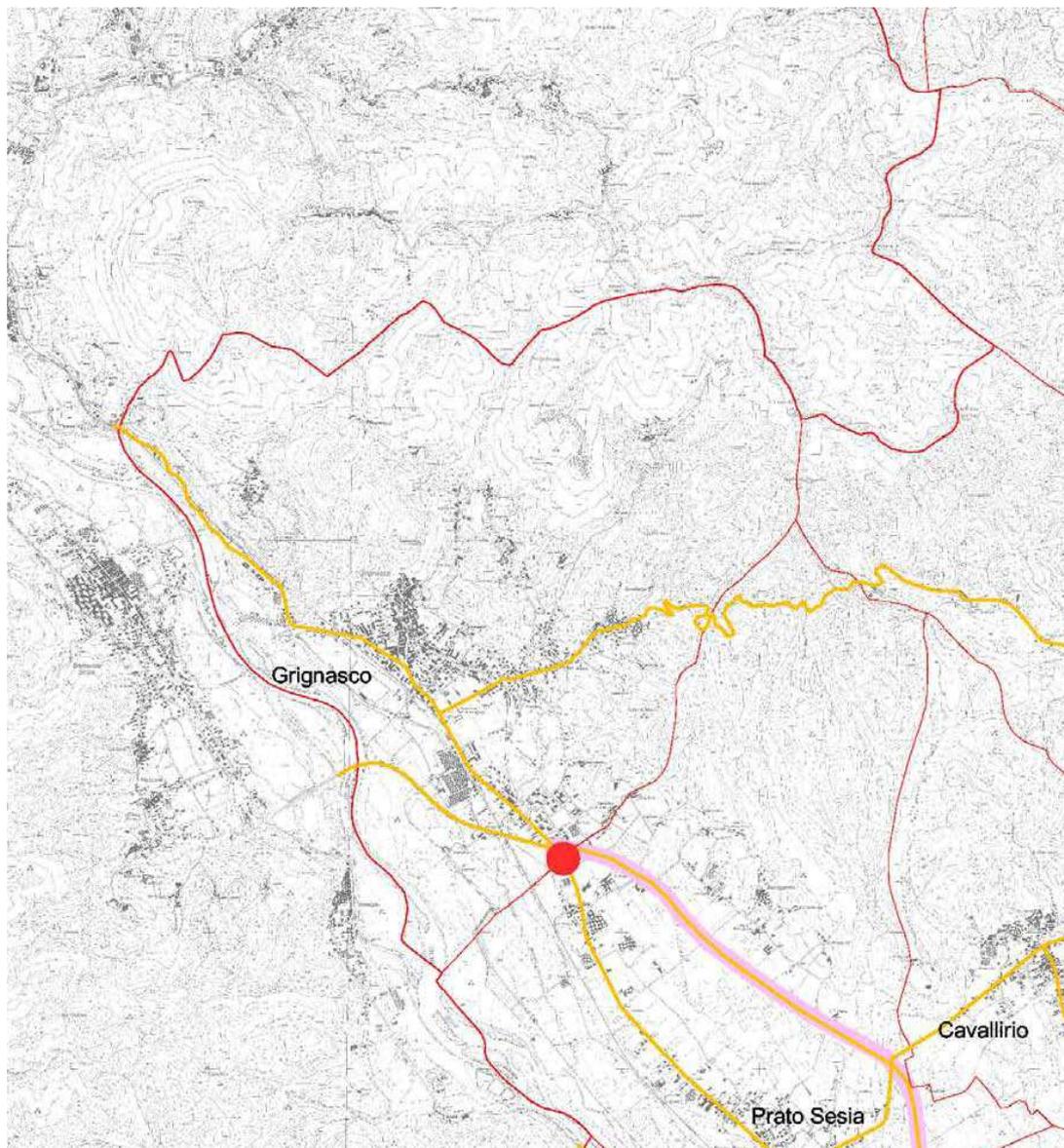


Il PTCP individua per il comune di Grignasco le aree di concentrazione di insediamenti produttivi da confermare, riqualificare, sviluppare.

Tali aree sono localizzate ad ovest del nucleo edificato del capoluogo, tra questo ed il fiume Sesia e a sud del centro storico, tra questo e la SP 299, oltre che al confine sud-est con Prato Sesia.

Nessuna variazione rientra nelle aree concentrazione di insediamenti produttivi da confermare, riqualificare, sviluppare.

Estratto Tavola C Infrastrutture a rete e per la mobilità



La rete della viabilità principale in territorio di Grignasco rientra tra i tracciati esistenti di strade regionali e provinciali (SP 299 della Valsesia, SP 75 e Traversagna).

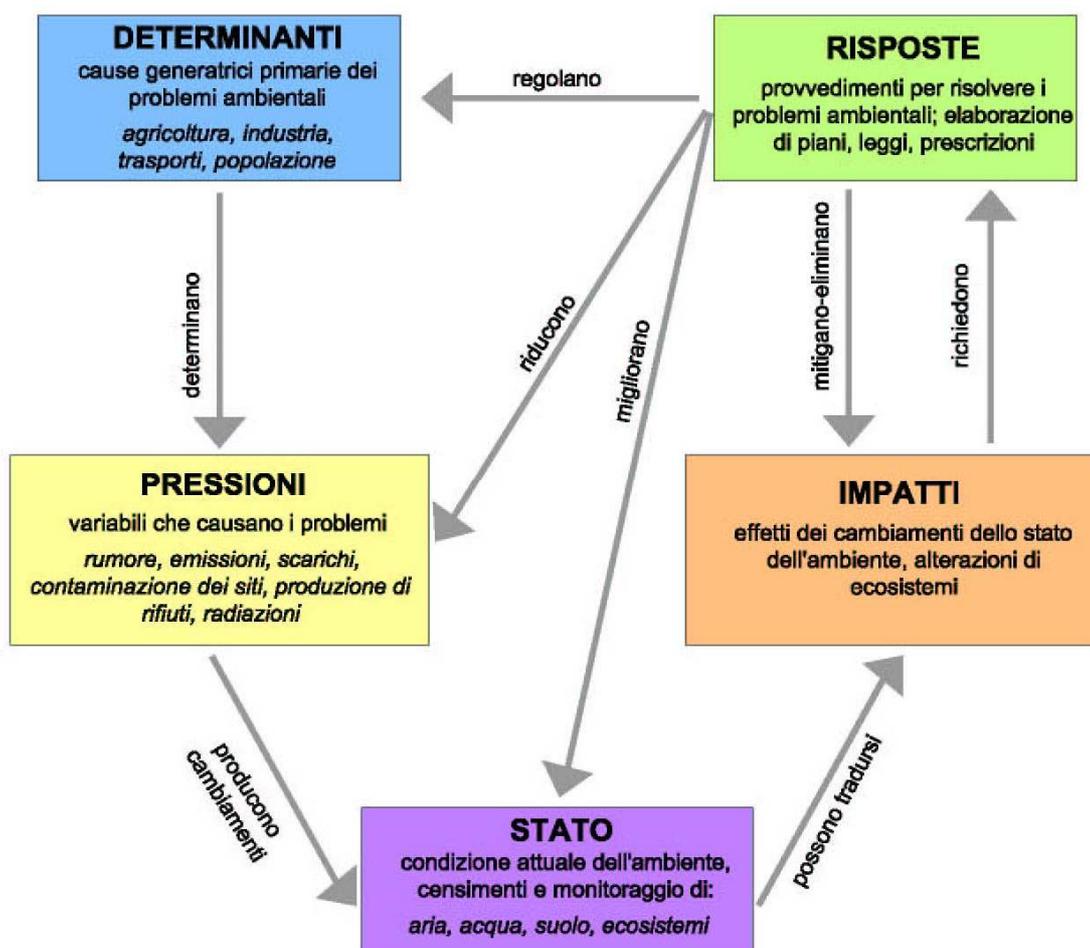
Al confine con il comune di Prato Sesia è presente un nodo individuato tra le principali interconnessioni con la rete locale di tracciati in variante (art. 5.5 NTA).

LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

L'approccio all'analisi ambientale: il modello D.P.S.I.R.

L'analisi della situazione ambientale viene affrontata sulla base del modello di studio delle variabili ambientali elaborato in ambito dell'Unione Europea : il modello D.P.S.I.R.

Il modello DPSIR (Determinanti-Pressioni-Stato-Impatti-Risposte) fornisce la logica di sistema entro la quale vanno collocate le relazioni causali che intercorrono tra attività umane ed ambiente. Secondo il modello DPSIR, gli sviluppi di natura economica e sociale sono i fattori di fondo (D = Determinanti) che esercitano pressioni (P = Pressioni) sull'ambiente, le cui condizioni (S = Stato), tipo la disponibilità di risorse, il livello di biodiversità o la qualità dell'aria, cambiano di conseguenza. Questo ha degli impatti (I = Impatti) sulla salute umana, gli ecosistemi e i materiali, per cui vengono richieste risposte da parte della società. Le azioni di risposta (R = Risposte) possono riguardare qualsiasi elemento del sistema, ovvero avere effetto direttamente sullo stato dell'ambiente o agire sugli impatti o sulle determinanti, indirizzando le attività umane su una nuova strada.



In sintesi questo modello fornisce un quadro logico per approfondire ed analizzare i problemi socio-economico-ambientali ed esprime, attraverso gli indicatori, il livello di qualità e le possibili alternative per il raggiungimento di uno sviluppo sostenibile.

Il modello si concretizza in un sistema di informazioni complesso e basato su dati sia quantitativi che qualitativi, capaci di:

1. descrivere lo stato dell'ambiente;
2. individuare le criticità ambientali;
3. identificare gli elementi alla base delle criticità;
4. quantificare gli impatti ambientali delle attività umane;
5. rilevare e valutare le risposte della società alle problematiche ambientali.

I determinanti

Sono le cause generatrici primarie (Determinanti), riguardano i settori economici e le attività umane che inducono le pressioni ambientali: popolazione, economia, usi del territorio, sviluppo sociale, industria e settore manifatturiero, energia, agricoltura, trasporti-settore domestico, turismo, attività ricreative.

Le pressioni

Rappresentano le influenze sull'ambiente generate dalle attività umane, che, prelevando risorse ed interagendo con l'ambiente circostante (scarichi, emissioni, rifiuti, sfruttamento del suolo, ecc.), producono degli impatti ambientali.

Le pressioni sono rappresentate dalle variabili che causano direttamente i problemi ambientali, si riflettono sui sistemi di riferimento e sono conseguenza dei determinanti.

Lo stato dell'ambiente

Lo Stato dell'ambiente è determinato dal livello di qualità attuale dei diversi sistemi che vengono presi in considerazione dalla valutazione ambientale: acqua, aria, suolo, ecc....

Gli impatti

Gli impatti rappresentano gli effetti ultimi dei cambiamenti di stato e descrivono le ripercussioni, sull'uomo, sulla natura e i suoi ecosistemi, dovute alla perturbazione della qualità dell'ambiente.

Le risposte

Le risposte rappresentano gli sforzi della società per risolvere i problemi ambientali. Si attuano sotto forma di provvedimenti.

I SISTEMI AMBIENTALI

Il processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) deve essere quindi avviato attraverso la Verifica di Assoggettabilità che, in prima approssimazione, deve individuare, descrivere e valutare gli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione della variante di piano.

Nella fase di verificadi assoggettabilità, dopo aver associato agli ambiti di programmazione i relativi obiettivi specifici di Piano, vengono individuati i sottoelencati **sistemi ambientali** di riferimento:



ARIA



PAESAGGIO



ACQUA



EDIFICATO



**POPOLAZIONE
E SALUTE
UMAN**



**SUOLO E
SOTTOSUOLO**



**FLORA FAUNA
E
BIODIVERSITA'**



**PATRIMONIO
CULTURALE**

Questi, a loro volta, relazionati con i **determinanti** (cause generatrici primarie) consentiranno di individuare le possibili **pressioni** e di definire uno **stato** dell'ambiente.

Ciascun **determinante**, infatti, produce effetti (**pressioni**) sui sistemi ambientali attraverso una serie di cause primarie, generando uno **stato** (livello di qualità) sia nei confronti dell'uomo che dell'ecosistema.

Per ciascun determinante sono stati individuati gli obiettivi del Piano e, a loro volta, gli obiettivi sono stati ricondotti agli ambiti di programmazione quali anello di congiunzione tra gli aspetti urbanistici (P.R.G.C.) ed ambientali, come esemplificato nello schema sotto riportato.

Nella tabella che segue vengono individuati i determinanti coinvolti dalla variante riguardano e che costituiscono la base di riferimento anche per la valutazione preliminare, in quanto si suppone che le azioni generate dalla variante di piano non comporteranno l'insorgere di nuove cause generatrici di pressioni, essendo la variante stessa principalmente finalizzata a consentire la riorganizzazione e la riqualificazione tecnologica di processi produttivi esistenti.

In generale e comune a tutti gli ambiti di programmazione e a tutti i determinanti, un obiettivo della variante è la riduzione degli impatti sull'ambiente.

Come anticipato della disamina delle aree oggetto di variante vengono escluse le ricadute ambientali che potrebbero generare, in prima approssimazione, le trasformazioni che mettono in gioco le superfici maggiori.

Saranno invece le modifiche che prevedono nuove superfici e volumi edificabili che potranno presumibilmente indurre pressioni sui sistemi ambientali, con conseguente modifica dello stato e la generazione di impatti, da controllare con idonee azioni e risposte.

Di seguito vengono elencate le pressioni correlate ai determinanti precedentemente individuati e rapportate all'attuazione della variante di piano; inoltre le pressioni vengono messe in relazione con i sistemi ambientali di riferimento e qualificate con l'indicazione dello stato dell'ambiente che verrà di seguito descritto.

ARIA

Dal punto di vista dell'inquinamento atmosferico, escludendo i trasferimenti di aree per attività funzionali ed ambientali che non generano ricadute sul sistema, è necessario rilevare che la variante mette in gioco essenzialmente aree di tipo residenziale e quindi utilizzi ed emissioni connessi alla residenza (DETERMINANTE).

Le emissioni più strettamente legate alla residenza, quindi agli usi energetici e quindi al riscaldamento ed alla circolazione di mezzi (PRESSIONI) sono quelle di anidride carbonica, sostanze acidificanti (biossido di zolfo e ossidi di azoto) e poveri sottili.

Si rileva comunque, sulla base delle analisi sullo stato dell'aria del comune di Grignasco, una situazione di inquinamento atmosferico (*STATO*) generale basso.

Considerando l'entità esigua delle trasformazioni, ove il saldo tra il volume dismesso in area RC ed il nuovo volume in area RN pari a 371 mc, è ipotizzabile che le modifiche introdotte con la variante non generino impatti aggiuntivi, anche in considerazione della possibilità, per le nuove costruzioni, di utilizzare tecniche di contenimento dei consumi e fonti energetiche alternative.

ACQUA

L'acqua è una risorsa rinnovabile, ma se l'intensità di sfruttamento supera la capacità di rinnovamento naturale e il degrado qualitativo aggrava tale stato di depauperamento quantitativo, si pone in dubbio la futura disponibilità della risorsa oltre che per il sostentamento degli ecosistemi anche per il soddisfacimento dei bisogni civili ed economici della comunità umana.

In generale, i fattori che causano le pressioni più pesanti e a più vasto raggio sono legati alla popolazione, all'industria, all'agricoltura attraverso lo sfruttamento eccessivo delle risorse idriche per fabbisogni idropotabili, produttivi o irrigui.

La restituzione ai corpi idrici superficiali o sotterranei, a seguito dell'uso dovuto ad attività antropiche, in assenza o di adeguato trattamento costituisce un ulteriore elemento di pressione ed è quindi evidente che tale situazione è più accentuata nelle zone densamente popolate ove si registra un uso intensivo, e spesso insostenibile.

Le aree oggetto di variante risultano dislocate in gran parte del territorio comunale ma essenzialmente in ambito urbano, edificato ed antropizzato e quindi dotato di infrastrutture a rete sia per l'approvvigionamento idrico che per lo smaltimento dei reflui.

In generale, considerati la tipologia e gli usi delle aree oggetto di variante connessi al sistema acqua e che l'utilizzo delle risorse idriche riguarda essenzialmente utenze domestiche (DETERMINANTI), in via preliminare si ritiene che il possibile aumento del carico antropico prevedibile in seguito

all'attuazione dell'intervento non generi **PRESSIONI** aggiuntive rispetto alla situazione attuale delle reti.

Dal punto di vista dell'incremento della produzione di reflui (**PRESSIONE**), considerata la dispersione sul territorio dei nuovi interventi previsti dalla variante, si presume che i singoli tronchi del sistema fognario che vengono coinvolti, siano idonei a supportarne il relativo carico e che quindi non si generino **IMPATTI** aggiuntivi.

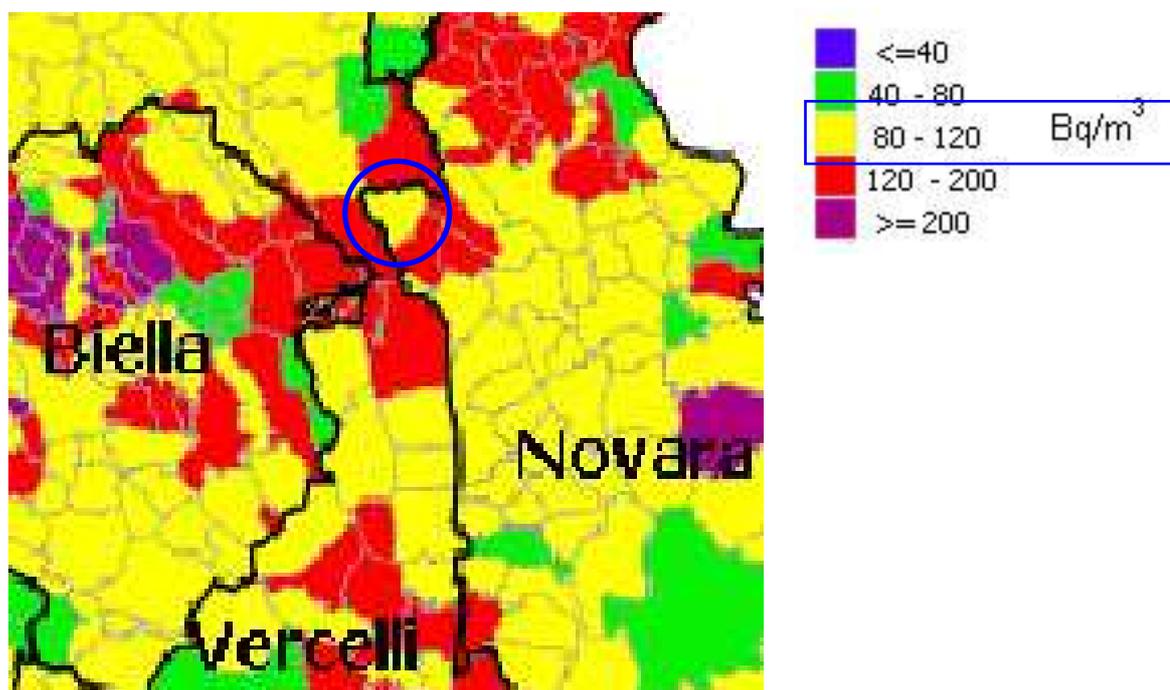
POPOLAZIONE E SALUTE UMANA

Vengono di seguito analizzate le principali componenti che possono incidere sul sistema salute.

Emissioni in atmosfera

Il sistema aria, analizzato secondo i principali inquinanti presenti in atmosfera, in relazione alle attività considerate (**DETERMINANTI**), rileva un esiguo aumento di emissioni di inquinanti da combustione per riscaldamento e traffico veicolare (**PRESSIONI**) legate alle aree oggetto di variante a fronte di un inquinamento (**STATO**) con un livello basso, quindi con conseguenze (**IMPATTI**) praticamente trascurabili sulla salute.

Un discorso a sé deve essere effettuato per il radon.



Estratto mappatura radon Regione Piemonte
<http://www.arpa.piemonte.it/news/aggiornamento-dati-concentrazione-radon> - campagne di misura effettuate dal 2009 ad oggi

Il radon è un gas naturale radioattivo incolore, inodore e insapore. Appartiene al gruppo dei gas nobili e quindi è estremamente volatile e non reagisce con altri elementi. E' presente in modo ubiquitario su tutta la terra. Il radon per le sue caratteristiche chimico-fisiche fuoriesce facilmente dal sottosuolo e si disperde rapidamente nell'atmosfera ma tende ad accumularsi negli ambienti chiusi dove può raggiungere concentrazioni dannose per la salute umana.

I valori per il comune di Grignasco si attestano su livelli medi la concentrazione del Radon calcolato utilizzando i soli dati sperimentali, è pari a 110 Bq/mc come media per il piano terra (STATO).

Nel caso che le nuove edificazioni prevedano la realizzazione di locali interrati o seminterrati, dovranno essere previsti idonei cavedi per agevolarne i ricambi d'aria (RISPOSTA).

In generale non si rilevano sollecitazioni sulla componente considerata.

Emissioni in corpi idrici

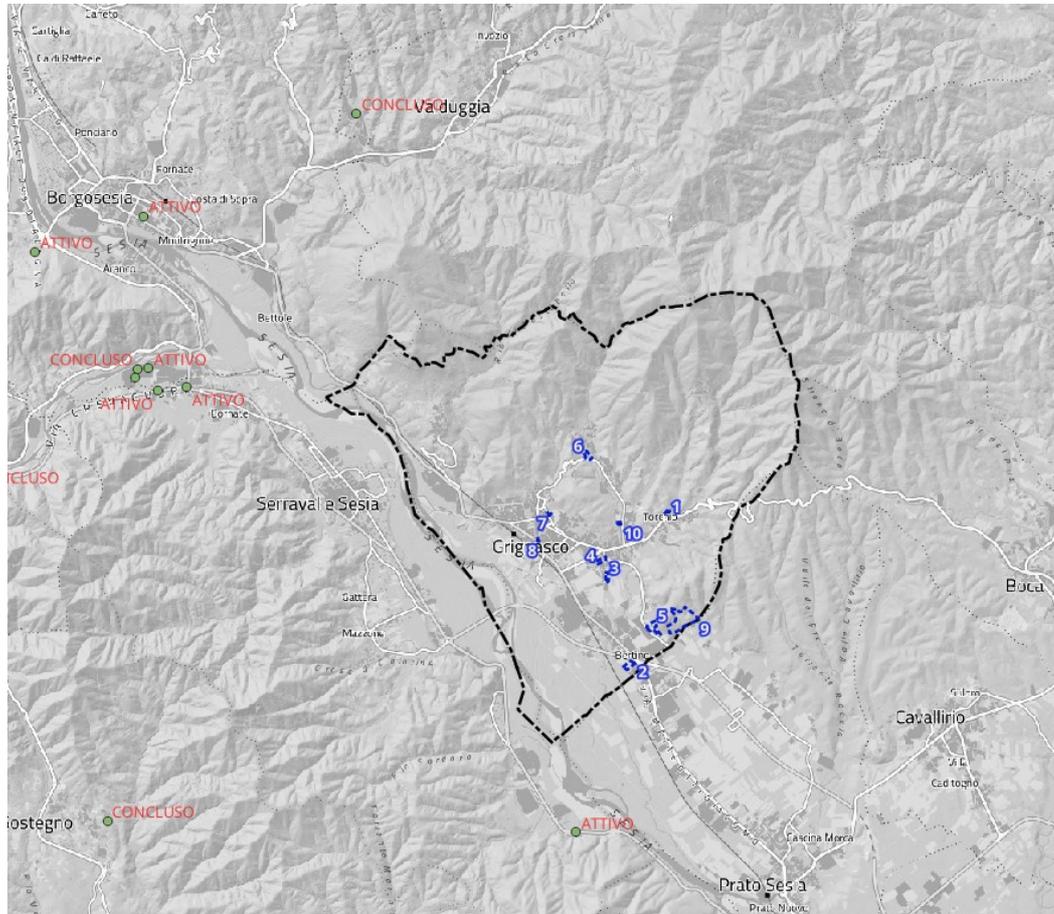
La restituzione ai corpi idrici superficiali o sotterranei, a seguito dell'uso dovuto ad attività antropiche, in assenza o di adeguato trattamento costituisce un elemento di pressione ed è quindi evidente che tale situazione è più accentuata nelle zone densamente popolate ove si registra un uso intensivo, e spesso insostenibile, dell'acqua ed ove l'inquinamento da nutrienti è particolarmente accentuato.

Gli interventi nelle aree oggetto di variante, non prevederanno immissioni nei corpi idrici, in quanto le variazioni sono in aree servite dalla rete fognaria.

Siti contaminati e sostanze pericolose e rischio Incidente Rilevante

Secondo le indicazioni riscontrabili nel sito ISPRA "<https://www.rischioindustriale.isprambiente.gov.it/seveso-query/105/AccessoPubblico.php>" non si rileva la presenza di industrie a rischio incidente rilevante sia entro il territorio comunale, sia nei territori dei comuni contermini.

Inoltre non sono riscontrabili, secondo i dati desunti da : *ASCO_Anagrafe_Siti_Contaminati* della regione Piemonte, siti contaminati entro i confini comunali.



Campi elettromagnetici



Nelle aree oggetto di variante non sono presenti linee elettriche ad alta tensione che danno vita a campi elettromagnetici a bassa frequenza, ad eccezione della variazione n. 6 che è lambita da linea aerea.

----- rete energia elettrica AT
 ----- rete energia elettrica AT

La relativa fascia di rispetto sarà determinata conformemente ai

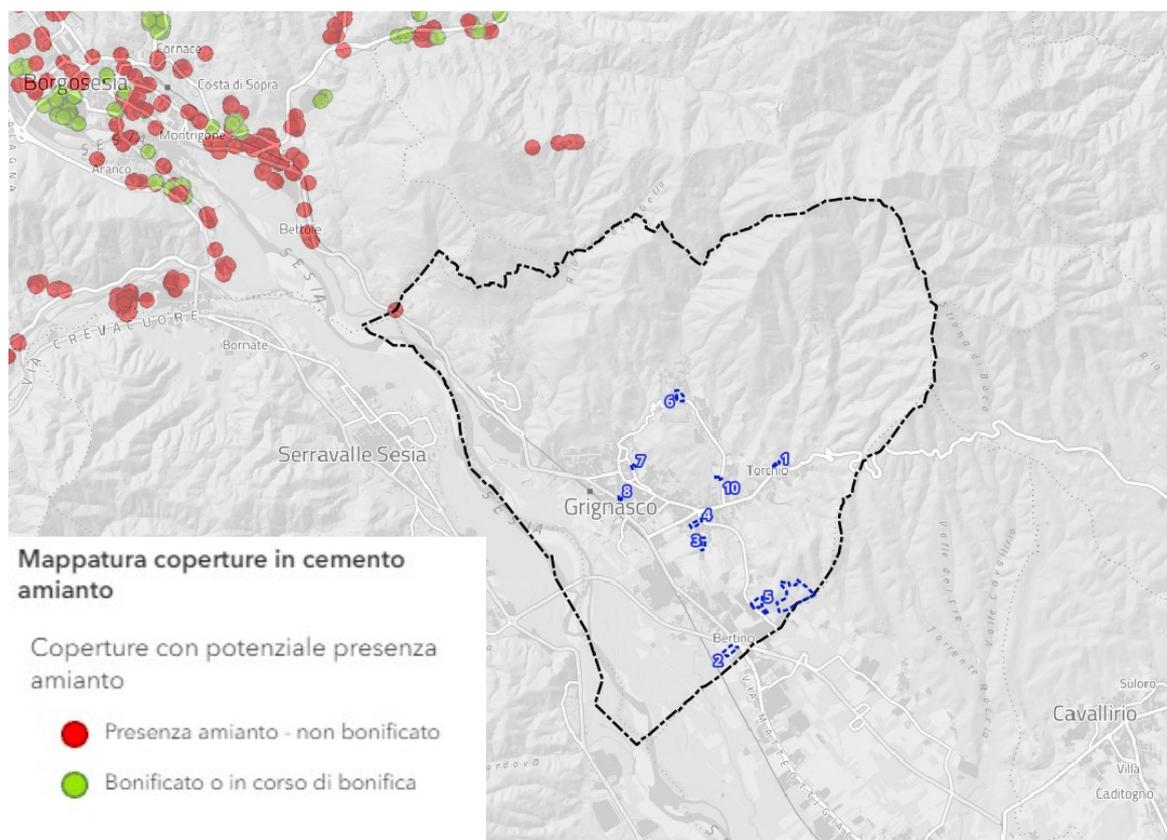
disposti della Legge 36/2001 e del D.P.C.M. 08/07/2023 in sede di formazione ed approvazione dello Strumento Urbanistico Esecutivo in modo

da non esporre le nuove residenze a campi elettromagnetici a bassa frequenza.

Amianto

In Piemonte è vigente il Piano Regionale Amianto 2016-2020 , approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 124-7279 del 1 marzo 2016, al cui interno sono riportate indicazioni ed obiettivi da raggiungere nel periodo di validità quinquennale.

Nel territorio comunale non si riscontra la presenza di minerali di amianto naturale ed in particolare, in prossimità delle aree oggetto di variazione, non si rileva la presenza di coperture in amianto come desumibile dall'allegato estratto desunto dal Geoportale Arpa Piemonte.



Rumore

Il comune di Grignasco è dotato di piano di classificazione acustica comunale.

Dal punto di vista del rumore, secondo quanto disposto dall' art. 5, comma 4 della L.R. 52/2000 che prevede che ogni modifica degli strumenti urbanistici comporti la contestuale verifica e l'eventuale revisione della classificazione acustica comunale, è stata verificata la compatibilità delle singole aree oggetto della variante urbanistica con il piano di classificazione acustica comunale con esito positivo.

Viene di seguito riportato l'estratto della zonizzazione acustica con l'individuazione degli oggetti della variante.

Variazione n.	Uso previsto in variante	Classe
1	Residenziale esistente	II : aree ad uso prevalentemente residenziale
2	Agricola produttiva	II : aree ad uso prevalentemente residenziale
3	Residenziale di completamento	III : aree si tipo misto
4	Residenziale esistente Verde privato	II : aree ad uso prevalentemente residenziale
5	Agricola produttiva	III : aree di tipo misto IV : aree prevalentemente industriali
6	Residenziale di completamento	II : aree ad uso prevalentemente residenziale
7	Parcheggi pubblici	III : aree di tipo misto
8	Parcheggi pubblici	II : aree ad uso prevalentemente residenziale
9	Residenziale esistente	III : aree di tipo misto
10	Residenziale esistente	III : aree di tipo misto

Incidentalità

In generale il rischio di incidenti è legato alla viabilità su strada ed alle intersezioni presenti.

Per la natura della variante si ritiene che, sia in termini edilizi che di attività, non generi ulteriori volumi di traffico (PRESSIONI) e non generi rischi aggiuntivi di incidentalità stradale .

FLORA, FAUNA, ECOSISTEMI E BIODIVERSITA'

Il territorio comunale di Grignasco è interessato, nella zona nord, dalla presenza di un Sito di Importanza Comunitaria (SIC) del Parco del Fenera (identificato con codice IT1120003), gestito dall'ente di gestione del Parco naturale del monte Fenera.

I boschi sono presenti in modo cospicuo nella parte settentrionale del comune in corrispondenza del Parco, in parte a margine di questo e in misura inferiore in prossimità del fiume Sesia.

La Flora

La conformazione del territorio, degradante dagli 899 metri della punta del Monte Fenera ai 300 metri s.l.m., la varia esposizione dei versanti e l'abbondante presenza di corsi d'acqua, anche se a regime prevalentemente torrentizio, caratterizzano la notevole varietà di piante ed essenze arboree esistenti.

Nelle superfici boscate sono presenti il castagno, il frassino, la farnia, il rovere, il cerro, la betulla, l'acero, il pioppo tremolo, il ciliegio selvatico, il salice e il sorbo

montano; la robinia ha invaso le colline meridionali e le sponde del fiume Sesia, mentre lungo i torrenti sono presenti l'ontano ed il pioppo nero.

Tra gli arbusti tipicamente presenti nei boschi si trovano il nocciolo, il corniolo, la sanguinella, il sambuco, il biancospino, l'evolino, il crespino ed il ligustro.

Tra le piante erbacee oltre alle presenze più comuni di elleboro, ciclamino, polmonaria, campanellino, croco e dente di cane, vanno segnalate specie più rare come la Daphne alpina, Daphne laureola, Daphne mezereum, l'Iris graminea e la vite selvatica o rarissime, di elevato valore ornamentale, come la lingua cervina, la felce florida ed il capelvenere.

La Fauna

Le peculiarità faunistiche appartengono ad habitat differenti

Nei boschi, tra gli uccelli, oltre alle specie più comuni, il Picchio rosso minore, il Picchio muratore e rampichino; tra i mammiferi il cinghiale ed il capriolo.

Nelle boscaglie di ricostituzione, troviamo specie diverse quali lo scricciolo, la capinera ed il toporagno, frequentatori abituali di formazioni arbustive.

Anche i coltivi, costituiti da prati, orti, frutteti e vigneti hanno un'importanza vitale per la diversificazione delle specie animali che li frequentano nelle fasce di transizione. Si possono trovare il torcicollo, il picchio verde e il frosone fra gli uccelli; il capriolo e la lepre tra i mammiferi, che utilizzano le colture per pascolare ed il bosco per riposare.

I vigneto ospitano specie da esso dipendenti in modo esclusivo, come la tortora, il canapino e lo zigolo nero.

La possibilità di esposizione al sole di alcune aree, favorisce la vita dei rettili quali il ramarro, il biacco e la vipera comune.

In autunno, il territorio del Parco è interessato da due cospicue direttrici di migrazione seguite da migliaia di uccelli che, in direzione nord/est – sud/ovest si spostano verso le aree di svernamento del Mediterraneo. Soprattutto in ottobre è possibile vedere grossi voli di columbidi, corvidi, fringillidi e turdidi, accompagnati da rapaci come poiane e pecchiaioli.

Tra la fauna presente nelle grotte sono stati individuate le seguenti famiglie: molluschi, crostacei, ragni, pseudoscorpioni, chilopodi, ditteri, insetti coleotteri e mammiferi chiroteri.

Rif. Studio di Incidenza SIC - IT 1120003 "Monte Fenera" elaborato 13 allegato al PRGC revisione generale marzo 2009.

Novara in rete ha individuato il Parco naturale del Monte Fenera tra gli elementi della rete ecologica come nodo (core areas) ed una connessione ecologica rappresentata dal corridoio che mette in collegamento lo stesso con il sito di importanza regionale (SIR) "Riserva naturale delle Baragge" del Piano del Rosa che interessa i comuni di Romagnano Sesia, Cavallirio, Ghemme, ecc....

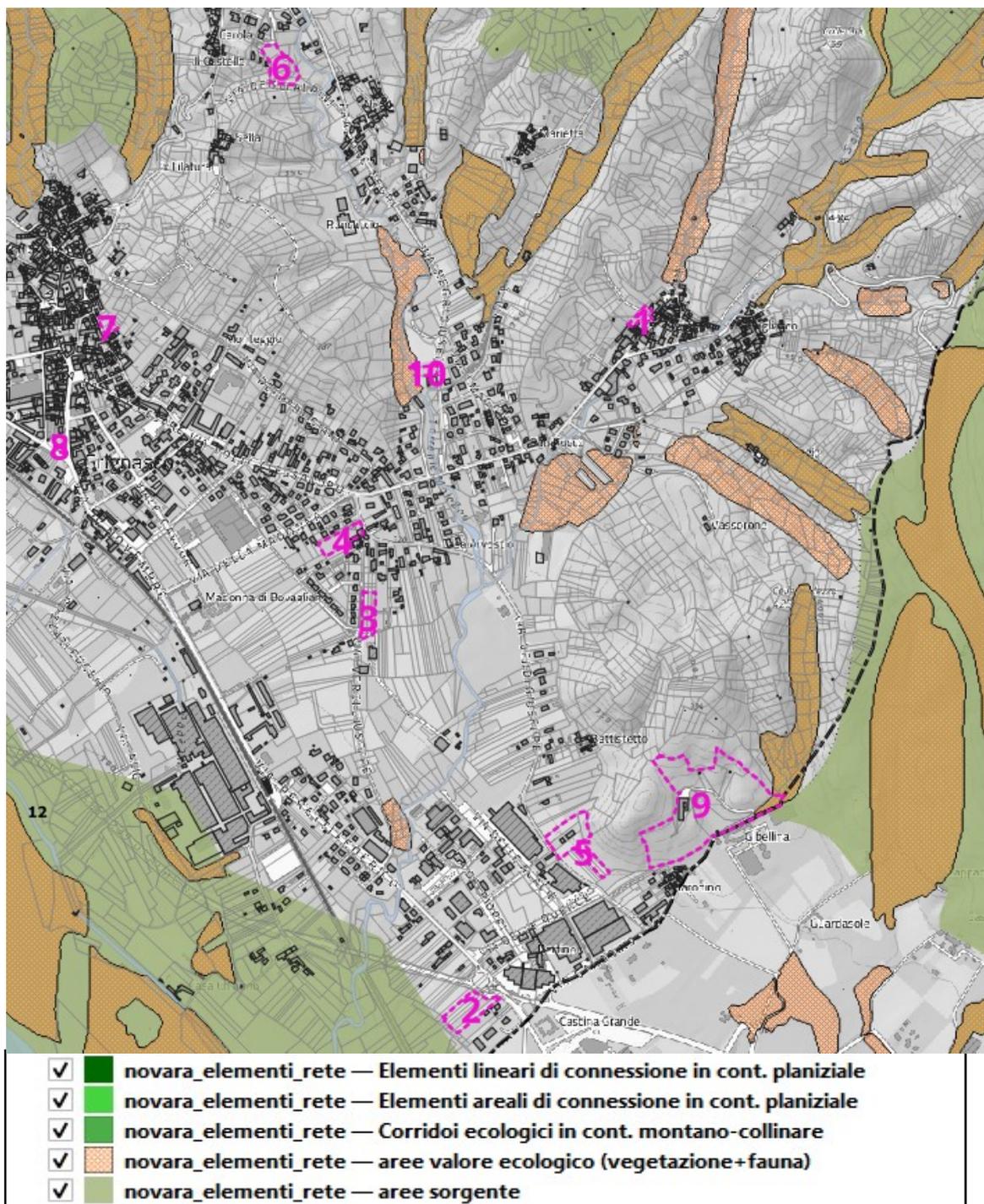
Sempre dal punto di vista delle connessioni ecologiche si individua la presenza di "varchi ambientali" essenzialmente rappresentati dai rii minori che mettono in collegamento le aree collinari con quelle del fiume Sesia.

La frammentazione dei sistemi naturali così come la riduzione complessiva della superficie naturale e seminaturale costituiscono fattori che comportano un aumento delle probabilità di scomparsa delle specie (PRESSIONI).

Le variazioni proposte comunque sono esterne agli elementi costituenti la rete ecologica individuata dalla provincia di Novara.

Il PRGC propone, recependo le indicazioni del PTCP, un elemento di rete ecologica lungo il torrente Mologna, perimetrandolo in corrispondenza dei confini catastali.

Le variazioni n. 6 e 10 comportano un leggero aggiustamento ai limiti della rete di PRG che, proprio perché non correlati all'ambiente naturale, si ritengono modificabili senza compromettere la funzione della rete stessa.



Si ritiene che questi modestissimi cambiamenti non comportino impoverimento dell' habitat o aggravio delle situazioni di disturbo derivanti dalla presenza antropica e non produrranno mutamenti significativi allo STATO attuale.

PAESAGGIO

La matrice che qualifica il paesaggio è composta da elementi naturali o seminaturali che conferiscono carattere di omogeneità al territorio: un bosco, un corso d'acqua, una serie di campi coltivati, ecc ...

I luoghi sono caratterizzati dalla presenza del Monte Fenera, dalle sue pendici che digradano nei rilievi collinari costellati dai nuclei frazionali, fino alla zona più pianeggiante in cui si trovano l'abitato del capoluogo, le aree produttive ed artigianali e le aree più prossime al corso del fiume Sesia.

Come si evince anche dalle indicazioni dal PPR, le aree boscate, unitamente al fiume Sesia, ai torrenti, Mologna, Valle Soliva o Rialone che confluisce nel Mologna, Magiaica, e San Quirico costituiscono bene paesaggistico, compresa la fascia di 150 m dalle loro sponde.

Costituisce inoltre bene paesaggistico di notevole importanza non solo in ambito locale ma in quanto riconosciuto anche come SIC il Parco Naturale del Monte Fenera.

Non sono presenti aree oggetto di variante nelle aree del Parco Naturale del Monte Fenera.

Sono presenti alcune aree in variante all'interno della fascia di rispetto dei corsi d'acqua che costituiscono bene paesaggistico ed alcune a margine di aree boscate per cui gli interventi (PRESSIONI) all'interno di queste aree dovranno confrontarsi con gli elementi propri del paesaggio locale al fine di evitare situazioni di disturbo percettivo e perdita di valori paesaggistici, causando l'impoverimento dei valori vedutistici e morfologici (STATO).

Nell'area entro la quale viene proposta la variante sono inoltre vigenti le salvaguardie derivanti dagli indirizzi, dalle direttive e dalle prescrizioni, elencate e descritte nei seguenti articoli delle N.di A. del P.P.R. :

COMPONENTI NATURALISTICO AMBIENTALI

Articolo 14 Sistema idrografico

- . variazioni 1 e 6

Articolo 16. Territori coperti da foreste e da boschi

- . variazioni 2 in parte e 5 in parte

COMPONENTI STORICO CULTURALI

Articolo 22 Viabilità storica e patrimonio ferroviario S11 Rete viaria di età romana e medievale, S12 e Rete viaria di età moderna e contemporanea S13 Rete ferroviaria storica:

- . variazioni 2 e 9

Articolo 41 Aree caratterizzate da elementi critici e con detrazioni visive lungo la SP 13:

- . variazione 2

COMPONENTI PERCETTIVO-IDENTITARIE

Articolo 31. Relazioni visive tra insediamento e contesto :
variazione 6

Articolo 32 aree rurali di specifico interesse paesaggistico

SV2 : Sistemi paesaggistici agroforestali di particolare interdigitazione tra aree coltivate e bordi boscati – fascia ad est del fiume Sesia zona Baraggiotta

. variazione 9 in parte

SV3: Sistemi paesaggistici rurali di significativa varietà e specificità, con la presenza di radi insediamenti tradizionali integri o di tracce di sistemazioni agrarie e delle relative infrastrutture storiche - tra Grignasco e Prato Sesia

. variazioni 5 e 9 in parte

Articolo 37 morfologie insediative

m.i. 10 : aree rurali di pianura o collina

. variazioni 2 in parte, 3 in parte , 4 in parte

m.i. 11 : sistemi di nuclei rurali di pianura, collina e bassa montagna

. variazione 1 in parte

m.i. 13 : aree rurali di montagna o collina con edificazione rada e dispersa

. variazione 7 in parte

m.i. 2 : urbane consolidate dei centri minori

. variazioni 7 in parte ed 8 in parte

m.i. 3 : tessuti urbani esterni ai centri

. variazioni 4 e 8

m.i. 4 : tessuti discontinui suburbani

. variazione 1 in parte

m.i. 6 : aree a dispersione insediativa prevalentemente urbana

. variazioni 2 in parte, 3 in parte , 5 in parte

Il tutto come riassunto nella seguente tabella.

Variazione. n.	Uso previsto in variante	beni paesaggistici art 142, comma 1 del D.lgs 42/2004 s.m.i.		componenti paesaggistiche	
		fiumi, torrenti e relative sponde per una fascia di 150 m. lettera c.	territori coperti da foreste e da boschi o percorsi o danneggiati dal fuoco lettera g.	componenti morfologico-insediative	Art. N.T.A.
1	Aree residenziali esistenti	SI	NO	m.i. 11 – m.i. 4	40 - 36
2	Aree produttive agricole	NO	NO (a margine)	m.i. 6 – m.i. 10	38 - 40
3	Residenziali di completamento	NO	NO	m.i. 10 – m.i. 6	40 - 38
4	Residenziali esistenti Giardini e verde	NO	NO	m.i. 3 – m.i. 10	35 - 40

	privato				
5	Aree produttive agricole	NO	IN PARTE	m.i. 6	38
6	Residenziale completamento	SI	SI	/	14-16
7	Parcheggio pubblico	NO	NO	m.i. 13 - m.i.2	40 - 35
8	Parcheggio pubblico	NO	NO	m.i. 3 - m.i. 2	35
9	Imposizione di vincolo	NO	SI	/	16
10	Residenziali esistenti	SI	SI	m.i.4 - m.i. 13	36 - 40

Considerando il paesaggio come insieme di elementi che si interfacciano e dialogano con il contesto e con l'osservatore, non solo gli interventi in aree sottoposte a vincolo paesaggistico ma anche quelli più prossimi alle aree vincolate dovranno essere valutati e progettati secondo un corretto inserimento ambientale e paesaggistico.

AMBIENTE EDIFICATO

Forma urbana

La forma ed i margini dell'edificato non presentano spiccati caratteri di omogeneità per l'alternanza di ambiti residenziali e industriali e le tipologie costruttive sono tipiche dei centri abitati minori.

Si rileva una buona presenza di aree a standard sia per ubicazione che per attuazione.

Gli interventi che coinvolgono la forma urbana sono quelli che prevedono un trasferimento da aree per attività funzionali ambientali ad aree residenziali esistenti e di completamento (DETERMINANTI).

In generale si tratta di aree già di pertinenza di edifici residenziali esistenti che verrebbero così annesse alla ZTO di appartenenza del fabbricato principale al fine di consentire costruzioni, essenzialmente accessorie, di esigua entità (PRESSIONE)

Le nuove costruzioni, configurandosi come interventi di completamento anche attraverso costruzioni accessorie pur alterando il margine edificato (STATO) che già attualmente non presenta peculiarità significative, non dovrebbero generare una diminuzione apprezzabile della qualità del contorno urbano che è, anche in questo caso.

SUOLO E SOTTOSUOLO

Consumo del suolo

Il suolo è un ambiente complesso che costituisce l'habitat di una grandissima varietà di specie animali e vegetali, è riserva genetica e come tale è garanzia per la biodiversità; è deposito e fonte di materie prime, funge da piattaforma fisica per lo svolgimento delle attività umane ed è fattore determinante per mantenere gli equilibri idrogeologici del territorio e rappresenta una componente imprescindibile del paesaggio e del patrimonio culturale, e come tale appaga bisogni e necessità materiali e immateriali dell'uomo.

Vengono di seguito riportati i dati relativi al consumo di suolo desunti dalla pubblicazione della Regione Piemonte " monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte" riferiti all'anno 2022 e , come precisato nella pubblicazione stessa , sono da ritenersi attendibili per Regione e Provincia , mentre hanno un minor grado di precisione allorquando riferiti ai singoli comuni.

MONITORAGGIO DEL CONSUMO DI SUOLO IN PIEMONTE

	superficie		sup. urbanizzata		supinfrastrutturata		sup reversibile		sup complessiva	
	totale		CSU		CSI		CSR		CSC	
	ha		ha	%	ha	%	ha	%	ha	%
Grignasco anno 2022	1.433		175,00	12,21	18,00	1,26	0,00	0,00	193,00	13,47
Novara	134.024		13.321	9,9	2.544	1,9	839	0,6	16.702	12,5
Piemonte	2.538.859		139.294	5,5	36.392	1,4	6.429	0,3	182.112	7,2

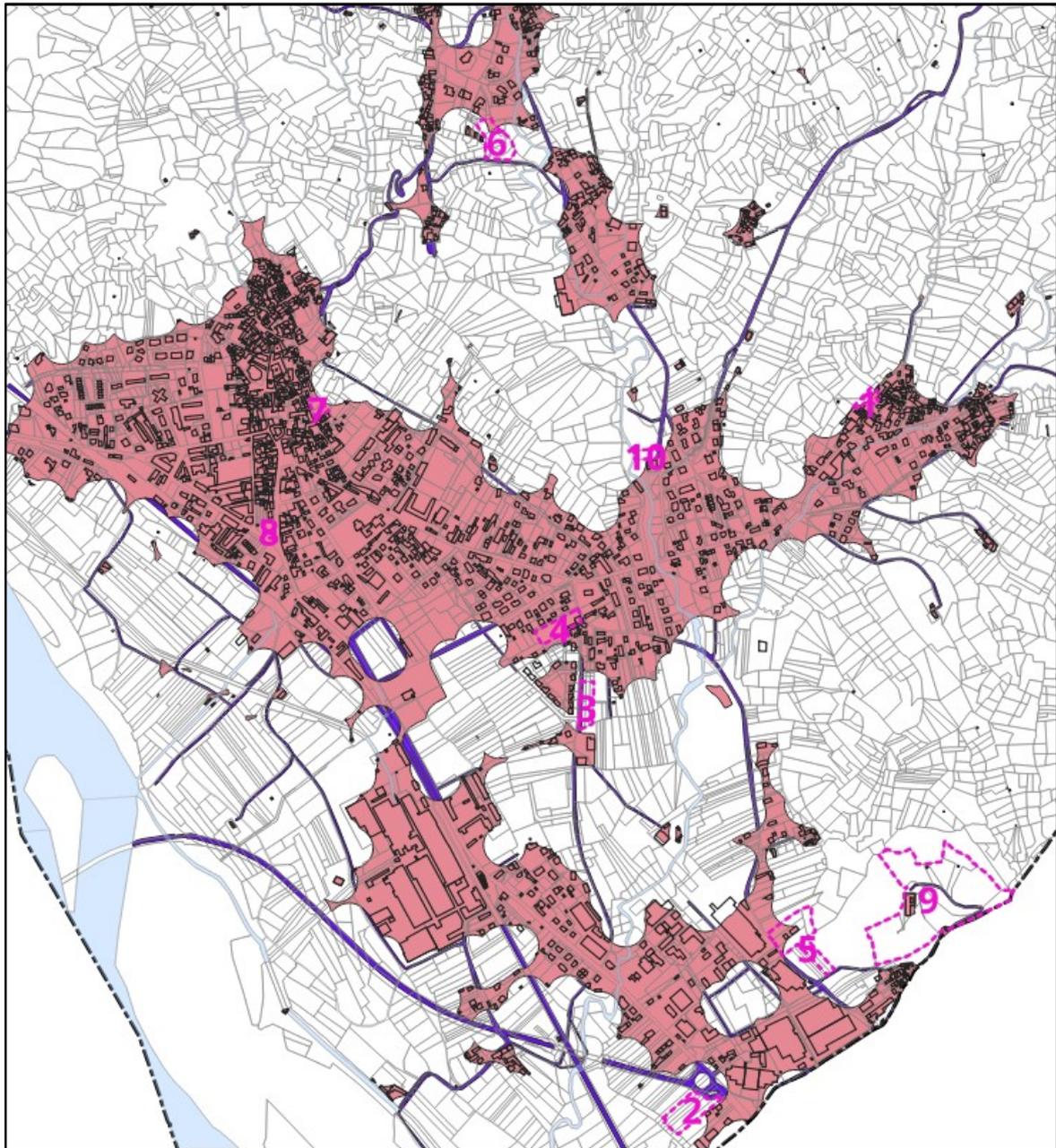
CSU: consumo di suolo da superficie urbanizzata.

CSI: consumo di suolo da superficie infrastrutturata.

CSR: consumo di suolo reversibile.

CSC: consumo di suolo complessivo.

Consumo di suolo anno 2022 Regione Piemonte



Variatz. n.	Uso attuale	Uso in variante	consumo di suolo *	Superficie di consumo [mq]
1	Area verde a prato con alberi e arbusti	Aree residenziali esistenti	consumo	785
2	Area agricola coltivata a prato stabile	Aree produttive agricole	non consumo	
3	Giardino e verde privato	Aree residenziali di nuovo impianto	consumo	2.100
4	In parte edificato ed in parte a prato	Aree residenziali esistenti	non consumo	

		Aree a giardini e verde privato		
5	Parte a prato stabile con costruzione isolata e parte a bosco	Aree produttive agricole	non consumo	
6	Parte incolto e parte a bosco	Residenziale nuovo impianto	consumo	2.754
7	Area verde a prato con alberi e arbusti	Parcheggio pubblico	non consumo	370
8	Area verde a prato con alberi e siepi	Parcheggio pubblico	non consumo	
9	Aree residenziali esistenti, prato e bosco	Aree residenziali esistenti, prato e bosco	non consumo	
10	Area verde	Aree residenziali esistenti	consumo	540
			totale	6.549

*: consumo di suolo riferito ai dati della Regione Piemonte

In generale la conversione delle aree naturali e seminaturali in aree di futura antropizzazione (PRESSIONE), con conseguente consumo ed impermeabilizzazione di suolo (STATO), porta alla perdita di una risorsa non rinnovabile: il suolo stesso (IMPATTO), valutato in ragione di circa lo 0,37% del suolo urbanizzato già consumato.

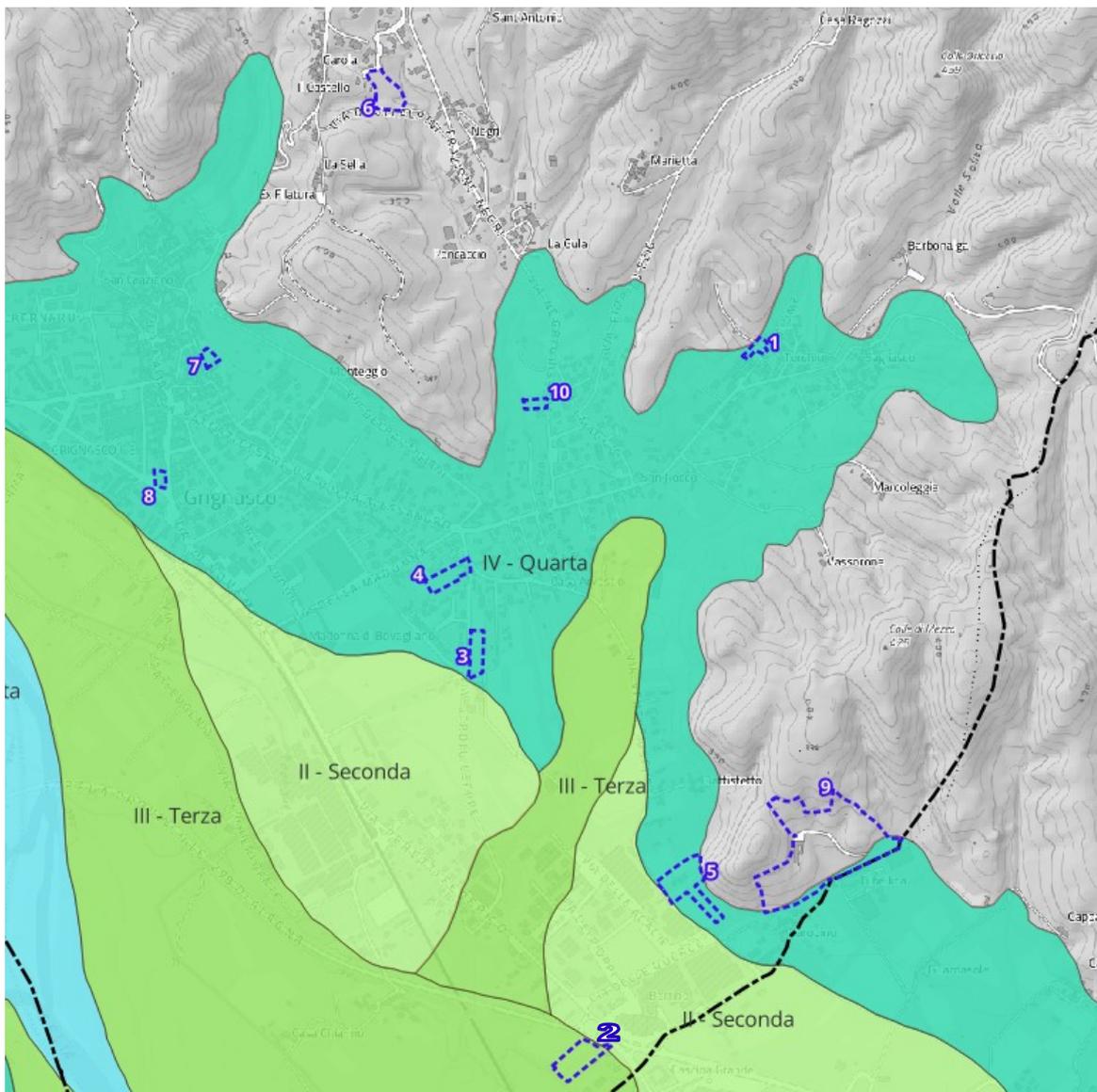
Nel caso specifico, la variante prevede solo la trasformazione di aree all'interno o a margine della perimetrazione dei centri e nuclei abitati e quindi in contesti già urbanizzati e parzialmente compromesse e non incide su aree ad alta naturalità.

In attuazione agli indirizzi del PTR si rende quindi necessario proporre il ricorso, in sede di atti abilitativi che attueranno la variante, a processi di compensazione ecologica che, oltre alla superficie fondiaria, tengano in debito conto, sia per le aree oggetto di edificazione sia per le aree destinate alla compensazione, altri fattori quali: la completezza botanica, la completezza faunistica, il valore di relazione con le reti ecologiche, i tempi di sviluppo della nuova vegetazione

Classi di uso dei suoli

Per quanto riguarda la capacità d'uso dei suoli le aree in comune di Grignasco interessate dalle variazioni risultano inserite per la maggior parte in classe quarta ed usa sola, la variazione n. 2 in classe terza che comunque conserva l'uso agricolo attuale.

In classe terza rientrano i suoli con alcune moderate limitazioni che riducono la produzione delle colture agrarie, mentre in classe quarta i suoli con molte limitazioni che restringono la scelta delle colture agrarie e richiedono specifiche pratiche agronomiche e quindi maggiormente sono confacenti alla trasformazione.



I	Suoli privi o quasi di limitazioni, adatti per un'ampia scelta di colture agrarie.
II	Suoli con alcune moderate limitazioni che riducono la produzione delle colture agrarie.
III	Suoli con alcune limitazioni che riducono la scelta e la produzione delle colture agrarie.
IV	Suoli con molte limitazioni che restringono la scelta delle colture agrarie e richiedono specifiche pratiche agronomiche.
V	Suoli con forti limitazioni che ne restringono notevolmente l'uso agrario.
VI	Suoli con limitazioni molto forti; il loro uso è ristretto al pascolo e al bosco.
VII	Suoli con limitazioni severe; il loro uso è ristretto al pascolo poco produttivo e al bosco di protezione.

PATRIMONIO CULTURALE

La variazione n. 9 viene proposta in conseguenza della dichiarazione di interesse artistico e storico particolarmente importante, ai sensi degli articoli 10 comma 3, lettera a) e 13 del Codice dei beni culturali 42/2004, resa dal Ministero dei Beni Culturali, all'intero compendio immobiliare denominato della Gibellina che si estende nei territori di Grignasco e Prato Sesia.

CONCLUSIONI

La Variante di Piano, attraverso gli studi che l'hanno accompagnata e gli elaborati che la compongono, dovrà fornire i necessari indirizzi alla progettazione urbanistica ed edilizia in modo tale che possano essere elaborate idonee Risposte (schema di rif. matrice DPSIR) ai possibili impatti previsti.

Non esiste una valutazione univoca di sostenibilità per le politiche di sviluppo urbanistico applicabile allo stesso modo a tutte le realtà. Ogni comune registra problemi legati all'ubicazione geografica, alla tradizione sociale e produttiva, al profilo demografico e alle situazioni ambientali pregresse.

La sostenibilità economica, sociale e ambientale deve essere intesa come una strategia unitaria di pianificazione urbanistica e di programmazione di sviluppo che consideri la qualità (economica, ambientale, sociale) il vero motore dello sviluppo e della vita di tutti i suoi abitanti.

E' infatti sul territorio fisico che si insediano le abitazioni, le imprese, le strutture ricettive, le infrastrutture; è il territorio che contiene le aree a verde, le riserve di biodiversità, ecc.....; è dunque il territorio che deve reggere la sostenibilità.

Viene esclusa la possibilità di scenari alternativi alle localizzazioni degli interventi in quanto frutto di richieste specifiche e valutate dall'Amministrazione Comunale in sede di verifica ed accoglimento.

Potranno comunque essere valutate in fase di progettazione delle alternative progettuali da valutare in base agli interventi proposti.

Dalle analisi effettuate sui sistemi ambientali tramite lo sviluppo del modello DPSIR sono stati quindi esclusi impatti significativi nei confronti dell'ambiente, tali da richiedere il ricorso a maggiori approfondimenti e valutazioni attraverso la redazione di un Rapporto Ambientale.

Si considera infatti che l'attuazione della Variante di Piano, per alcune aree non costituisca in alcun modo aggravio di pressione sui sistemi ambientali e per le altre non comporterà comunque l'insorgere di nuove pressioni o un peggioramento significativo di quelle già in essere o, comunque, tali da non poter essere mitigate o compensate con idonee procedure in fase progettuale.

Si può infatti ragionevolmente presumere come la qualità dei progetti, redatti sulla scorta delle indicazioni (Risposte) qualora recepite dalle NTA possa modificare in positivo la caratterizzazione degli impatti riducendo o addirittura annullando quindi i rischi per l'ambiente.

Si ritiene quindi che, per questavariante di Piano, possano essere sufficienti ed opportune delle "risposte" che possano anche costituire uno stimolo ed un riferimento per migliorare lo stato ambientale così da avviare un percorso "virtuoso", da utilizzare anche per altri e futuri interventi.

Il Comune di Grignasco, nell'evolversi dello scenario legato alla pianificazione comunale, potrà quindi considerare l'opportunità e la possibilità, attraverso la presente Variante, intesa come riferimento per altri progetti o attività, di avviare questo processo che, faccia riferimento a "buone pratiche" di

progettazione, il tutto opportunamente integrato con le considerazioni che emergeranno dai contributi degli Enti competenti in materia ambientale.

Sarebbe auspicabile che le Norme di Attuazione del Piano venissero aggiornate con i suggerimenti derivanti dalle risposte individuate così da prevenire, controllare, mitigare gli eventuali cambiamenti dell'ambiente.

Ambiti territoriali ed estensione degli effetti

Sia l'ambito territoriale sia l'estensione degli effetti legati alle variazioni proposte con la variante parziale sono esclusivamente locale.

Sono da escludere, dai contesti interessati dalla variante, aree appartenenti:

- . alla Rete Natura 2000 ed a sistemi con vincoli ambientali, culturali e paesaggistici presenti nell'ambito d'influenza territoriale
- . ad elementi ambientali connessi con situazioni di rischio antropogenico, naturale e per la salute umana;
- . ad aree sensibili e vulnerabili in considerazione delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, dei livelli di qualità ambientale, dei valori limite, dell'utilizzo intensivo del suolo;
- . ad aree di particolare valore ambientale comprese le produzioni agricole di particolare qualità e tipicità.

Rischi per la salute e l'ambiente

Non si rileva l'insorgere di particolari rischi per la salute e per l'ambiente in dipendenza della attuazione dei programmi strutturali ed infrastrutturali afferenti la variante.

Risposte Caratteristiche del piano o del programma

Decreto legislativo 152 /2006 s.m.i. allegati I alla parte seconda

Caratteristiche del piano o del programma	
<i>In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse.</i>	Il presente documento costituisce il quadro di riferimento per l'attuazione degli interventi previsti con la Variante parziale n. 7 al PRG
<i>In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati.</i>	Per la variante parziale di PRG sono da escludere influenze o implicanze su piani o programmi sovraordinati
<i>La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare</i>	Il vigente PRG non è stato sottoposto a processo valutativo attraverso VAS. La precedente variante parziale ha

<i>al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.</i>	comportato una verifica di assoggettabilità a VAS. In entrambi i casi le variazioni hanno carattere puntuale e discontinuo e non possono costituire un quadro organico finalizzato alla sostenibilità ambientale.
<i>Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma.</i>	Non si rilevano particolari effetti negativi conseguenti alla attuazione della variante . Attraverso specifiche risposte, applicazione della vigente normativa , prescrizioni da apporre agli atti abilitativi edilizi, andranno ad implementare gli indirizzi di sostenibilità ambientale sarà possibile mitigare e, o compensare le pressioni che potranno insorgere
<i>Rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente</i>	La variante , in quanto limitata a modeste superfici dislocate in modo puntuale sul territorio comunale non ha rilevanza ai fini della attuazione della la normativa comunitaria vigente nel settore ambientale

Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate	
<i>Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti</i>	Gli impatti, seppure di modestissima entità e di limitata estensione, sono da considerarsi : certi, con durata continuativa , con frequenza continua , non reversibili in quanto legati alla realizzazione delle costruzioni che si suppone avranno una permanenza pluridecennale sul territorio
<i>Carattere cumulativo degli impatti</i>	Gli impatti non hanno effetti cumulativi
<i>natura transfrontaliera degli impatti</i>	La rilevanza locale della variante esclude che gli impatti abbiano natura transfrontaliera
<i>Rischi per la salute umane o per l'ambiente</i>	L'attuazione della variante parziale al PRG non presenta particolari e significativi rischi sia per la salute della popolazione sia per l'ambiente
<i>Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)</i>	L'ambito territoriale in cui possono manifestarsi gli impatti ambientali è esclusivamente locale e circoscritto ad un ambito territoriale appartenente al comune di Grignasco
<i>Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa di :</i> <i>.speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;</i> <i>.del superamento dei livelli di qualità</i>	Le aree interessate dalle singole variazioni non presentano particolari caratteristiche naturali che potrebbero esser vulnerate a seguito della attuazione degli interventi previsti in variante .

<i>ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo</i>	Non si da luogo a superamento di livelli di qualità ambientale o di utilizzo intensivo del suolo
<i>Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale</i>	<p>Sono esclusi impatti su aree appartenenti :</p> <ul style="list-style-type: none"> . alla Rete Natura 2000 ed a sistemi con vincoli ambientali, culturali e paesaggistici presenti nell'ambito d'influenza territoriale . ad elementi ambientali connessi con situazioni di rischio antropogenico, naturale e per la salute umana ; . ad aree sensibili e vulnerabili in considerazione delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, dei livelli di qualità ambientale, dei valori limite, dell'utilizzo intensivo del suolo; . ad aree di particolare valore ambientale comprese le produzioni agricole di particolare qualità e tipicità .

Assoggettabilità

La legge 56/77 prevede che le varianti di cui al comma 5° dell'articolo 17 (parziali) siano da sottoporre a verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS), però, il comma 8° precisa che :*"nel caso in cui il PRG oggetto di variante sia stato sottoposto alla VAS, la verifica di assoggettabilità e la eventuale VAS sono limitate agli aspetti che non sono stati oggetto di precedente valutazione"*.

Con la D.G.R. 04/08/2014, n.40-230, di approvazione del PRG si prendeva atto che *"le valutazioni relative agli aspetti ambientali strategici e di compatibilità ambientale, sviluppate ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. ed alla luce delle disposizioni stabilite con D.G.R. n. 12-8931 in data 9.6.2008, sono contenute nel parere dell'Organo Tecnico Regionale per la V.A.S. in data 25.10.2010, nel Piano di Monitoraggio contenuto nell'Elaborato A03/controdeduzioni "Determinazioni alle osservazioni Regionali: Piano di monitoraggio" e nella Tavola Elaborato A03/controdeduzioni - allegato 1 "Determinazioni alle osservazioni Regionali: Aspetti ambientali al Piano di monitoraggio", adottati con deliberazione consiliare n. 7 in data 7.5.2013 e nella Dichiarazione di Sintesi in data 23.7.2014, che costituiscono gli allegati documenti "B", "C" e "D", parti integranti del presente provvedimento"*.

L'apparato deliberativo regionale dispone, all'articolo 1, di approvare :*" ai sensi del D.Lgs. n. 152 in data 3.4.2006 e s.m.i. ed in qualità di Autorità competente per la V.A.S., sulla base delle disposizioni stabilite con D.G.R. n. 12-8931 in data 9.6.2008, in relazione alla compatibilità ambientale, gli esiti del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica....."*.

Considerato che le pressioni indotte dalla variante parziale di Piano sui sistemi che costituiscono l'ambiente non siano significative sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo e, di conseguenza, anche gli impatti generati, in dalla attuazione della presente variante non si discostino da quelli derivanti dalla attuazione del piano vigente.

Si può quindi presumere come la qualità dei progetti attuativi, opportunamente formulati secondo gli indirizzi della presente verifica ovvero integrati a seguito di opportune prescrizioni potrà mitigate o compensate gli impatti già considerati con la valutazione afferente il PRG vigente riducendo quindi i rischi per il territorio a favore della sostenibilità ambientale.

Considerato che :

- . la valutazione ha evidenziato come gli impatti, conseguenti all'attuazione degli interventi previsti in variante, possano essere mitigati/compensati attraverso puntuali prescrizioni all'atto della formazione dei titoli abilitativi edilizi.
- . La variante parziale non interferisce direttamente con aree protette e Siti Natura 2000;
- . La variante parziale è coerente e non influenza altri Piani o Programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- . non si prevedono rischi sulla salute umana;
- . gli interventi sono puntuali sul territorio e non incidono su componenti strutturali di sviluppo;

- . le nuove previsioni non danno luogo a impatti negativi, certi o ipotetici, di entità grave, anche grazie alle attenzioni che potranno essere messe in atto in fase di progettazione attuativa.

Si ritiene che sia possibile l'esclusione del progetto di variante parziale dalla Valutazione Ambientale Strategica.

PROCEDURE

In considerazione del fatto che la procedura di approvazione della variante parziale sarà effettuata in modo sequenziale, anticipando la verifica di assoggettabilità rispetto all'iter urbanistico, si propone di seguito uno schema procedurale

j.2. Procedimento integrato per l'approvazione delle Varianti parziali al PRG: fase di verifica di assoggettabilità e pubblicazione "in sequenza"

Il Comune adotta con deliberazione della Giunta (DGC) il documento tecnico per la fase di verifica VAS comprensivo dei contenuti essenziali della variante parziale			
Il Comune avvia la procedura di verifica VAS trasmettendo la documentazione adottata ai soggetti competenti in materia ambientale (Provincia o Città metropolitana compresa) che inviano il proprio parere entro i successivi 30 gg dalla data del ricevimento			
L'autorità comunale competente per la VAS emette il provvedimento di verifica entro il termine massimo di 90 gg dall'invio del materiale ai soggetti con competenza ambientale; in caso di necessità di avvio della fase di valutazione utilizza gli elementi forniti dai soggetti con competenza ambientale consultati per svolgere la specificazione dei contenuti del rapporto ambientale. Il provvedimento è reso pubblico sul sito informatico del Comune (art 12, c 5, d.lgs. 152/2006)			
NO VALUTAZIONE		SI VALUTAZIONE	
Il consiglio comunale adotta la variante parziale tenendo conto delle eventuali prescrizioni formulate con il provvedimento di verifica (DCC)		Il Comune mette a punto gli elaborati della variante, predispone il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica	
Il Comune		Il Consiglio comunale adotta la variante comprensiva del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica (DCC)	
Il Comune		Il Comune	
<p>pubblica la variante parziale per 15+15 gg per osservazioni nel pubblico interesse</p>	<p>trasmette la variante parziale alla Provincia o alla Città metropolitana che entro 45 gg formula il parere</p>	<p>pubblica la variante, il RA e la sintesi non tecnica per 60 gg per le osservazioni sia ai fini urbanistici che della procedura di VAS (termine fissato dal Dlgs.152/2006)</p>	<p>trasmette la variante parziale alla Provincia o alla Città metropolitana che entro 45 gg formula il parere anche ai fini VAS</p>
<p>Il consiglio comunale controdeduce alle osservazioni, dà atto di aver recepito il parere della Provincia o della Città metropolitana e le eventuali prescrizioni formulate con il provvedimento di verifica e approva la variante con deliberazione (DCC) entro 30 gg dallo scadere delle pubblicazioni *</p>		<p>comunica l'avvenuta pubblicazione e le modalità di accesso ai documenti, ai soggetti competenti in materia ambientale che entro 60 gg esprimono il parere di competenza (termine fissato dal Dlgs. 152/2006)</p>	
<p>La variante entra in vigore con la pubblicazione della deliberazione di approvazione sul Bollettino ufficiale della Regione ed è esposta in pubblica visione sul sito del comune e trasmessa alla Regione e alla Provincia o alla Città metropolitana entro 10 gg dall'approvazione</p>		<p>L'autorità comunale competente per la VAS emette il parere motivato entro 90 gg dal termine delle consultazioni</p>	
		<p>Il Comune, procede alla revisione del piano, anche ai sensi dell'art. 15, comma 2 del d.lgs. 152/2006, e predispone gli elaborati per l'approvazione, comprensivi della dichiarazione di sintesi e del piano di monitoraggio</p>	
		<p>Il consiglio comunale, dà atto di aver recepito il parere della Provincia o della Città metropolitana e di aver tenuto conto del parere motivato e approva la variante con deliberazione (DCC)*</p>	
		<p>La variante entra in vigore con la pubblicazione della deliberazione di approvazione sul Bollettino ufficiale della Regione ed è esposta in pubblica visione sul sito del comune e trasmessa alla Regione e alla Provincia o alla Città metropolitana entro 10 gg dall'approvazione</p>	